

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 157

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

(Esercizio 2017)

—————
Comunicata alla Presidenza il 24 maggio 2019
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2017

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 maggio 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1976, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art.3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e degli organi di revisione;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni amministrative e degli organi di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P . Q . M .

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 23 maggio 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	2
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	5
3. IL PERSONALE	8
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.....	8
3.2. I compensi professionali e di lavoro autonomo	10
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	12
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	12
4.2. Le entrate contributive	12
4.3. Le prestazioni istituzionali	13
4.3.1. Le prestazioni previdenziali.....	13
4.3.2. La gestione delle indennità di maternità.....	15
4.3.3. L'indennità di cessazione	16
4.3.4. Le prestazioni assistenziali	18
4.4. Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura	20
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	22
5.1. Premessa.....	22
5.3. I crediti verso i locatari.....	25
6. IL BILANCIO.....	28
6.1. Premessa.....	28
6.2. Lo stato patrimoniale.....	28
6.3. Il conto economico	31
6.4. Il Rendiconto finanziario.....	33
6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	35
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	37

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi collegiali*	6
Tabella 2 - Personale in servizio	8
Tabella 3 - Costo del personale	9
Tabella 4 - Dinamica del costo del personale	9
Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo	10
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico.....	12
Tabella 7 - Entrate contributive	13
Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)	14
Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale.....	15
Tabella 10 - Indennità di maternità.....	16
Tabella 11 - Indennità di cessazione	17
Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva	18
Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari	19
Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura	20
Tabella 15 - Struttura del patrimonio della Cassa del notariato.....	22
Tabella 16 - Gestione patrimoniale	23
Tabella 17 - Patrimonio mobiliare.....	24
Tabella 18 - Sintesi Fondi comuni immobiliari	25
Tabella 19 - Crediti verso locatari	26
Tabella 20 - Stato patrimoniale.....	29
Tabella 21 - Fondi per rischi ed oneri.....	30
Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto.....	31
Tabella 23 - Conto economico - Prospetto sintetico.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento - ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 - sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato relativamente all'esercizio 2017, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente fino a data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2016 è stata approvata da questa Corte con determinazione n.13 del 15 febbraio 2018, e pubblicata in Atti Parlamentari della XVII Legislatura, Doc. XV, n. 621.

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione¹.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano le numerose attività di mutua assistenza².

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e, per gli atti non soggetti a registrazione, dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

¹ Art. 10 dello statuto, modificato con delibera dell'assemblea, approvata con decreto interministeriale del 20 settembre 2013.

² Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con copertura degli oneri assicurata parzialmente anche dalla gestione della riserva patrimoniale, per le prestazioni previdenziali e assistenziali; il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci ad un massimo di quaranta anni, ed all'andamento dell'inflazione.

Come evidenziato nei precedenti referti, al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° gennaio 2014, al 42 per cento per tutti gli atti notarili, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del d.m. n. 265 del 27 novembre 2012, la cui aliquota è del 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia, infine, per specifici interventi legislativi in materia previdenziale, circa la sostenibilità finanziaria.

Con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il Consiglio di amministrazione ha stabilito di sospendere l'erogazione del contributo per l'impianto studio ai notai di prima nomina, con decorrenza 1° gennaio 2014.

La Cassa del notariato, al pari degli altri enti di previdenza privatizzati, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, alle quali si applicano, in particolare, le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78 del 2010³ (convertito nella legge n. 122 del 2010), n. 98 del 2011 (convertito nella legge n. 111 del 2011), n. 201 del 2011 (convertito nella legge n. 214 del 2011), n. 95 del 2012 (convertito nella legge n. 135 del 2012) e dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014).

³ Ad eccezione dell'art.6, secondo quanto stabilito dall'art.21 dello stesso decreto.

Va peraltro rilevato che la legge di bilancio per il 2018⁴ ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

Con la stessa legge di bilancio per il 2018, sono state introdotte anche alcune novità in campo previdenziale, che in alcuni casi hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse. La norma ha, infatti, stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscono in ogni caso un patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori.⁵

La legge 4 dicembre 2017, n. 172⁶ ha, peraltro, escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

⁴ Legge n. 205 del 23 dicembre 2017; l'art. 1, comma 183 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti di diritto privato di cui ai dd.lgs.nn.509 del 1994 e 103 del 1996 sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

⁵ Legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 182, che ha introdotto all'art. 2 del d.lgs. 509 del 1994, il comma 1-bis. Per altro verso, si stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria, così come pure sono da considerarsi fuori dal *bail-in* le disponibilità liquide disponibili presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile presso il depositario dell'Oicr (escluse Sicav e Sicaf) in cui il la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

⁶ Legge 4 dicembre 2017, n. 172: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie", v. art. 19 *ter*.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza⁷.

L'Assemblea plenaria, agendo separatamente per singole zone elettorali territorialmente distinte, elegge i componenti dell'Assemblea dei rappresentanti e i membri del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato esecutivo è formato dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da quattro consiglieri di amministrazione.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale⁸ sono stati rinnovati in data 27 febbraio 2016 ed il nuovo Cda si è insediato in data 17 giugno 2016, per il triennio 2016-2018.

In data 23 febbraio 2019 si sono effettuate le elezioni per il rinnovo delle cariche consiliari. Hanno portato a termine il loro mandato (sei anni) quattro consiglieri tra cui il Presidente ed il Vice Presidente. Il nuovo Consiglio di amministrazione (2019-2021) si insedierà con i nuovi quattro consiglieri per eleggere nel proprio seno le cariche istituzionali.

La tabella seguente mostra i costi per le spese di funzionamento degli organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente.

⁷ Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

⁸ A norma dell'art.23 dello Statuto della Cassa del Notariato, il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti dei quali: un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della Giustizia con funzioni di Presidente; un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze; due membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea dei Rappresentanti tra i Notai in esercizio, previa designazione, da parte del Consiglio Nazionale del Notariato, anche tra i propri componenti, di un numero di candidati non inferiore a otto.

Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro “onorario medio nazionale”⁹, passato da 129.379 euro del 2006 a 70.722 euro del 2016¹⁰, anche se quest’ultimo è in ripresa rispetto al precedente esercizio calcolato in 64.754 euro.

Tabella 1 - Compensi organi collegiali*

Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	2015	2016	Var. %	2017	Var. %
Presidente	76.867	78.999	2,77	86.281	9,22
Consiglio di amministrazione	258.953	262.682	1,44	290.668	10,65
Collegio dei sindaci	57.713	59.315	2,78	64.782	9,22
Rimborso spese e gettoni presenza*	1.035.044	923.407	-10,79	1.051.331	13,85
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	37.743	51.439	36,29	65.783	27,89
Oneri previdenziali (legge n. 335 del 1995)	13.181	15.057	14,23	13.302	-11,66
Totale	1.479.501	1.390.899	-5,99	1.572.147	13,03
Variazione assoluta anno precedente	32.701	-88.602		181.248	

* I compensi del Comitato esecutivo sono ricompresi nell’ambito delle voci di bilancio “Compensi alla Presidenza” e “Compensi componenti Consiglio di amministrazione” mentre il rimborso spese e i gettoni di presenza sono ricomprese nella voce di bilancio “Rimborso spese e gettoni di presenza”. Non è stato sostenuto alcun costo per l’Assemblea plenaria.

Nel 2017, l’ammontare complessivo degli emolumenti percepiti dai titolari degli organi collegiali è aumentato del 13,03 per cento a causa dell’aumento dei rimborsi spese e gettoni di presenza corrisposti ¹¹.

Si evidenzia il rilevante livello degli importi corrisposti per rimborso spese e gettoni di presenza in relazione anche al tetto di cinquecento euro previsto per il rimborso giornaliero.

⁹ L’onorario medio nazionale o repertorio medio ponderato si ottiene dividendo l’ammontare risultante dei repertori di tutti i notai esercenti nel territorio nazionale (al netto dei contributi versati alla Cassa e al Consiglio ma al lordo delle imposte) per il numero dei posti in tabella esistenti al 31 dicembre dello stesso anno 2016 (6.270 posti).

¹⁰ Deliberato ad aprile 2017 dal Cda della Cassa.

¹¹ Per i Consiglieri e i Sindaci è previsto un unico rimborso spese giornaliero per vitto e alloggio per un massimo di 500 euro e ogni altro onere correlato. Anche per i Delegati è stato stabilito un unico rimborso spese giornaliero per vitto ed alloggio di massimo 350. Per i soli Consiglieri e Sindaci è concesso, inoltre, in caso di effettiva necessità di ricorrere all'utilizzo dell'autovettura e solo previa autorizzazione del Presidente della Cassa, il rimborso di 0,70 euro per Km. Il rimborso spese degli organi collegiali è stato rideterminato con delibera del Cda n. 124 del 2018.

Sul punto il Collegio dei sindaci indica che l'aumento nel 2017 è correlato al maggior numero di riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo *“Ciò presumibilmente in considerazione del fatto che nel 2016 vi è stato il rinnovo degli Organi collegiali e la conseguente diminuzione del numero di riunioni, come peraltro rilevabile dal confronto con il 2015 (1,035 milioni di euro).”* (cfr. relazione al bilancio, p.11).

Nel corso del 2017 si sono tenute 29 sedute di Consiglio di amministrazione e 19 di Comitato esecutivo, mentre nel 2016 il Consiglio di amministrazione si era riunito 20 volte e il Comitato esecutivo 15. Il costo rilevato per *“Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati”*, generato dalle richieste di rimborso pervenute nell'esercizio, mostra un onere pari a 65.783 euro contro 51.439 euro del 2016 (+27,89%), incremento generato dalla contabilizzazione nel 2017 di rimborsi relativi a riunioni di anni passati.

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2017 ammonta a 58 unità, compresi il Direttore generale e quattro dirigenti.

Le tabelle seguenti espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 - Personale in servizio

Qualifica	2015	2016	2017
Direttore generale	1	1	1
Dirigente	3	3	4
Quadro	5	6	6
Impiegati	49	47	47
Totale	58	57	58

Nell'ambito di una riorganizzazione interna, si registra l'affidamento dell'ufficio Patrimonio Immobiliare alla figura dirigenziale che, nel periodo luglio 2013 - febbraio 2017, ne curava la dirigenza ad interim con quella dell'ufficio Previdenza e Assistenza.

Per effetto di tale riassetto la dirigenza di tale ultimo settore è stata affidata ad una figura già in organico.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 novembre 2018, ha approvato la procedura organizzativa "Gestione risorse umane", nella quale sono descritti i processi relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente, in applicazione alle disposizioni contenute nel c.c.n.l. di riferimento, nel contratto integrativo aziendale nonché alle norme di legge in materia. In tale documento sono indicate sia le metodologie di assunzione (tramite selezione esterna o modifica della mansione interna), sia la pianificazione delle attività formative e la verifica delle stesse, nonché l'aggiornamento e l'archiviazione della documentazione nel fascicolo del personale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2015	2016	2017
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.085.881	3.110.901	3.149.805
Oneri sociali	781.566	815.194	797.870
Altri costi ¹	112.292	109.677	114.492
Oneri previdenza complementare	53.774	63.230	110.297
TFR	190.206	191.613	197.930
Costo globale del personale	4.223.719	4.290.615	4.370.394
Variazione %	4,59	1,58	1,86
Unità di personale	58	57	58
Costo medio unitario	72.823	75.274	75.352

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Il *costo globale del personale*, pari ad euro 4.370.394, registra un aumento nel 2017 (+1,86 per cento) rispetto al 2016 (euro 4.290.615).

Per quanto riguarda gli oneri sociali, come evidenziato nella relazione di conto economico per l'esercizio precedente, l'onere di competenza dell'anno contempla il conguaglio dovuto all'aggiornamento delle aliquote contributive previste per alcune particolari fattispecie di cui al d. lgs. del 10 dicembre 2005 n. 252. Il confronto con i valori di costo del 2017 ne risulta, pertanto, condizionato in diminuzione.

Il costo medio unitario è rimasto quasi invariato.

La tabella seguente espone l'andamento del costo medio del personale, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella 4 - Dinamica del costo del personale

anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2013	4.084.869	58	70.429	-2,0
2014	4.038.269	58	69.625	-1,1
2015	4.223.269	58	72.823	4,6
2016	4.290.615	57	75.274	3,4
2017	4.370.394	58	75.352	0,1

3.2. I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

Tali costi, infatti, sono stati sostenuti per la gestione del patrimonio e riguardano le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per vertenze, giudizi, per consulenza tecnica fornita dai professionisti (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull'Ente).

Sono inoltre comprese le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per l'attuario della Cassa¹², aventi ad oggetto:

- consulenze tecnico-attuariali di supporto alla normale gestione della Cassa ed ai rapporti con i Ministeri competenti;
- consulenza per la predisposizione di un'analisi di "Asset & Liability Management (Alm)"¹³ finalizzata alla rivisitazione dell'*asset allocation* della Cassa;
- consulenze tecniche sulla corretta applicazione della normativa relativa al Codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n.50 aggiornata con d.lgs.19 aprile 2017, n.56.

Tali spese registrano nel 2017 un aumento rispetto all'onere 2016, del 5,30 per cento.

Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2015	2016	2017
Consulenze, spese legali e notarili	104.676	142.586	141.150
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	61.018	70.387	56.206
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	364.189	269.209	310.376
TOTALE	529.883	482.182	507.732
Variazione assoluta	-180.839	-47.701	25.550
Variazione %	-25,44	-9,00	5,30

¹² Attribuiti con delibera del Comitato esecutivo n. 88 del 7 febbraio 2013.

¹³ L'Alm è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l'attività finanziaria, il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi..

La variazione è dovuta principalmente alla voce relativa a studi, indagini perizie, rilevazioni attuariali il cui onere di competenza del 2017 (310.376 euro) risulta superiore del 15,29 per cento rispetto al costo del 2016 (269.209 euro).

Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (quantificate in 25.133 euro comprensive di un acconto per la certificazione del bilancio 2017) e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente; sono rilevati inoltre i costi per la consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'*asset liability management* ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa per 66.856 euro. L'Ente riferisce che contribuiscono alla formazione di questo conto anche parcelle sia per consulenze in ambito fiscale che in ambito di analisi degli aspetti sociologici del Paese nel suo complesso e della categoria notarile in particolare (posta straordinaria correlata all'organizzazione del Convegno "Previdenza e patto generazionale - La Cassa incontra i Notai" tenutosi a Roma il 19 maggio 2017).

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, come detto, sono iscritti alla Cassa tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

La tabella seguente, per offrire una complessiva linea di tendenza, espone i dati al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio del numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e dell'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati).

Il numero dei notai pensionati nel 2017 è in aumento rispetto al precedente esercizio di 40 unità (+3,00 per cento) come pure quello degli iscritti (+1,98 per cento).

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) resta invariato rispetto al precedente esercizio, risultando pari a 3,6.

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Var. % anno precedente	N° Notai pensionati	Var. % anno precedente	Indice demografico
2013	4.761	0,42	1.200	6,10	4,0
2014	4.756	-0,11	1.273	6,08	3,7
2015	4.742	-0,29	1.321	3,77	3,6
2016	4.842	2,11	1.332	0,83	3,6
2017	4.938	1,98	1.372	3,00	3,6

4.2. Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive correnti (esclusa l'indennità di maternità) è costituito: dai contributi versati - in percentuale del repertorio prodotto - solo dai notai in esercizio; trattasi dei contributi riscossi dagli Archivi notarili e dall'Agenzia delle Entrate- Uffici del Registro, dagli oneri previdenziali da ricongiunzione (l. n.45 del 1990), da riscatti, dai contributi di solidarietà ex art.1, comma 486, della legge 24 dicembre 2013, n.147 e dai contributi versati dagli Amministratori degli enti locali, quali quote forfettarie a favore dei regimi pensionistici cui erano o sono iscritti ancora gli amministratori locali (d.m. 25.05.2001).

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari, in quanto risultano strettamente collegate, più che al numero dei notai in esercizio, alle dinamiche delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive nel triennio.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia)

	2015	2016	2017
Archivi notarili e contributi ee.ll.	263.411	290.825	288.849
Uffici del registro	397	358	391
Ricongiunzioni	95	64	38
Riscatti	335	116	19
Solidarietà su pensioni (legge 27/12/2013, n. 147)	354	359	0
Totale contributi correnti	264.593	291.722	289.298
Contributi maternità	1.203	1.189	1.197
Totale contributi	265.796	292.911	290.495

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2017, sono sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

Le pensioni dirette sono costituite dalle pensioni corrisposte direttamente al notaio che ha cessato l'attività.

Attualmente, a norma dell'art.10 del Regolamento della Cassa, ha diritto a pensione il notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:

- 1) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
- 2) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;

3) dopo trenta anni di esercizio effettivo, fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni;

4) dopo trenta anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantasette anni di età.

La tabella seguente mostra che, nel 2017, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.624 unità (2.592 nel 2016).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra, come detto, un aumento di 40 unità, mentre diminuiscono quelle relative al coniuge e ai congiunti (-8 unità).

Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)

	2015	2016	2017
Pensioni dirette	1.321	1.332	1.372
	51,06%	51,39%	52,28%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.188	1.187	1.184
	45,92%	45,79%	45,12%
Pensioni ai congiunti	78	73	68
	3,02%	2,82%	2,6%
TOTALE	2.587	2.592	2.624
	100%	100%	100%

(*) Le percentuali indicano la consistenza sul totale di ciascun anno.

La tabella seguente, che illustra gli oneri per le pensioni, evidenzia che l'entità delle pensioni dirette è stata pari al 62,94 per cento della spesa totale nel corso del 2017, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 36,24 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2017, i 205,2 milioni di euro (+0,76 per cento rispetto al precedente esercizio) in costante crescita, per effetto dell'aumento del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'innalzamento della vita media della popolazione in quiescenza.

Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale

(in migliaia)

	2015	2016	2017
Pensioni dirette	123.885	127.663	129.162
	61,60%	62,68%	62,94%
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	75.363	74.283	74.372
	37,47%	36,47%	36,24%
Pensioni a congiunti	1.863	1.721	1.688
	0,93%	0,85%	0,82%
TOTALE	201.111	203.668	205.222
	100%	100%	100%

Anche per l'esercizio 2017, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni.

4.3.2. La gestione delle indennità di maternità

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende i soli contributi dovuti dagli iscritti in quanto la Cassa non ha mai richiesto il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001.

L'Ente, su specifica richiesta istruttoria di questa Corte, ha dichiarato che sono in atto alcune modifiche regolamentari e operative che consentiranno di aggiornare annualmente l'ammontare del contributo di maternità per il rispetto dell'equilibrio dell'area in questione. Il Consiglio di amministrazione della Cassa ha, infatti, di recente deliberato la modifica dell'art.39 del proprio regolamento di previdenza e trasmesso il provvedimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la relativa approvazione¹⁴. Inoltre, in una nota dell'attuario del dicembre 2018, fornita in risposta dalla Cassa a questa Corte, viene specificato che *"la gestione della maternità coinvolge poste di entità tale da risultare sostanzialmente ininfluenti*

¹⁴ Con tale variazione è stata posticipata la riscossione dei contributi in esame ad opera degli Archivi Notarili - enti pubblici istituiti presso il Ministero di giustizia a cui il legislatore ha demandato l'incarico di incassare i contributi previdenziali della Cassa - dal mese di giugno al mese di novembre di ogni anno. Tale modifica consentirà di definire annualmente la misura della quota a carico di ogni iscritto nel rispetto delle istruzioni comunicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

sull'equilibrio attuariale della Cassa" e che "nel conto entrate- uscite, si è pertanto omissis di riportare sia le contribuzioni incassate che le indennità di maternità erogate".

Tabella 10 - Indennità di maternità

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2015	1.202.575	821.980	50	380.595	1,46
2016	1.189.256	847.152	55	342.104	1,40
2017	1.197.001	1.206.707	64	-9.706	0,99

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità ha registrato, nel 2017, un incremento dei costi rispetto al precedente esercizio come conseguenza dell'aumento del numero delle beneficiarie (64 nel 2017 contro 55 nel 2016¹⁵).

L'indice di copertura è diminuito attestandosi a 0,99.

È utile ricordare che esiste un tetto massimo¹⁶ alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289 del 15 ottobre 2003.

Nel 2017 il tetto è stato fissato a 24.794 euro come nel 2016.

4.3.3. L'indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, quanto piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-

¹⁵ Il contributo a carico di ogni notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno è pari a 250,00 euro a partire dal 1° gennaio 2009 come da delibera CdA n.185 del 17/10/2008 in luogo dei precedenti 129,11 euro.

¹⁶ Il tetto fissato dalla l. n. 289 del 2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402 del 1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente.

finanziaria è strettamente connessa alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

A tal proposito si rammenta che dal 2014 l'indennità di cessazione non viene più erogata in un'unica soluzione, essendo frazionata in più anni, peraltro comportando un ulteriore costo per interessi passivi. Con la modifica all'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà è stata, infatti, prevista, limitatamente al quadriennio 2014-2017, per coloro che avanzino domanda di pensione prima del compimento del 75° anno di età, la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame. Tale rateizzazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente.

Si evidenzia nel 2017 una diminuzione dell'8,30 per cento delle spese relative alle indennità non comprensive degli interessi corrisposti a titolo di rateizzazione.

Sulla restrizione del livello della spesa ha inciso la diminuzione del numero dei beneficiari, che passano da 118 nel 2016 a 108 nel 2017.

Il Collegio dei sindaci ha raccomandato di verificare l'onere che graverà sui bilanci futuri, prendendo a riferimento i risultati del nuovo bilancio tecnico attuariale che verrà redatto a partire dall'esercizio 2018.

Si prende atto, infine, di quanto rappresentato dalla Cassa con nota del 9 luglio 2018 in ordine alla dichiarata circostanza che sono in corso di valutazione alcune soluzioni utili a regolamentare la dinamica futura della spesa dell'indennità di cessazione onde assicurare l'equilibrio strutturale.

La tabella seguente illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

Tabella 11 - Indennità di cessazione

(in migliaia)

	2015		2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
Notai	141	26.108	108	26.030	94	22.605
Mortis causa	13	2.997	10	1.952	14	3.055
Totale	154	29.105	118	27.982	108	25.660
Variazione %				-4,84		-8,30

Si rileva, infine, che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2017, è rimasto quello del 2016 pari all'1,67 per cento.

Nella tabella seguente viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva

(in migliaia)

	2015	2016	2017
<i>Indennità di cessazione</i>	29.105	27.981	25.660
<i>Interessi passivi</i>	299	651	392
<i>Totale spesa</i>	29.405	28.632	26.052

Nell'esercizio 2017 si registra un decremento degli oneri per interessi passivi.

4.3.4. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali già ricordate (pensioni dirette, indirette, di reversibilità e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali che comprendono: assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, polizza sanitaria e di responsabilità civile.

La tabella seguente mostra, nel 2017, per la spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali, un aumento di 569 mila euro (+16,77 per cento) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio.

Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)			Numero dei beneficiari		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Assegni di integrazione	1.051	1.217	1.471	102	95	99
Sussidi scolastici	71	0	0	76	0	0
Sussidi impianto studio	9	0	0	3	0	0
Contributo fitti sedi notarili	42	39	39	7	8	8
Polizza sanitaria	1.972	2.095	2.453	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Contributi terremoto riapertura studi notarili (*)	0	42	0	0	1	0
TOTALE Spesa	3.145	3.393	3.963			
Variazione assoluta spesa	-8.958	248	569			
Variazione % spesa su es.precedente	-74,01	7,89	16,77			

(*) Nel 2017 la Cassa non ha sostenuto alcun costo ma ha deliberato la concessione di un contributo posticipandone la quantificazione e la relativa erogazione all'assunzione della documentazione amministrativa relativa al contributo statale correlato.

Per il 2017, la Cassa ha confermato la concessione dell'assegno di integrazione nella misura massima consentita dal regolamento (40 per cento da applicare sulla media nazionale), pari ad euro 28.289 (come già anticipato l'onorario medio nazionale per il 2016, deliberato ad aprile 2017, è di 70.722 euro su 6.270 posti in tabella).

La Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del Notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede¹⁷. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone (pari al 25 per cento, come confermato dal Cda nel mese di febbraio 2017), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento (pari al 19 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato pari a 39.000 euro per il 2017, destinati a 8 consigli notarili.

La Cassa eroga anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da un piano sanitario base sia per i notai in esercizio che per i notai in pensione. Il relativo onere

¹⁷ Tale contributo di spesa è devoluto dalla Cassa in base all'applicazione dell'art. 5, lettera e), dello statuto e del relativo regolamento di attuazione.

di competenza dell'esercizio 2017 è aumentato di 357.151 euro (+17,04 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

4.4. Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi dei trattamenti pensionistici erogati nel triennio dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura

	2015	2016	2017
(A) Contributi previdenziali correnti (1)	264.593.084	291.721.800	289.298.309
Variazione % su es. precedente	4,53	10,25	-0,83
(B) Prestazioni correnti (2)	204.255.095	207.061.707	209.184.411
Variazione % su es. precedente	-2,38	1,37	1,03
Saldi gestione corrente	60.337.989	84.660.093	80.113.898
Variazione % su es. precedente	37,49	40,31	-5,37
Indici di copertura (A/B)	1,30	1,41	1,38

(1) Contributi da Archivi notarili, contributi versati dagli Amministratori degli Enti locali (d.m. 25.05.2001), contributi riscossi dall'Agenzia delle Entrate- Uffici del Registro, oneri previdenziali da ricongiunzione (l. n.45 del 1990) e da riscatti e contributi di solidarietà ex art.1, comma 486, della legge 24 dicembre 2013, n.147.

(2) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili, polizza sanitaria e responsabilità civile.

I contributi correnti sono in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente mentre la spesa sostenuta nell'anno 2017 per erogare le prestazioni correnti spettanti agli aventi diritto, è in aumento dell'1,03 per cento.

Si ricorda che anche per l'esercizio 2017 si è escluso il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, come già detto in precedenza, per cui l'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno è interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

L'indice di copertura mostra una diminuzione rispetto al precedente esercizio: dall'1,41 del 2016 si passa all'1,38 del 2017.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1. Premessa

La Cassa, in attuazione dell'art. 8, comma 15 d.l. 78/2010 e art. 2 decreto interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2017-2019, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 21 ottobre 2016.

La tabella seguente mostra la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Cassa del notariato secondo i valori contabili e l'incidenza sul valore assoluto.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio della Cassa del notariato

(in migliaia)

		2015	2016	2017
Patrimonio immobiliare ¹	Valore assoluto	701.213	700.812	613.572
	incidenza %	48,90	46,60	40,67%
Patrimonio mobiliare ²	Valore assoluto	732.882	803.084	894.912
	incidenza %	51,10	53,40	59,33%
TOTALE		1.434.095	1.503.897	1.508.484

1) Comprende i fabbricati e gli immobili strumentali al netto dei fondi di ammortamento e i fondi di investimento immobiliare.

2) Comprende azioni, obbligazioni, titoli di Stato, certificati di assicurazione, fondi di investimento mobiliari e gestioni mobiliari, Pct, crediti immobilizzati, liquidità.

Il patrimonio della Cassa ammonta complessivamente a circa 1.508 milioni di euro nel 2017, in aumento di circa 5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il 40,67 per cento è composto da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte restante, costituita da investimenti mobiliari ammontava a 894,9 milioni di euro (+91,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2016).

I ricavi lordi della gestione patrimoniale nel 2017 sono stati quantificati in 69.439.965 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili). Tali ricavi, al netto dei costi di gestione patrimoniale, hanno interamente coperto le spese di indennità di cessazione.

La spesa per indennità di cessazione, che viene considerata un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del notaio, trova una sua naturale copertura finanziaria, come detto, nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Tabella 16 - Gestione patrimoniale

	2016	2017	Var. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	10.315.158	24.676.734	139,23
Ricavi lordi gestione mobiliare	30.340.108	44.763.231	47,54
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	40.655.266	69.439.965	70,80
Costi gestione immobiliare	-6.358.323	-8.065.986	26,86
Costi gestione mobiliare	-11.107.778	-9.983.587	-10,12
Indennità di cessazione	-28.632.461	-26.052.282	-9,01
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-17.446.101	-18.049.573	3,45
Risultato gestione immobiliare	3.956.835	16.610.748	319,8
Risultato gestione mobiliare	19.232.330	34.779.644	80,4
Totale gestione patrimoniale	23.189.165	51.390.392	121,61
Saldo della gestione patrimoniale	-5.443.296	25.338.110	565,49

In merito al conferimento del patrimonio immobiliare a fondi immobiliari (il cui controvalore è pari a 471,565 milioni di euro), nel 2017 è stato avviato un processo di riorganizzazione dei due fondi dedicati, denominati "Theta" (costituito il 13 marzo 2006) e "Flaminia" (costituito il 6 maggio 2009), allo scopo di evidenziare in comparti separati gli immobili di pregio rispetto a quelli prevalentemente ad uso residenziale, meno redditizi e destinabili alla vendita; questi ultimi sono ora compresi in due fondi entrambi gestiti da un'unica s.g.r.

Fino a tutto il 2017 le due s.g.r. di gestione dei fondi hanno realizzato dismissioni di unità immobiliari (in blocco o frazionatamente) per un controvalore di circa 101 milioni di euro. A fronte del processo di smobilizzo, le società di gestione hanno effettuato degli investimenti, acquistando immobili di pregio che, ad avviso della società stessa, potrebbero garantire nel tempo un interessante flusso reddituale.

Al riguardo, il Collegio dei sindaci raccomanda di monitorare costantemente e attentamente i rendimenti del patrimonio immobiliare e la composizione del patrimonio stesso come segnalato peraltro dalla Covip.

Nel corso del 2018 sono state realizzate ulteriori dismissioni per un controvalore di circa 17 milioni di euro e per il 2019 sono stimate vendite per circa 32 milioni.

I due fondi che detengono gli immobili di pregio hanno distribuito nel 2018 dividendi per un totale di 2,652 milioni di euro, riferiti all'esercizio 2017, e - secondo quanto comunicato dall'Ente - prevedono di staccare nel 2019 cedole per circa 5,300 milioni di euro.

Relativamente al patrimonio dell'Ente gestito direttamente, la Cassa ha recentemente adottato, quale indirizzo strategico, la dismissione di 72 unità attualmente locate ai Consigli notarili distrettuali quale sede di rappresentanza, per un valore complessivo vicino ai 36 milioni di euro (pari a circa l'11 per cento del patrimonio in gestione diretta).

La gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, di cui alla seguente tabella, è improntata alla massima diversificazione, e tale caratteristica contribuisce sensibilmente al contenimento della rischiosità del portafoglio complessivo (come esplicitato dalla società *advisor* nel documento di monitoraggio di dicembre 2017).

Tabella 17 - Patrimonio mobiliare

	Consistenza 31.12.16	Consistenza 31.12.17
Titoli di Stato	91.998.811	110.694.964
Obbligazioni	53.178.084	51.662.800
Fondi Comuni di investimento e Gestioni patrimoniali	899.324.426	933.362.277
Certificati Assicurativi	12.570.313	16.924.076
Partecipazioni azionarie	377.469	377.469
Totale patrimonio mobiliare	1.057.449.103	1.113.021.586

Inoltre, ormai da diversi anni, le decisioni strategiche del Consiglio di amministrazione della Cassa sono orientate verso un maggior impiego di risorse nella gestione in delega (gestioni patrimoniali e fondi) piuttosto che nella gestione diretta, al fine di rispondere in modo sempre più professionale alle turbolenze presenti sui mercati internazionali. Anche per la gestione del patrimonio immobiliare la tendenza è analoga: complessivamente, infatti, la quota di patrimonio dell'Ente gestito in maniera indiretta è passata progressivamente da poco più del 20 per cento circa del 2010 all'attuale 63 per cento.

Tabella 18 - Sintesi Fondi comuni immobiliari

Fondo Immobiliare	Valore al 31.12.2016	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2016	Valore di Bilancio 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2017	Valore di Bilancio 31.12.2017
Immobilium	2.417.303	-819.139	1.598.164	1.535.605	0	1.535.605
Delta	4.775.000	-1.763.986	3.011.014	0	0	0
Theta	226.042.382	-14.935.224	211.107.158	161.918.765	0	161.918.765
Scarlatti	16.489.323	-186.819	16.302.504	10.801.727	0	10.801.727
Donatello-Tulipano	2.505.330		2.505.330	2.505.330	0	2.505.330
Flaminia	206.967.439	-2.968.541	203.998.898	223.301.454	0	223.301.454
Optimum I	621.482		621.482	188.393	0	188.393
Socrate	983.041		983.041	948.841	0	948.841
Optimum Evolution II	7.000.000		7.000.000	6.814.609	0	6.814.609
Totale	467.801.299	-20.673.708	447.127.591	408.014.724	0	408.014.724

Quanto al profilo inerente al controllo del rischio relativo al patrimonio, l'Ente si avvale di operatori professionali esterni. In particolare, la Cassa si avvale, fin dal 2010, dello strumento dell'*asset liability management* (ALM o gestione della passività dei beni), che supporta la struttura interna dell'Ente e il Consiglio di amministrazione nelle decisioni di investimento. A far data dal 2014 a tale strumento è stato affiancato il servizio di "Risk Management", ovvero del monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio.

A seguito di gara ad evidenza pubblica, entrambi i servizi sono stati affidati ad una primaria società con esperienza e competenza acquisita nel corso degli anni nel comparto dei Fondi Pensione, delle Fondazioni Bancarie e delle Casse di Previdenza. Tale società invia alla Cassa dei *report* mensili contenenti l'analisi rischio/rendimento del portafoglio nel suo complesso e dei singoli comparti nei quali il patrimonio è investito, fornendo una serie di indicatori che ne descrivono le *performance*, il rischio, l'efficienza.

5.3. I crediti verso i locatari

Di rilievo risultano i valori relativi ai crediti immobiliari: per l'esercizio 2017. Essi sono in leggera diminuzione, pari a 7,5 milioni di euro (-1,6 per cento, pari a -121 migliaia di euro). Nel fondo destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti si registra, infatti, un dato

pari a 5,8 milioni di euro, destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori dei crediti esistenti nei confronti dei locatari, rapportati con gli importi del fondo svalutazione crediti nel periodo 2015-2017.

Tabella 19 - Crediti verso locatari

(in migliaia)

	2015	2016	2017
Crediti verso locatari	7.311	7.589	7.468
Fondo svalutazione crediti	5.509	5.496	5.772
Valore netto	1.803	2.093	1.696

La tabella mostra, nel 2017, che al netto del fondo svalutazione crediti, i crediti verso locatari sono diminuiti del 18,97 per cento rispetto all'esercizio precedente, ciò anche in seguito ad una attenta analisi, compiuta dalla Cassa, che ha comportato la valutazione delle singole posizioni creditizie con l'obiettivo di individuare in modo congruo i rischi di insolvenza e determinare in maniera adeguata il fondo svalutazione crediti.

A tal proposito si raccomanda di porre in essere tutte le iniziative procedimentali ed organizzative per rafforzare ulteriormente l'azione di recupero di tali importi.

Relativamente ai crediti immobiliari, la Cassa ha rappresentato di porre regolarmente in atto specifiche attività volte al loro recupero.¹⁸

¹⁸ In particolare, l'ufficio del "patrimonio immobiliare" elabora mensilmente un *report* (*report* degli arretrati) contenente le informazioni di dettaglio di ciascuna unità immobiliare con almeno una mensilità di canone locatizio non pagato. Tale *report* viene portato periodicamente all'attenzione della Commissione Patrimonio Immobiliare. Lo stesso ufficio procede alla costituzione in mora e qualora il conduttore non provveda a sanare il proprio debito entro i termini previsti, l'intera pratica viene trasferita all'Ufficio Legale della Cassa. Con il passaggio alla gestione legale della morosità vengono percorse le strategie di recupero idonee (giudiziale o stragiudiziale). Solo nel caso ultimo in cui l'Ufficio legale ravvisi l'impossibilità di recuperare un credito, redige una relazione da portare all'attenzione del Collegio dei sindaci e successivamente al Consiglio di Amministrazione, al fine di proporre lo stralcio del credito dal bilancio.

L'Ente ha altresì precisato che dal 2013 la morosità si è sostanzialmente stabilizzata: oltre il 65 per cento dei crediti è infatti riconducibile a contratti scaduti o disdettati prima di dicembre del 2012.

I crediti relativi agli inquilini, che al 31 dicembre 2017 sono pari a 7.589 mila euro, costituiscono una quota notevolmente ridotta rispetto al montante complessivo dei canoni emessi nel tempo dall'Ente e da cui si sono formati. Rispetto ai ricavi conseguiti nella fase post privatizzazione il valore dei crediti, infatti, ne rappresenta l'1,7 per cento (lo 0,3 per cento nel caso in cui si tenesse conto anche della posta rettificativa fondo svalutazione crediti).

6. IL BILANCIO

6.1. Premessa

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 c.c. integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità del bilancio in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2017 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 28 aprile 2018.

Quanto alle norme di contenimento della spesa pubblica, la Cassa ha proceduto al versamento al bilancio dello Stato di 191.741 euro per il 2017, quali risparmi per consumi intermedi di cui all'art. 9, c. 1, del decreto-legge n. 78/2010, con il riversamento, di cui all'art. 1, c. 370, della legge n. 232 del 2016, del 16 per cento del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010. La Cassa, infatti, con delibera dell'8 giugno 2017 del Cda, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante tale modalità di versamento in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia della normativa vigente.

Si riscontra inoltre che la Cassa ha allegato al bilancio d'esercizio il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del d.m. 27 marzo 2013, corredato della nota illustrativa.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione indipendente.

A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (d.lgs. n. 509 del 94), lo schema di stato patrimoniale del bilancio 2017 è stato allineato alle indicazioni del Codice civile, come integrate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

6.2. Lo stato patrimoniale

La tabella seguente, relativa alle attività patrimoniali della Cassa mostra, nel 2017, un incremento dell'1,4 per cento (corrispondenti a 20,6 milioni di euro in valore assoluto).

Tale incremento è da ricondurre soprattutto all'aumento delle immobilizzazioni finanziarie e delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le passività registrano una diminuzione di 1,9 milioni di euro (-2,2 per cento), attribuibile alla diminuzione dei debiti (-7,8 per cento); il patrimonio netto cresce dell'1,6 per cento, pari a 22,5 milioni di euro.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2016	2017	Var. assoluta	Var. % 2017/2016
Immobilizzazioni	1.084.610.602	1.097.651.835	13.041.233	1,2
Immobilizzazioni immateriali	297.977	351.791	53.814	18,1
Immobilizzazioni materiali	200.502.044	172.036.615	-28.465.429	-14,2
Immobilizzazioni finanziarie	883.810.581	925.263.429	41.452.848	4,7
Attivo circolante	412.432.564	419.191.343	6.758.779	1,6
Crediti	57.766.118	43.515.359	-14.250.759	-24,7
Attività finanziarie non immobilizzate	169.712.147	188.487.940	18.775.793	11,1
Disponibilità liquide	184.954.299	187.188.044	2.233.745	1,2
Ratei e risconti	1.033.566	1.808.264	774.698	7,5
TOTALE ATTIVITÀ	1.498.076.732	1.518.651.442	20.574.710	1,4
PASSIVO	2016	2017	Var. assoluta	Var. % 2017/2016
Patrimonio netto	1.411.355.192	1.433.830.592	22.475.400	1,6
Fondo per rischi ed oneri	61.463.458	61.679.092	215.634	0,4
Trattamento di fine rapporto	186.268	193.932	7.664	4,1
Debiti	24.545.177	22.619.222	-1.925.955	-7,8
Ratei e risconti	526.637	328.604	-198.033	-198.033
TOTALE PASSIVITÀ	86.721.540	84.820.850	-1.900.690	-2,2
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.498.076.732	1.518.651.442	20.574.710	1,4

Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie risultano in giacenza sui conti correnti. Al riguardo si invita l'Ente alle opportune valutazioni in ordine alle consistenti dimensioni di tali disponibilità.

L'Ente dichiara di avere così operato in presenza di tassi di remunerazione fino all'1,4 per cento, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Tabella 21 - Fondi per rischi ed oneri

	2016	2017
Fondo imposte e tasse	1.877.567	1.506.277
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.386	86.226
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	1.176.929	1.089.306
Fondo integrativo previdenziale (1)	36.532.995	37.248.252
Fondo copertura indennità di cessazione (2)	19.770.677	20.022.595
Fondo assegni di integrazione	1.675.429	1.402.972
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	342.475	323.464
TOTALE	61.463.458	61.679.092

(1) La funzione del Fondo integrativo previdenziale è quella di garantire la copertura di un eventuale disavanzo della gestione patrimoniale. Tale Fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento. Il fondo prudenzialmente istituito viene utilizzato nel caso in cui si verifichi il disavanzo in questione mentre gli accantonamenti annui sono direttamente determinati in funzione della misura sopra evidenziata.

(2) Il fondo per indennità di cessazione, come detto, accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2018. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2017 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione comportando un maggior accantonamento di 251.918 euro.

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano un lieve aumento nel 2017 (+0,35 per cento), dovuto principalmente all'aumento del fondo integrativo previdenziale che consente la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale a causa della contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	2016	2017
Riserva legale	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	918.817.474	974.065.080
Avanzo economico	55.247.606	22.475.400
Riserva di arrotondamento	-3	-3
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.411.355.192	1.433.830.592
Pensioni in essere al 31/12 (B)	203.667.870	205.221.709
Indice di copertura (A/B)	6,93	6,99

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 32,4 milioni di euro ai contributi capitalizzati (che accolgono in ciascun esercizio l'avanzo economico dell'esercizio precedente), che ammontano così a 974.065.080 euro nel 2017, e all'avanzo economico dell'esercizio.

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono così un'adeguata copertura, essendo di 6,99 volte superiore al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2017 (e quindi oltre il limite fissato in cinque annualità dal decreto legislativo n. 509 del 1994)

6.3. Il conto economico

Il bilancio consuntivo della Cassa nel 2017 presenta un avanzo economico di 22,5 milioni di euro che scaturisce dalla contrapposizione di ricavi per euro 365,9 milioni di euro e costi pari a 343,4 milioni di euro.

La Cassa ha, infine, provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013¹⁹, in coerenza con lo schema di budget economico a suo tempo predisposto per il 2014. È, inoltre, stato predisposto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del citato d.m. 27 marzo 2013) corredato della nota illustrativa.

¹⁹ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 aprile 2013, n. 86.

La tabella seguente riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2017.

Tabella 23 - Conto economico - Prospetto sintetico

Ricavi	2016	2017	Var. % 2017/2016
Contributi	292.911.056	290.495.310	-0,8
Canoni di locazione	10.199.437	11.289.409	10,7
Interessi e proventi finanziari diversi	30.340.108	44.763.231	47,5
Altri ricavi			
Proventi straordinari			
Rettifiche di valori	330.806	0	-100
Rettifiche di costi e altri ricavi	10.293.990	19.347.814	87,95
Totale ricavi (A)	344.075.397	365.895.764	6,3
Costi	2016	2017	Var. % 2017/2016
Prestazioni previdenziali e assistenziali	235.890.363	236.051.026	0,1
Organi amministrativi e controllo	1.390.899	1.572.147	13,03
Compensi profes. e lavoro autonomo	502.759	512.612	1,96
Personale	4.290.615	4.370.394	1,9
Pensioni ex dipendenti	224.324	208.912	-6,9
Materiali sussidiari e di consumo	31.285	18.450	-41,02
Utenze varie	69.077	60.662	-12,2
Servizi vari	837.636	809.034	-3,4
Spese pubblic. periodico e tipografia	16.982	11.987	-29,4
Oneri tributari	9.144.673	12.556.383	29,4
Oneri finanziari	6.688.412	2.081.472	-68,9
Altri costi	1.526.939	1.143.076	-25,1
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	20.189.351	6.198.464	-69,3
Oneri straordinari			
Rettifiche di valore	1.298.613	69.084.797	5.219,9
Rettifiche di ricavi	6.725.863	8.740.948	41,7
Totale costi (B)	288.827.791	343.420.364	18,9
Avanzo economico	55.247.606	22.475.400	-59,3

Dal prospetto si evince che risultano in aumento gli interessi e proventi finanziari diversi principalmente a causa dell'aumento dei dividendi e proventi derivanti da fondi di investimento e gestioni patrimoniali, mentre diminuiscono del 68,9 per cento gli oneri finanziari comprendenti tra l'altro gli interessi passivi su indennità di cessazione.

In ordine al conferimento del patrimonio a fondi immobiliari la Cassa, tenendo conto delle osservazioni della Covip che aveva rilevato l'elevata percentuale di investimenti di natura immobiliare tale da costituire una criticità per la liquidità, ha provveduto nel corso del 2017, come già evidenziato, alla riorganizzazione di detti fondi, separando il comparto contenente gli immobili di pregio da quello prevalentemente comprensivo di immobili a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita). Tale operazione ha tuttavia comportato una perdita durevole da svalutazione degli immobili, che la Cassa ha fronteggiato per 24,4 milioni di euro, con il prelevamento dal Fondo rischi patrimonio mobiliare (il quale risulta completamente azzerato alla fine dell'esercizio 2017) e per i restanti 67,6 milioni di euro con l'iscrizione di rettifiche di attività finanziarie da cui deriva la contrazione dell'avanzo di esercizio.

Al riguardo, occorre ribadire la richiesta di una costante attività di monitoraggio dell'andamento della gestione patrimoniale, con riferimento a tutte le criticità sopra evidenziate.

6.4. Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia una disponibilità liquida al 31 dicembre 2017 inferiore rispetto all'esercizio precedente, principalmente per il decremento del flusso finanziario dall'attività di investimento (B) e degli altri flussi finanziari (D).

Le risultanze del rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2017	2016	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	278.632.501	293.508.456
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.983.760	11.363.718
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	10.247.758	8.883.377
Rimborsi ed altre entrate correnti	578.618	608.059
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 238.320.867	- 238.370.380
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.391.832	- 4.433.929
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 12.054.192	- 12.513.789
Acquisto di beni e servizi (organi amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 4.351.858	- 3.861.303
Interessi passivi	- 651.938	- 394.316
Altre spese correnti	- 381.060	- 615.232
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	39.290.889	54.174.661
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 219.744	- 6.081
Prezzo di realizzo disinvestimenti	379.600	38.526.000
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 121.203	- 111.468
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 282.976.508	- 259.521.829
Prezzo di realizzo disinvestimenti	297.891.990	167.759.481
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 220.221.841	- 194.107.806
Prezzo di realizzo disinvestimenti	213.693.027	192.158.671
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 323.244	- 632.930
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	303.029	496.660
Movimenti di liquidità		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	16.503.300	5.211
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	24.908.406	- 55.434.091
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	-	-

segue

D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	75.500.216	81.386.764
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.186.876	1.188.150
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	246.104	253.298
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	44.651.976	47.082.848
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 74.735.741	- 81.395.452
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.251.474	- 1.138.687
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 215.996	- 277.246
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 44.708.549	- 48.101.875
Altri flussi finanziari (D)	673.411	- 1.002.201
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	64.872.707	- 2.261.630
Disponibilità liquide al 1° gennaio	126.564.431	191.437.138
Disponibilità liquide al 31 dicembre	191.437.138	189.175.508

6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Nel mese di luglio 2015 e con riferimento alla base dati risultanti dall'ultimo bilancio tecnico approvato al 31 dicembre 2014 è stato elaborato il bilancio tecnico attuariale della Cassa, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.6, c.4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

Il documento è stato redatto in un'unica versione, sostanzialmente *standard*, salvo quanto individuato in materia di sviluppo degli onorari nel breve periodo e di numerosità di iscritti. Avendo, infatti, constatato il permanere delle difficoltà di incremento degli onorari (dall'anno 2006 si è assistito ad un calo costante dell'attività professionale) si era preferito mantenere un profilo prudente nell'ipotizzare nel breve termine lo sviluppo della domanda del servizio notarile. Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si era tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della giustizia (che contempla un numero di circa 6.300 posti notarili).

La Cassa, dai dati oggetto di valutazione per il cinquantennio indicato, dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24, dell'art. 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201. Riguardo al confronto tra i dati previsti per l'esercizio 2017 nel bilancio tecnico elaborato nel 2014 e i dati esposti nel consuntivo 2017, si rileva che:

- il saldo previdenziale consuntivo è positivo e pari a 85,3 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 44,8 milioni di euro, evidenziando una differenza di 40,4 milioni di euro.

Tale differenza è dovuta all'intervento nel corso degli anni a sostegno delle entrate mediante, come già detto, rimodulazione dell'aliquota contributiva e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

I saldi previdenziali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni;

- saldo gestionale: l'avanzo economico dell'anno 2017 è di 22,5 milioni di euro leggermente inferiore a quello previsto nel bilancio tecnico attuariale stimato in 24,7 milioni di euro;
- patrimonio complessivo: per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,43 miliardi di euro che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,44 miliardi di euro), presenta una differenza di circa 10 milioni di euro.

La Cassa, rispettando la norma sopra citata ha provveduto alla redazione del nuovo bilancio tecnico attuariale per l'anno 2018 con base dati al 31 dicembre 2017 a tre anni di distanza dall'ultimo, redatto nell'anno 2015 con base dati al 31 dicembre 2014. Tale bilancio è stato approvato dall'Assemblea dei delegati il primo dicembre 2018 ed è in attesa di approvazione dai ministeri vigilanti.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il bilancio consuntivo della Cassa nel 2017 presenta un avanzo economico di 22,5 milioni di euro, con una diminuzione rispetto al 2016 del 59,3 per cento, che scaturisce dalla contrapposizione di ricavi per euro 365,9 milioni di euro e costi pari a 343,4 milioni di euro, entrambi in incremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente del 6,3 per cento e del 18,9 per cento.

Le entrate contributive, pari a 290,5 milioni di euro, nel 2017, hanno registrato una lieve diminuzione (-0,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente (293 milioni di euro). I contributi correnti, con esclusione di quelli per indennità di maternità, sono in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, mentre la spesa sostenuta nell'anno 2017 per erogare le prestazioni correnti spettanti agli aventi diritto, è in aumento dell'1 per cento.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2017, i 205,2 milioni di euro (+0,7 per cento rispetto al precedente esercizio), per effetto della crescita del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

L'indice di copertura delle prestazioni da parte delle correlate entrate contributive mostra una diminuzione rispetto al precedente esercizio: dall'1,4 del 2016 si passa all'1,3 del 2017.

Si evidenzia nel 2017 una diminuzione dell'8,3 per cento della spesa relativa all' indennità di cessazione (25,6 milioni di euro) rispetto ai 27,9 milioni del 2016), per effetto prevalente della modifica al regolamento che, limitatamente al quadriennio 2014-2017, ne prevede la corresponsione in forma rateizzata.

La spesa sostenuta dalla Cassa per le prestazioni assistenziali reca nel 2017 un aumento di 570 mila euro (+16,7 per cento) rispetto a quella del precedente esercizio.

Il patrimonio della Cassa è risultato complessivamente pari a circa 1.508 milioni di euro nel 2017, in aumento di circa 5 milioni di euro, rispetto all'anno precedente. Il 40,6 per cento è composto da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, mentre la parte restante, costituita da investimenti mobiliari, ammonta, a 894,9 milioni di euro (+91,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2016).

I ricavi lordi della gestione patrimoniale nel 2017 sono quantificati in circa 69,4 milioni (comprese le eccedenze da alienazione immobili). Al netto dei costi di gestione patrimoniale, pari a 18,1 milioni di euro, i ricavi hanno coperto pressoché interamente le spese per le

indennità di cessazione, pari a 26,1 milioni di euro, registrando un saldo positivo della gestione patrimoniale pari a 25,3 milioni di euro.

I costi relativi alla gestione immobiliare sono aumentati a 8,1 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni di euro del 2016 (+26,8 per cento), mentre le spese di gestione del comparto mobiliare sono diminuite assestandosi a 9,9 milioni di euro nel 2017 (-10 per cento).

Da sottolineare anche l'entità dei fondi per rischi e oneri, che registrano un aumento nel 2017 (+0,3 per cento) pari a 215.634 euro, dovuto principalmente all'incremento del nuovo fondo integrativo previdenziale per la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale, costituito nel 2015 a causa della contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Il patrimonio netto registra un incremento dell'1,5 per cento, pari a circa 22,5 milioni di euro.

In ordine al conferimento del patrimonio a fondi immobiliari la Cassa, tenendo conto delle osservazioni della Covip che aveva rilevato l'elevata percentuale di investimenti di natura immobiliare tale da costituire una criticità per la liquidità, ha provveduto, nel corso del 2017, alla riorganizzazione di detti fondi, separando il comparto contenente gli immobili di pregio da quello prevalentemente comprensivo di immobili a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita). Tale operazione ha tuttavia comportato una perdita durevole da svalutazione degli immobili, che la Cassa ha fronteggiato, per 24,4 milioni di euro, con il prelevamento dal Fondo rischi patrimonio mobiliare (il quale risulta completamente azzerato alla fine dell'esercizio 2017) e, per i restanti 67,6 milioni di euro, con l'iscrizione di rettifiche di attività finanziarie, da cui deriva la contrazione dell'avanzo di esercizio.

Al riguardo, occorre ribadire la richiesta di una costante attività di monitoraggio dell'andamento della gestione patrimoniale, con riferimento alle criticità sopra evidenziate.

Di rilievo risultano i valori relativi ai crediti immobiliari: per l'esercizio 2017. Essi sono in leggera diminuzione, pari a 7,5 milioni di euro (-1,6 per cento, pari a -121 migliaia di euro). Nel fondo destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti si registra, infatti, un dato pari a 5,8 milioni di euro, destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini. Nel 2017, al netto del fondo svalutazione crediti, i crediti verso locatori sono diminuiti del 18,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (2 milioni di euro invece di 1,6 milioni di euro).

La Cassa, nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art.2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici ed in particolare per l'anno

2018 ha predisposto il nuovo bilancio tecnico attuariale, con base dati al 31 dicembre 2017, che è stato approvato dall'Assemblea dei delegati il primo dicembre 2018 ed è in attesa di approvazione dai ministeri vigilanti.

I saldi previdenziali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Alla luce delle risultanze sopra esposte, la Corte non può che condividere quanto evidenziato nella relazione al bilancio tecnico circa l'esigenza di un costante monitoraggio del rapporto tra entrate contributive e spese per pensioni, anche al fine della tempestiva adozione dei provvedimenti necessari a mantenere l'equilibrio nella gestione.



2017



BILANCIO CONSUNTIVO



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

INDICE

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2017	5
▪ LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2018	19
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO AL 31-12-2017	25
I PROSPETTI CONTABILI AL 31-12-2017	61
▪ LO STATO PATRIMONIALE	62
▪ IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE)	64
▪ IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)	70
▪ RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2017	75
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE	77
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE	89
▪ LE ATTIVITÀ	90
▪ IL PATRIMONIO NETTO	113
▪ LE PASSIVITÀ	114
▪ I CONTI D'ORDINE	125
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO	127
▪ LA GESTIONE ECONOMICA	128
▪ LA GESTIONE CORRENTE	129
▪ LA GESTIONE MATERNITÀ	138
▪ LA GESTIONE PATRIMONIALE	139
▪ ALTRI RICAVI	154
▪ ALTRI COSTI	156
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	177
▪ IL CONTO ECONOMICO	180
▪ IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA	184
▪ IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2017	187
▪ IL RAPPORTO SUI RISULTATI	189
▪ SCHEMI CONTABILI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	190
ALLEGATI DI BILANCIO	205
▪ ASSEGNI EX COMBATTENTI	206
▪ IL PATRIMONIO IMMOBILIARE	207
▪ IL PATRIMONIO MOBILIARE	211
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2017	
CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL CONSUNTIVO 2017	

**COMPONENTI L'ASSEMBLEA
DEI RAPPRESENTANTI****Abruzzo e Molise:**

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio GRECO Vincenzo
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria:

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

8. Notaio CESARO Giovanni
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio PASTORE Francesco
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia Romagna:

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio FIGURELLI Fabrizio
15. Notaio MOSCATIELLO Roberto
16. Notaio ROSSI Mario
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio:

18. Notaio ACCARINO Rosa
19. Notaio CARRAFFA Renato
20. Notaio CORTEGGIANI Maria
21. Notaio MORI Roberta
22. Notaio MOTTURA Lorenzo
23. Notaio NIGRO Angelo
24. Notaio PAPPALARDO Antonio
25. Notaio ZINZI Angelo

Liguria:

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

29. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CALAFIORI Giuseppe
33. Notaio CAVAGNA Carlo
34. Notaio FADIGATI Marco
35. Notaio GIANI Tommaso
36. Notaio GIROLA Enrico
37. Notaio MALVANO Massimo
38. Notaio MARAGLIANO Francesco
39. Notaio MORELLI Nicoletta
40. Notaio MUSSI Carlo

Marche e Umbria:

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICCHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta:

45. Notaio BAZZONI Daniele
46. Notaio CATALANO Maddalena
47. Notaio FAVRE Giovanni
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio PELISSA Claudio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio PEPE Marco
55. Notaio SABIA Maria Teresa
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna:

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

59. Notaio CALÌ Alberto
60. Notaio EMMOLO Ignazio Maria
61. Notaio GRASSO Alfredo
62. Notaio GRECO Filomena
63. Notaio LUPO Enrica
64. Notaio MESSINA Sebastiano

Toscana:

65. Notaio BERETTA ANGUISSOLA
Alessandro
66. Notaio CALDERONI Claudio
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio MAGI Antonluigi Alessandro
69. Notaio POMA Antonino

**Veneto, Trentino Alto Adige e
Friuli Venezia Giulia:**

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio BENVENUTTI Felipe
72. Notaio CASSANO Nicola
73. Notaio CAVALLLO Cosimo
74. Notaio FANTIN Andrea
75. Notaio FIENGO Annamaria
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

NOTAI IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio CAMPO Renato
80. Notaio GIURATRABOCCHETTI
Consalvo
81. Notaio GUARNIERI Luciano
82. Notaio NOBILI Marcello Oro
83. Notaio SIMONE Mario

**COMPONENTI IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE****Presidente:**

Notaio MISTRETTO Mario *

Vice Presidente:Notaio ATTAGUILE
Francesco Maria ***Segretario:**

Notaio BUTA Grazia *

Consiglieri:

Notaio BARONE Roberto
 Notaio BOLOGNINI Carlo
 Notaio CAPOCASALE Giulio
 Notaio CASADEI Lauretta
 Notaio CLARICH Paola
 Notaio CORSI Alessandro
 Notaio FABBROCINI Giulia *
 Notaio GAETA Tommaso
 Notaio MONTALI Roberto *
 Notaio MONTALTI Giuseppe
 Notaio NARDONE
 Francesco Giambattista *
 Notaio SIMONE Beatrice *

Notai in pensione:

Notaio BARZELLOTTI Bruno
 Notaio DE CINQUE Germano
 Notaio MOBILIO Prospero

**COMPONENTI IL COLLEGIO
SINDACALE****Presidente:**

Dott.ssa ROSSI Simona *
*Rappresentante Ministero
 della Giustizia*

Componenti:

Dott.ssa TROVATO Claudia *
*Rappresentante Ministero
 del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dott. BILARDO Salvatore *
*Rappresentante Ministero
 dell'Economia e delle Finanze*

Notaio de RIENZI Adolfo *

Notaio SOMMA Enrico *

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresi componenti il Comitato
 Esecutivo*



2017

BILANCIO CONSUNTIVO

**LO SCENARIO ECONOMICO
NEL 2017**



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2017

Il 2017 è stato caratterizzato da pesanti incertezze politiche (Russiagate, tensioni Usa-Corea del Nord) che hanno pesato sul clima di fiducia degli operatori e dei mercati finanziari. In Europa tra gli eventi salienti dell'anno ricordiamo la vittoria di Macron alle Presidenziali francesi, le elezioni anticipate nel Regno Unito e le elezioni anticipate in Catalogna.

Il 2017 ha comunque registrato una **crescita economica globale** del 3,8%, tasso superiore alle attese e in sensibile accelerazione rispetto al 2016 (+3,2%), grazie al dinamismo della domanda domestica delle economie avanzate.

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è sviluppata ad un tasso prossimo al 2,3%, superiore all'1,5% del 2016. Dopo un primo trimestre caratterizzato da una crescita contenuta (+1,2%), nel prosieguo dell'anno si è manifestata un'accelerazione dell'attività grazie alla buona dinamica della domanda interna, stimolata anche dalle attese per gli effetti della riforma fiscale dell'Amministrazione Trump. Il mercato del lavoro ha continuato a rafforzarsi, con il **tasso di disoccupazione** sceso a novembre al 4,10%, livello minimo degli ultimi 17 anni. L'abolizione dell'Obamacare e la riforma fiscale del Presidente Trump, con al centro l'obiettivo di diminuire la pressione contributiva a carico delle aziende americane, hanno determinato molta incertezza nel mercato e tra gli operatori.

L'**Area Euro** ha evidenziato un'espansione del Prodotto Interno Lordo (**PIL**) attorno al 2,3%, superiore di circa mezzo punto percentuale rispetto al dato del 2016 e più che doppio in relazione al proprio potenziale. Positivo il fatto che lo sviluppo sia stato piuttosto omogeneo e sincronizzato tra i vari Paesi dell'Area. Diversi fattori hanno contribuito a determinare tale risultato: il costante supporto della Banca Centrale Europea (BCE), la politica fiscale meno restrittiva, la domanda interna, i consumi e gli investimenti in crescita, il miglioramento dell'occupazione (8,7% il tasso di disoccupazione di dicembre) e la buona dinamica del commercio internazionale. Nei Paesi dell'Europa dell'Est l'economia è stata trainata dai consumi e da un mercato del lavoro in crescita che ha comportato anche generalizzati aumenti salariali i quali hanno aiutato anche l'inflazione.

Il **Giappone** ha realizzato, grazie alla prosecuzione delle politiche monetarie non convenzionali e a nuovi stimoli di natura fiscale, una buona crescita (attorno all'1,7%) in un contesto di piena occupazione (2,8% la disoccupazione a dicembre). Tuttavia il **tasso d'inflazione** si mantiene distante dall'obiettivo della Banca Centrale Giapponese (il dato di dicembre si colloca all'1%) rendendo plausibile per il 2018 un approccio ancora accomodante da parte dell'Autorità monetaria.

La **Cina** ha conseguito una crescita economica superiore alle attese governative (+6,9% contro una previsione del +6,5%), in gran parte favorita dallo sviluppo delle principali aree economiche destinarie delle proprie esportazioni e, contemporaneamente, da un lento ma costante aumento della domanda interna in un Paese dove il tasso di risparmio, fra i più alti al mondo, sfiora il 40% del PIL.

Le economie dei **Paesi Emergenti** hanno vissuto un 2017 sostanzialmente positivo dal punto di vista economico, sostenuto dal recupero delle quotazioni del petrolio e delle materie prime in un contesto di forte sviluppo del commercio internazionale.

Anche l'**economia italiana** nel 2017 ha conseguito un tasso di crescita positivo, pari a circa l'1,5% su base annua. Numerosi fattori hanno favorito tale risultato: i consumi, supportati dalla diminuzione del tasso di disoccupazione (il dato di fine anno è all'11,08%), la politica fiscale meno restrittiva, la ripresa degli investimenti e il commercio internazionale che ha favorito le esportazioni. Va poi citata l'azione continua della BCE che ha determinato condizioni finanziarie particolarmente favorevoli. Nonostante la buona crescita economica conseguita, il livello dell'indebitamento pubblico continua tuttavia a rimanere alto a differenza di quello di altri Paesi dell'Area Euro.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha confermato il trend in salita anche per il 2017 passando da un valore di fine 2016 di circa 1.152 dollari/oncia ad un valore di fine 2017 di circa 1.303 dollari/oncia (+13%). Il prezzo della materia prima ha toccato una punta minima proprio ad inizio anno ed una massima ad inizio settembre di circa 1.350 dollari/oncia per poi effettuare un buon rally nelle ultime settimane dell'anno. Il prezzo del **petrolio**, dopo l'apprezzamento di circa il 50% del 2016, è ulteriormente salito passando dal livello di fine 2016 di 56,82 dollari/barile al livello di fine 2017 di 66,87 dollari/barile, con un apprezzamento, anno su anno, di circa il 18%. Nell'arco dell'anno il prezzo ha toccato una punta minima il 21 giugno di 44,82 dollari/barile e una punta massima il 26 dicembre di di 67,02 dollari/barile.

Nella tabelle riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Mondo	2,5	2,4	3,2	3,2	3,2	3,8
Usa	2,3	2,2	2,4	2,5	1,5	2,3
Area Euro	-0,7	-0,4	1,3	1,5	1,8	2,3
Italia	-2,8	-1,7	-0,4	0,8	0,9	1,5
Regno Unito	0,7	1,7	2,8	2,2	1,9	1,8
Germania	0,4	0,1	1,6	1,5	1,9	2,5
Francia	0,3	0,3	0,4	1,1	1,2	1,8

Paese	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spagna	-2,1	-1,2	1,4	3,2	3,3	3,1
Giappone	1,8	1,6	0,0	0,6	0,9	1,7
Cina	7,8	7,7	7,4	6,9	6,7	6,9
India	4,9	4,7	7,3	7,3	7,1	6,7
Brasile	1,0	2,5	0,1	-3,8	-3,5	1,0
Russia	3,4	1,3	0,6	-3,7	-0,2	1,5

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione aprile 2018)

Negli **Stati Uniti** il **Pil**, dopo essersi mantenuto - nel quadriennio 2012-2015 - abbastanza stabile (dal 2,2% al 2,5%) ed aver ritracciato di oltre il 50% nel 2016, pur rimanendo in area più che positiva, al +1,5%, nel 2017 ha recuperato interamente facendo registrare un +2,3%. In molte dichiarazioni pubbliche, anche in gennaio a Davos, il Presidente Trump ha enfatizzato i posti di lavoro creati e il taglio delle tasse e gli 84 record di Borsa fatti registrare durante il suo primo anno di mandato. In realtà, nel quarto trimestre dell'anno, l'economia americana ha ritracciato leggermente, crescendo solo del 2,6%, contro attese del 3,0% e contro il 3,1% del trimestre precedente. A pesare sul trimestre è stato anche il **deficit commerciale**, la bestia nera di Trump, che sta adottando molteplici provvedimenti (ad esempio quelli sui dazi commerciali) che vanno sì nella direzione di un'apertura agli scambi, purché quest'ultima sia equa e reciproca.

Il **tasso di disoccupazione** americano a dicembre si è attestato al 4,1% (dal 4,7% di fine dicembre 2016). Ricordiamo che tale indicatore era al 6,0% a fine 2014 e al 5,0% a fine 2015 e che il livello attuale rappresenta il minimo dal giugno 2008. A dicembre 2017 si evidenziava una crescita della **produzione industriale** dello 0,9%, un buon miglioramento rispetto al dato negativo del mese precedente (0,2%) ed in rialzo anche rispetto alle stime degli analisti, che prevedevano una crescita dello 0,5%. La **capacità di utilizzo degli impianti** si è attestata al 77,9%, in rialzo sia rispetto al dato precedente (77,1%) che alle stime degli analisti (77,4%). L'indice **ISM Manifatturiero** ("Institute for Supply Management"), attestatosi a fine dicembre al 59,7%, e il suo sottoindice **PMI** ("Purchasing Manager's Index"), attestatosi a dicembre al 54,1%, si sono posizionati ben sopra le soglie di 50 e di 42 (le quali evidenziano un settore in espansione). Tali indicatori, basati su di una indagine rivolta ai responsabili per gli acquisti di 400 imprese statunitensi, forniscono agli operatori importanti segnali sul settore manifatturiero ed hanno un forte impatto sui mercati che reagiscono immediatamente a variazioni inattese degli stessi.

Nel corso del 2017 la **Federal Reserve (FED)**, alla luce dello scenario economico americano contraddistinto da crescita sostenuta, piena occupazione e con un tasso di inflazione prossimo all'obiettivo del 2%, ha alzato il tasso ufficiale in tre occasioni (25 punti base ogni volta) portandolo, a dicembre, all'1,50%. Inoltre, coerentemente con la forza dell'economia degli

Stati Uniti, nel mese di ottobre la FED ha annunciato che avvierà la progressiva riduzione dell'ammontare di titoli detenuti.

Nell'**Area Euro** il 2017 ha visto il **Pil** crescere del +2,4% (+41% rispetto al dato di fine 2016, all'1,7%) anche se l'andamento dell'economia ha evidenziato dinamiche assai diverse. Nello specifico evidenziamo che alcuni paesi, quali la **Spagna**, e la **Germania** hanno mostrato dati interessanti negli ultimi tre/quattro anni ed altri, quali **Francia**, **Regno Unito** ed **Italia**, hanno sostanzialmente confermato, seppur di poco, il loro rinnovato ritmo di crescita.

Il **tasso di disoccupazione** dell'area a dicembre è sceso all'8,7% (dal 9,6% del dicembre 2016 e dal 10,40% del dicembre 2015), in linea con il dato precedente e con il dato atteso. Tale livello rappresenta il punto più basso dall'aprile del 2013 (mese in cui il dato era pari al 12,1%). Tra gli Stati membri il tasso più basso si è riscontrato in Germania (5,0% rispetto al 6,0% del 2016 e al 6,3% del 2015).

Nel corso del 2017 si è assistito ad una graduale ripresa dei prezzi al consumo. L'**inflazione** a dicembre è cresciuta dello 0,4% mese su mese mentre il dato su base annua è passato dall'1,1% di fine 2016 all'1,4% di fine dicembre 2017.

Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area del mese di dicembre ha evidenziato una crescita del +0,4%, migliore rispetto alle attese (+0,1%) ma leggermente inferiore rispetto al dato precedente (+1,0%) mentre il dato annuo si è attestato al +5,2%, in rialzo sia rispetto alle attese (+4,2%) che rispetto al dato precedente (+3,2%).

La **BCE** nel corso del 2017 ha mantenuto la politica monetaria espansiva portando avanti gli acquisti di titoli (Quantitative Easing - QE) in un contesto di crescita economica significativa, pur in presenza di un quadro inflattivo ancora lontano dall'obiettivo del 2,00%. Anche nell'ultima riunione del Consiglio direttivo la **Bce** ha deciso di lasciare invariato il livello dei tassi nell'area allo 0,00% confermando che tale livello non sarà ritoccato anche oltre la fine del QE. Quest'ultimo è stato rimodulato da gennaio 2018 con la riduzione degli acquisti di titoli da 60 miliardi a 30 miliardi di euro mensili e un orizzonte temporale esteso almeno fino al prossimo settembre o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo della BCE non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione.

In riferimento ai principali paesi, in **Germania** l'economia è leggermente migliorata evidenziando un **Pil** in aumento (+2,5% contro il 1,9% del 2016). In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese si è attestato stabilmente al 5,0% (rispetto al 6,0% del dicembre 2016), al di sotto del dato precedente (5,6%) ed in linea con le stime degli analisti ed è rimasto sui livelli minimi del 1991.

L'**inflazione** tedesca a dicembre ha superato le attese, portandosi (a parte una punta dell'1,8% a fine settembre 2017) al livello più alto dal luglio 2013. L'indice dei prezzi al consumo è aumentato infatti dello 0,6% a dicembre su base mensile e dell'1,7% su base annua. L'aumento dell'inflazione in Germania è sicuramente un buon segnale per la politica

espansiva della Bce, il cui obiettivo è quello di sostenere la crescita, facendo risalire l'inflazione nell'Eurozona fino al target del 2,0%.

L'economia del **Regno Unito** ha leggermente ritracciato rispetto al 2016 evidenziando un PIL in crescita del +1,8% rispetto al +1,9% di fine 2016.

La **Produzione Industriale** del Paese appare in sofferenza. Il dato di dicembre 2017 ha evidenziato un -1,3% mese su mese, in forte calo sia rispetto al dato precedente (+0,4%) che alle stime (-0,9%). Il dato annuo si è attestato allo 0,00%, in forte calo sia rispetto al dato precedente (+2,5%) che alle attese (+0,3%).

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea per effetto dell'esito del referendum sulla **Brexit** è sicuramente stato uno degli argomenti più discussi dell'ultimo anno. Si è in attesa di capire come si concluderà il processo che darà attuazione politica alle scelte degli elettori, secondo le modalità previste dall'articolo 50 del trattato sull'Unione Europea. L'Ufficio nazionale di statistica (ONS) del Paese ha recentemente ricalcolato la ricchezza domestica evidenziando che gli asset internazionali erano stati sovrastimati. Secondo i calcoli rivisti la posizione patrimoniale netta sull'estero del Regno Unito è passata da un surplus di 469 miliardi di sterline a un deficit di 22 miliardi: una differenza (pari a circa 490 miliardi di sterline, circa 550 miliardi di euro) che corrisponde a un quarto del Pil britannico, cuscinetto sul quale il Governo britannico riteneva di poter contare per proteggere l'economia nazionale dall'impatto della Brexit. Anche il Fondo Monetario Internazionale ha tagliato le stime per la crescita dell'economia nel Paese dove l'impatto del referendum per l'uscita dalla Ue ha cominciato a farsi sentire sull'economia. Infatti, nonostante una leggera crescita registrata nell'ultimo trimestre del 2017 rispetto al precedente, come dato annuo la Gran Bretagna rimane in fondo al gruppo dei Paesi del G7, posizione mai occupata negli ultimi 3 anni.

L'economia della **Francia** ha evidenziato segni di recupero rispetto all'anno precedente (+1,8% rispetto al +1,2% del 2016) seppur la dinamica del Pil sia rimasta al di sotto del 2,0%.

La **Produzione Industriale** del Paese appare in forte progresso. Il dato di dicembre 2017 ha evidenziato un +0,5% mese su mese, in rialzo sia rispetto al dato precedente (-0,5%) che alle stime (+0,1%). Il dato annuo si è attestato al +4,5%, in rialzo rispetto al dato precedente (+2,5%) che alle attese (+3,5%).

La **Spagna**, dopo essere tornata al segno positivo nel 2014 (+1,4%), dopo due anni di crescita negativa, grazie all'effetto delle riforme strutturali messe in atto nel Paese, continua ad esprimere la migliore crescita economica dell'Eurozona con una conferma del +3,1% a fine 2017 (dal +3,3% del 2016). La **Produzione Industriale** del Paese appare in forte progresso. Il dato di dicembre 2017 ha evidenziato un +0,9% mese su mese, in linea rispetto al dato precedente (+1,0%) e superiore alle stime (-0,3%). Il dato annuo si è attestato al +6,1%, in rialzo sia rispetto al dato precedente (+4,2%) che alle attese (+4,0%).

La **Grecia** è entrata nel suo settimo anno di riforme economiche richieste dai creditori internazionali. Il programma di aiuti attualmente in corso (il terzo, per 86 miliardi di euro), approvato nell'agosto del 2015, terminerà nell'agosto del 2018. Subito dopo, o nel 2019, al termine naturale della scadenza, dovrebbero tenersi nuove elezioni. Il Governo greco aveva creato grandi aspettative di cambiamento ma, finora, per evitare il rischio di default e sotto la pressione dei creditori, ha dovuto approvare diverse misure contrarie alle intenzioni annunciate in campagna elettorale: aumento delle imposte, riduzione della spesa, revisione del sistema pensionistico, riduzione dei salari pubblici tra il 10% e il 40%, privatizzazione di alcuni settori. Per i creditori, Tsipras potrebbe rappresentare una garanzia, anche se non sembra più rinviabile la richiesta di ristrutturazione del debito che il primo ministro (sostenuto anche dal Fondo Monetario Internazionale) ritiene necessaria per una reale ripresa del Paese. Questa situazione ha portato a scioperi e proteste e ad un avanzamento dei partiti e dei movimenti di estrema destra. Nonostante l'uscita del Paese dalla procedura per deficit eccessivo (il rapporto deficit-PIL era arrivato oltre il 15%), oggi tale saldo è tornato positivo e per il 2018 si prevede un rapporto deficit-PIL sotto la soglia del 3%, come previsto dal Patto di stabilità. Il **tasso di disoccupazione**, sebbene sia diminuito e sia attualmente al 21%, è tra i più alti d'Europa, gli stipendi medi sono diminuiti e la riduzione dei redditi dei lavoratori ha portato all'impoverimento delle famiglie con la crescita dei problemi abitativi e dei bisogni legati allo stato di salute. In questa situazione ci sono però dei settori dell'economia greca che sono rimasti stabili o che sono migliorati, come quello della produzione di alcolici (+ 64% le esportazioni negli ultimi cinque anni), dell'industria chimica, dell'industria dei trasporti, del settore agricolo e del turismo. Il 2018 potrebbe quindi rappresentare un anno cruciale per il Paese, anche di svolta per poter uscire dalla situazione critica nella quale ancora si trova.

In **Giappone** l'"Abenomics", ovvero il lancio nel 2014 di un pacchetto di riforme per far ripartire l'economia del Paese da parte del Primo Ministro Shinzo Abe (tra cui un "Quantitative Easing" posto in essere dalla Banca Centrale), ha dato e continua a dare i suoi frutti. L'economia continua a crescere, alla fine del 2017 si è avuto l'ottavo trimestre consecutivo di espansione che ha permesso di definire un **PIL** in crescita del +1,7% (dal +0,9% del 2016). Il dato sancisce un periodo di crescita senza interruzione quasi da record che non si verificava dal boom (i 12 trimestri consecutivi dall'aprile 1986 al marzo 1989) sfociati poi nella bolla economica degli fine degli anni '80. I **consumi privati**, che rappresentano il 60% del PIL del Paese, risultano cresciuti dello 0,5% dopo la contrazione evidenziata nel terzo trimestre del 2017, mentre gli investimenti delle imprese sono risultati in aumento dello 0,7%. Unica incognita, secondo gli analisti, è rappresentata dal recente apprezzamento dello yen nel quadro delle rinnovate tensioni sui mercati internazionali. Le pressioni rialziste sulla divisa potrebbero rendere improbabile un eventuale irrigidimento della politica monetaria da parte della Banca Centrale (BOJ) che, molto probabilmente vedrà la riconferma con un nuovo mandato dell'attuale Governatore, fautore di una politica molto accomodante finalizzata al

raggiungimento del target di inflazione del 2,0%. Il tasso sui depositi è stato mantenuto al -0,1% con un obiettivo di rendimento del decennale nipponico attorno allo 0,00%.

Il **tasso di disoccupazione** nel Paese è sceso seppur in maniera impercettibile (2,8% contro il 2,7% dello scorso anno e delle attese). La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, ha espresso un dato positivo del +2,9% mese su mese (rispetto al +2,07% precedente) ed ha determinato un dato anno su anno del +4,4% (rispetto al +4,2% precedente). Come già detto il **tasso d'inflazione** si mantiene distante dall'obiettivo della Banca Centrale Giapponese (1,0% in dicembre) rendendo plausibile per il 2018 un approccio ancora accomodante da parte dell'Autorità monetaria.

Nel 2017 la **Cina**, ha leggermente recuperato la propria crescita evidenziando un **PIL** del +6,9, in miglioramento rispetto al +6,7% del 2016 che aveva rappresentato il minimo degli ultimi 26 anni. Il traino all'economia cinese è stato apportato dall'ottima crescita del settore delle costruzioni, dal settore manifatturiero e da una solida domanda a livello globale che ha sostenuto le esportazioni. Il settore minerario appare invece in crisi per effetto della ristrutturazione energetica in atto. La **produzione industriale** in dicembre è rimasta sostanzialmente stabile attestandosi al 6,2% (contro un dato 2016 del 6,0%) mentre l'**indice dei prezzi al consumo** si è attestato al +1,8% (contro un +2,1% dell'anno prima).

A metà dicembre la Banca centrale cinese (**PBOC**) ha alzato il livello dei tassi di interesse poche ore dopo che la Fed aveva effettuato il terzo rialzo dell'anno. I tassi sono stati portati al 2,5% (a 7 giorni) e al 2,75% (a 28 giorni). Tale scelta sembra essere in linea con tentativo di Pechino di frenare l'uscita di capitali dal Paese, alla ricerca di maggiori profitti. Anche l'Autorità monetaria di Hong Kong ha subito innalzato i suoi tassi di interesse all'1,75% in quanto il cambio del dollaro di Hong Kong è legato da una percentuale fissa al dollaro statunitense. Se il trend della Banca Centrale dovesse confermarsi potrebbero evidenziarsi effetti positivi sullo Yuan, fortemente deprezzato dopo il suo inserimento nel basket delle monete del Fondo Monetario Internazionale. Il **tasso di disoccupazione** è ulteriormente sceso attestandosi a fine 2017 al 3,95% (dal 4,02% del 2016).

Dopo il crollo del 2015 (-3,7%) e il recupero del 2016 (-0,2%), in **Russia** il **Pil** del 2017 ha migliorato ulteriormente evidenziando un +1,5%.

Il Paese è entrato in crisi già nell'ultima parte del 2014, con tassi di interesse innalzati dalla Banca Centrale al 17% alla fine del 2015 e un livello record raggiunto dalle quotazioni del rublo rispetto alle altre monete. Le cause dell'inizio di questa crisi erano legate alla vertiginosa discesa del prezzo del petrolio e alle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea. Nel l'ultimo scorcio del 2017 la **Banca Centrale** del Paese ha operato una stretta di politica monetaria iniziando ad effettuare dei tagli al costo del denaro (già sceso durante il 2016 al 10,0%) che dall'8,25% di metà dicembre è passato al 7,75%, poi al 7,25% alla fine dell'anno. Tale politica intende diminuire i rischi di un surriscaldamento dell'inflazione che al momento viaggia ad un tasso di crescita del 2,5% ma che, secondo le stime, dovrebbe

arrivare attorno al 4,0% verso la fine del 2018. L'istituto centrale di Mosca ha lasciato la porta aperta per ulteriori possibili interventi al ribasso nel primo semestre del 2018.

L' **Italia** sembra confermare l'uscita (già lasciata presagire lo scorso anno) dalla lunga fase recessiva, durata tre anni, con un dato del **Pil** per l'anno 2017 attestato al +1,5% (rispetto al +0,9% del 2016 e al +0,8% del 2015).

Buona la crescita della **produzione industriale** nel 2017: il dato di dicembre evidenzia un +1,6% (rispetto al +0,00% precedente e al +0,8% delle attese) che ha determinato un risultato annuo del +4,9%, in crescita sia rispetto al dato precedente (+2,2%) che alle stime (+1,9%). L'**indice di fiducia dei consumatori**, già passato dai 99,7 punti di fine 2015 ai 111,1 punti di fine 2016 si è attestato a fine 2017 sul livello di 116,6 punti, in rialzo sia rispetto al dato precedente (114,3) che alle stime degli analisti (114,6). L'**indice di fiducia del settore manifatturiero**, già passato dai 103,8 punti di fine 2015 ai 103,7 punti di fine 2016 ha recuperato facendo segnare un livello di 110,5, in leggera flessione sia rispetto al dato precedente (110,8) che alle stime (111,0).

L'**inflazione annua** per il mese di dicembre 2017 è stata stimata dall'ISTAT allo 0,9%, in linea con il mese precedente. L'aumento su base mensile è stato stimato uguale a 0,4% (da novembre 2017 a dicembre 2017). Tale rilevazione porta la media dell'anno 2017 all'1,2%. Il **tasso di disoccupazione** del 4° trimestre 2017 si è attestato all'11,0%, in calo rispetto al dato precedente (11,2%) e in linea con le stime degli analisti. Ricordiamo che il dato di fine 2014 si era attestato al 12,75%.

Per quanto concerne il settore del **commercio con l'estero**, nel mese di dicembre 2017 si è registrata una crescita, rispetto al mese precedente, sia dell'**export** (+0,6%) sia dell'**import** (+3,3%).

L'**avanzo commerciale**, nel mese di **dicembre**, è stato pari a +5,3 miliardi (+5,7 miliardi a dicembre 2016). Analizzando il dato del 4° trimestre 2017 (rispetto al trimestre precedente) si rileva una dinamica positiva e di analoga intensità per entrambi i flussi (+3,4% per l'export e +3,3% per l'import).

L'**avanzo commerciale** complessivo **annuo** ha raggiunto i 47,5 miliardi (+81,0 miliardi al netto dell'energia). E' il dato più alto registrato dal 1991, dopo quello di 49,6 miliardi rilevato nel 2016.

L'aumento congiunturale dell'export ha coinvolto nel periodo considerato entrambe le principali aree di sbocco, con un incremento delle vendite maggiore verso i paesi extra Ue (+8,25%) rispetto all'area Ue (+6,7%). Nel 2017, i mercati più dinamici verso l'export sono stati: Spagna (+10,2%), Stati Uniti (+9,8%), Svizzera (+8,7%) e in misura minore: Germania (+4,6%) e Francia +4,9% ma spiccano in assoluto le vendite verso Cina (+22,2%) e Russia (+19,3%). In ordine ai settori di riferimento evidenziamo: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+16,0%), autoveicoli (+11,3%), sostanze e prodotti chimici (+9,0%), metalli di base e prodotti in metallo (+8,7%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,5%),

altre attività manifatturiere (+5,7%), macchine ed apparecchi (+5,4%). Nel 2017 gli acquisti hanno principalmente riguardato il comparto dei metalli di base e dei prodotti in metallo (+16,4%⁹ e degli autoveicoli (+9,7%).

Il **fabbisogno del settore statale** nel 2017 (dopo il miglioramento di oltre 11,0 miliardi dello scorso anno) è risalito attestandosi su di un livello di 53,2 miliardi, con un peggioramento di circa 5,4 miliardi rispetto al dato di fine 2016 (pari a 47,8 miliardi). Ricordiamo che il fabbisogno era stato quantificato in 80,3 miliardi di euro a fine 2013, in 76,8 miliardi di euro a fine 2014 e in 60,0 miliardi di euro a fine 2015. Al risultato dell'anno ha contribuito il buon andamento del gettito fiscale che ha beneficiato, fra l'altro, dei proventi per la definizione agevolata delle cartelle e delle controversie tributarie. Gli incassi dell'anno comprendono, inoltre, 1,9 miliardi per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze 900 e 1800 Megahertz e la contestuale autorizzazione per il cambio di tecnologia.

La crescita dei pagamenti ha riguardato la spesa delle amministrazioni centrali - che sconta anche gli effetti dei provvedimenti per la salvaguardia del sistema bancario e la tutela dei risparmiatori per un importo di circa 10.200 milioni - e i prelevamenti netti dell'INPS dai conti di tesoreria per il pagamento delle prestazioni istituzionali. Sono risultati in flessione i prelevamenti netti dai conti intestati alle amministrazioni locali. La spesa per interessi ha registrato una contrazione di oltre 1.400 milioni.

I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari**, la **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato una importante flessione. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è passato dallo 0,853 del dicembre 2016 allo 0,319 del dicembre 2017, seppur con andamenti in leggera ripresa del tasso a breve (2 anni) e del tasso a lungo termine (10 anni). In tale contesto, infatti, entrambi i tassi sono saliti. Il tasso a 2 anni è passato da un livello di 1,462% del dicembre 2016 ad un livello del 2,060% del dicembre 2017, e il tasso a 10 anni è salito, seppur più lievemente, passando dal 2,315% del dicembre 2016 al 2,375% del dicembre 2017. Il tasso a 30 anni ha subito una leggerissima flessione passando da un livello del 2,570% di fine 2016 ad un livello del 2,518% di fine 2017 toccando un massimo nel mese di marzo del 2,812% e un minimo nel mese di settembre del 2,291%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** è stata caratterizzata da una modesta volatilità e da un andamento opposto a quella statunitense. Si sono evidenziati contenuti incrementi nella parte a lungo termine (circa una ventina di punti base) mentre il segmento a breve termine ha chiuso l'anno su valori sostanzialmente invariati rispetto alla fine del 2016. I differenziali dei tassi sulla curva europea hanno espresso uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** che è salito passando dallo 0,823% del dicembre 2016 all'1,037% del dicembre 2017. In tale contesto il tasso a 2 anni, pur con fluttuazioni, è rimasto in territorio negativo passando dal -

0,160% del dicembre 2016 al -0,150% del dicembre 2017 mentre il tasso a 10 anni è salito passando dallo 0,663% del dicembre 2016 allo 0,887% del dicembre 2016. Il **tasso a 30 anni** è risalito passando dall'1,234% di fine 2016 all'1,495% di fine 2017. L'**Euribor mensile** è rimasto al livello di -0,368% di fine 2016 anche a fine 2017 (con un minimo di -0,475% toccato ad inizio aprile). L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,319 di fine 2016 a quello di -0,329 di fine 2017 (con un minimo di -0,332% toccato ad inizio aprile)

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, i tassi **governativi italiani** hanno mostrato una tendenza al rialzo concentrata sulle scadenze molto lunghe (dai 15 anni in su) mentre i rendimenti sugli altri punti della curva sono aumentati in misura minore rispetto agli analoghi titoli tedeschi. Evidenziamo una bassa volatilità anche per i rendimenti **governativi tedeschi** la cui curva ha però evidenziato una traslazione verso l'alto su tutte le scadenze: più intensa sul medio termine (33 punti base per il quinquennale), meno accentuata sul tratto più lungo (il decennale è aumentato di 22 punti base). Per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è oscillato tra lo 0,200% di fine 2016 e lo 0,419% di fine anno, con una punta minima a metà aprile dello 0,153% e una punta massima a metà luglio dello 0,597%. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è oscillato tra l'1,808% di fine 2016 e l'1,995% di fine 2017, con una punta minima di metà agosto dell'1,641% ed una punta massima di inizio febbraio del 2,358%.

Lo **spread Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2014 a quota 132,31 b.p., il 2015 a quota 96,03 b.p. e il 2016 a quota 161,430 b.p., ha avuto un andamento altalenante (con una punta massima di circa 210 b.p. in data 13 aprile ed una punta minima di circa 133 b.p. in data 08 dicembre) per poi chiudere l'anno sul livello di 156,663 b.p. subendo quindi una leggera flessione su tutte le scadenze inferiori ai 15 anni (-10 punti base per il decennale) ed un incremento nella parte a lungo termine (+27 b.p. per il titolo a quindici anni; +11 b.p. per il ventennale).

L'**indice Itraxx Senior Financial**, rappresentativo dello spread medio delle società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, è sceso di 15,6 punti base, passando da 59,6 a 44,0 alla fine del quarto trimestre (nell'intero 2017 il movimento è stato pari a un restringimento di 49,6 punti base, con una riduzione dell'indice da 93,6 a 44,0). Il miglioramento è in gran parte da attribuirsi al rafforzamento del sistema bancario europeo in un contesto di solida crescita economica e alla curva dei tassi di mercato più ripida che favorisce la profittabilità degli istituti di credito.

In un contesto di tassi di mercato gradualmente più elevati rispetto alla fine del 2016, con la volatilità ai minimi storici grazie all'azione delle principali banche centrali e alla luce di uno scenario di sviluppo economico globale per la prima volta da diversi anni sincronizzato, le performance dei **mercati azionari internazionali** nel 2017 sono state positive con l'unica eccezione della Borsa di Mosca.

In alcuni casi (Stati Uniti, Emergenti, Giappone) possiamo definirli entusiasmanti. L'andamento è stato molto positivo negli **Stati Uniti** rispetto all'**Europa** nel suo complesso. I **mercati evoluti** hanno comunque ben performato. L'indice **MSCI World**, dopo il +24,1% del 2013, il +3,23% del 2014, il ritracciamento di -2,77% del 2015 e il recupero del 2016 (+5,32%) ha continuato la sua crescita passando dai 1.847 punti di fine 2016 ai 2103 punti di fine 2017 (+13,86%). Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, dopo avere perso il 5,02% nel 2013, il 4,63% nel 2014, il 16,96% nel 2015 ed aver recuperato nel 2016 (+8,95%) ha evidenziato una graduale ma importante salita anche nel 2017 passando dagli 862 punti di fine 2016 ai 1.160 punti di fine 2017 (+35%).

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha guadagnato il +19,10% (rispetto allo +0,42% del 2016) evidenziando un +11,8% nel quarto trimestre e risentendo positivamente del supporto fiscale e monetario all'economia. Lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha guadagnato il +35,99% (rispetto al +0,39% del 2016), il CSI 300 (**Shanghai**) ha guadagnato il +21,78 (rispetto al -11,28% del 2016) e lo S&P BSE (**India**) ha registrato un +28,65% (rispetto al +1,95% del 2016). In **Brasile** l'indice Bovespa ha evidenziato una performance positiva del +26,86% (rispetto al +38,93% del 2016 ed alle forti perdite degli anni precedenti) mentre in **Russia** l'indice RTS, dopo il +26,73% del 2016, ha ritracciando perdendo il -5,51%.

Negli **Stati Uniti** gli indici, dopo la perdita di vigore del 2015 e l'ottima performance dello scorso anno (da imputarsi sia ai generali segnali di miglioramento degli utili aziendali legati alla ripresa dell'economia del Paese che all'euforia legata all'elezione di Trump alla Casa Bianca), hanno ben performato anche nel 2017 grazie agli effetti delle prime decisioni della nuova Amministrazione a favore delle aziende statunitensi. Il **Dow Jones**, dopo la performance positiva del 2016 (+13,42%) è cresciuto ancora passando dal livello di 19.763 punti di fine 2016 al livello di 24.719 di fine 2017 (+25,08%); l'indice **S&P 500**, dopo la performance positiva del 2016 (+9,54%), è cresciuto ancora passando dal livello di 2.239 punti di fine 2016 al livello di 2.674 punti di fine 2017 (+19,42%); il **Nasdaq**, dopo la crescita del 2016 (+7,50%) è cresciuto ancora passando dai 5.383 punti di fine 2016 ai 6.903 punti di fine 2017 (+28,24%).

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" **sull'indice S&P 500** quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, dopo il picco del novembre del 2008 (80,86%) e il ritracciamento consolidato di fine 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 (rispettivamente 22,72%, 13,72%, 15,92%, 18,21%, 14,04%) conferma il trend e si attesta a fine anno all'11,04%, con un picco massimo del 16,04% in data 10 agosto.

L'**indice V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la volatilità implicita **dell'indice Eurostoxx 50**, in genere fluttuante su livelli del 20-30%, è passato dal livello (massimo) di fine 2016 del 18,12% al livello di fine 2017 del 13,51%.

Più nello specifico le performance del 2016 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra** **+7,63%** (-4,93% nel 2016), lo Xetra Dax di **Francoforte** **+12,51%** (+6,87% nel 2016), il Cac di **Parigi** **+9,26%** (+4,86% nel 2016), l'Ibex di **Madrid** **+7,40%** (-2,01% nel 2016), lo Smi di **Zurigo** **-6,78%** (+14,14% nel 2016). In **Europa** l'**Eurostoxx 50** (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare, dopo la modesta crescita del 2016 (+0,70%), una ripresa attestandosi, a fine dicembre, a circa 3.505 (+6,49%), con un massimo di 3.697 punti toccato in data 01 novembre anche se con un risultato in flessione nell'ultimo trimestre (-2,50%). La **Borsa italiana**, dopo il -10,20% del 2016, ha beneficiato del miglioramento del clima all'interno del sistema bancario, della tenuta dei titoli governativi e della forte espansione del mercato dei PIR; l'indice **Ftse Mib**, ricco di titoli finanziari, è cresciuto del 13,61% (seppur evidenziando un -3,7% nel quarto trimestre). Nella tabella riepiloghiamo la **performance** % delle principali borse mondiali per il 2017:

Paese	2017
Usa (DJ)	+25,08
Usa (Nasdaq)	+28,24
Usa (S&P500))	+19,42
Giappone	+0,42
Brasile	+26,26
Russia	-5,51
India	+28,65
Hong Kong	+35,99
Shangai	+21,78
EuroStoxx 50	+6,49
Londra	+7,63
Germania	+12,51
Francia	+9,26
Svizzera	+14,14
Spagna	+7,40
Italia	+13,61
Portogallo	+17,83
Irlanda	+7,99
Grecia	+24,66

* Area extra Ue in valuta locale

Il **cambio euro/dollaro**, che ha chiuso il 2016 con una quotazione di 1,052, a fine 2017 si è attestato sul livello di 1,200, toccando una punta massima di 1,2036 nella prima settimana di settembre ed evidenziando una svalutazione di circa il 14 % della moneta statunitense nei confronti dell'Euro.

Il **cambio euro/sterlina**, che ha chiuso il 2016 con una quotazione di 0,853, ha toccato un massimo a fine agosto di 0,927 per poi chiudere a fine dicembre sul livello di 0,887, evidenziando una svalutazione di circa l'8% della moneta britannica nei confronti dell'Euro, soprattutto per effetto delle previsioni sugli impatti della "Brexit". La svalutazione dell'esercizio 2016 (anno del Referendum) era stata pari a circa il 15%.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che ha chiuso il 2016 sul livello stabile di 1,071, a fine 2017 ha recuperato e si è attestato sul livello di 1,170. Ricordiamo che nel corso del 2015 il franco aveva perso circa il 15% nei confronti dell'Euro per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso (1,20) tra le due valute.

Analizzando il comparto del risparmio gestito, il 2017 si è chiuso con un nuovo record storico per la raccolta, grazie all'abbondante liquidità presente sul mercato.

Secondo Assogestioni le sottoscrizioni nette totali hanno sfiorato i 97,5 miliardi di euro portando il totale del patrimonio gestito dall'industria a fine dicembre a 2.089 miliardi di euro (dai 1.937 miliardi di euro di fine 2016), con oltre 150 miliardi di euro in più (+7,85%). Il 51% di tale importo (1.021 miliardi di euro) è stato investito in mandati, mentre il restante 49% (1.064 miliardi) è stato impiegato nelle gestioni collettive. La raccolta netta dell'esercizio si è concentrata prevalentemente verso i fondi obbligazionari (+29,5 miliardi di euro), e i fondi flessibili (+21,9 miliardi di euro), con importi interessanti anche sui fondi bilanciati (+17,75 miliardi) e sui fondi azionari (+ 8,16 miliardi); si registra un deflusso di 0,65 miliardi dai fondi hedge e monetari. Analizzando nel dettaglio tali dati rileviamo una preferenza sia verso i fondi obbligazionari, che continuano a rappresentare un investimento sempre più alternativo a quello in titoli di Stato, i cui rendimenti sono in continuo calo, che verso i prodotti flessibili che permettono di costruire portafogli più rischiosi, ma allo stesso tempo con rendimenti attesi più elevati, con la ricerca di soluzioni che tengano sotto controllo la volatilità e il rischio. Interessante la ripresa degli azionari, trainati dal successo dei PIR compliant. Il dato relativo ai mesi tra ottobre e dicembre conferma infatti il successo di tale tipologia di strumenti, ad un anno dal loro lancio. Sono 33 le case produttrici che promuovono fondi aperti PIR compliant, che hanno raccolto 3,4 miliardi nel quarto trimestre e 10,9 miliardi da inizio anno. Alla fine del 2017 essi rappresentavano un patrimonio di 15,8 miliardi, di cui circa 4 miliardi da fondi pre-esistenti. A livello geografico i fondi di diritto estero prevalgono (74,3%) rispetto a quelli di diritto italiano (25,70%).

LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2018

Nel 2018 si prevede una stabilizzazione dell'espansione economica, anche se la perdurante incertezza geopolitica internazionale potrebbe incidere negativamente sulle dinamiche congiunturali. Non sono scomparse le tensioni fra Nord Corea e Stati Uniti, si rileva l'inasprimento delle relazioni fra Arabia Saudita e Iran, preoccupa l'intervento militare turco nel Kurdistan siriano. Inoltre l'evoluzione del processo della Brexit, la complessa fase di definizione del nuovo governo in Germania, la situazione politica italiana all'esito delle recentissime elezioni politiche e la questione catalana potrebbero rappresentare elementi di instabilità in seno all'Europa.

Il **Fondo Monetario Internazionale**, in gennaio, ha rivisto al rialzo le stime della crescita globale per questo e il prossimo anno, grazie alle economie avanzate in generale e alle "sorprese particolarmente pronunciate nella crescita in Europa e Asia". L'istituto di Washington ha citato anche la riforma fiscale approvata prima di Natale in Usa, i cui "effetti sugli Stati Uniti e sui suoi partner commerciali - specialmente Canada e Messico - contribuiscono per circa la metà della revisione complessiva della crescita globale nel prossimo biennio". Il Fondo ha migliorato anche le previsioni dell'Eurozona e dell'Italia.

Secondo le recenti stime del Fondo nel 2018 l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,9%, leggermente in miglioramento rispetto alle precedenti stime (+0,2%) e rispetto alla crescita espressa nel 2017 (+3,7%).

Negli **Stati Uniti** le stime riguardanti la crescita dell'economia per il 2018 vedono un Pil in miglioramento rispetto a quello del 2017 (+2,7%, contro un +2,3%).

Anche per gli Usa il Fondo ha migliorato (+0,2% per il 2018 e +0,2% per il 2019) le precedenti stime di gennaio 2018. Nel rapporto diffuso si evidenzia il riflesso di una domanda maggiore dall'estero e l'impatto macroeconomico atteso dalla riforma fiscale approvata dal Presidente Trump prima di Natale (in particolare, dal taglio dell'aliquota sugli utili aziendali al 21% dal 35% e dalle conseguenze sugli investimenti). L'impatto sulle famiglie sarà più ridotto e concentrato nelle fasce a reddito più elevato.

Le previsioni degli analisti per la crescita della **Cina** vedono un Pil, seppur in leggerissima flessione, ancora in crescita al 6,6% per il 2018 e al 6,4% per il 2019.

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime prevedono ancora una crescita moderata, con un Pil positivo dell'1,2% per il 2018 e dello 0,9% per il 2019.

In generale le **economie avanzate** sono viste espandersi quest'anno del 2,5% anziché del 2%; nel prossimo è previsto un +2,2% mentre le **economie avanzate unite a quelle dei mercati emergenti** (cresciute del 4,7% nel 2007) sono viste espandersi quest'anno del 4,9% e nel prossimo del 5,0%.

Per il 2018 e il 2019 gli analisti intravedono un ritmo di espansione che, pur migliorando, dovrebbe rimanere contenuto per la **Russia** (+1,7% per il 2018 e +1,5% per il 2019) e per il **Brasile** (+1,9% per il 2018 e +2,1% per il 2019). Diversa la posizione dell'**India**, vista in rialzo rispetto al 2017 e ancora in forte crescita sia per il 2018 (+7,4%) che per il 2019 (+7,8%).

Il Fondo ha migliorato le stime di crescita dell'**Eurozona**, merito delle revisioni al rialzo di quelle relative a Germania, Italia e Paesi Bassi. Esse hanno controbilanciato il taglio contenuto delle previsioni relative alla Spagna, dove "la crescita è stata al di sopra del potenziale". Le stime sulla crescita dell'economia dell'Area per il 2018 evidenziano un +2,4% (lo 0,2% in più rispetto alle previsioni di gennaio) che scende leggermente per il 2019 al +2,0%, confermando le ultime stime. Il **tasso di disoccupazione** dell'area, dopo aver toccato in dicembre l'8,7% (dal 9,6% del dicembre 2016) ha continuato a migliorare anche nei primi mesi del 2018 attestandosi a fine febbraio all'8,5%.

La **Germania** è vista crescere del 2,5% (0,2 in più rispetto alle precedenti stime) quest'anno e del 2,0% nel prossimo.

In **Francia** è attesa un'espansione del 2,1% per 2018 e del 2,0 per il 2019; la stima per il 2018 è superiore di 0,2 rispetto a quella precedente mentre quella per il 2019 è superiore di 0,1.

Le stime per la **Spagna** sono pari per il 2018 ad un +2,8% mentre per il 2019 sono previste ad un +2,2%.

Il Fondo ha migliorato anche le stime di crescita dell'**Italia**, per riflettere "il forte slancio nella domanda interna e la domanda alta dall'estero" ma non ha mancato di sottolineare i rischi associati all'incertezza politica - in grado di aumentare i rischi per l'implementazione delle riforme - in vista delle elezioni politiche di inizio marzo. Dopo un 2016 con un Pil salito dello 0,9% e un 2017 con un Pil stimato in rialzo dell'1,5%, nel 2018 il Pil del nostro Paese è visto crescere dell'1,5% (+0,1 rispetto alle precedenti stime) Per il 2019 le attese sono per un'espansione dell'1,1%, con nessuna variazione.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** stimata per il 2018 e il 2019:

Paese	2018	2019
Mondo	3,9	3,9
Usa	2,9	2,7
Area Euro	2,4	2,0
Economie Avanzate	2,5	2,2
Economie Avanzate e Mercati Emergenti	4,9	5,1
Italia	1,5	1,1

Paese	2018	2019
Regno Unito	1,6	1,5
Germania	2,5	2,0
Francia	2,1	2,0
Spagna	2,8	2,2
Giappone	1,2	0,9
Cina	6,6	6,4
India	7,4	7,8
Brasile	2,3	2,5
Russia	1,7	1,5

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione aprile 2018)

L'**indice Vix**, che a fine 2017 si attestava su livelli dell'11,00%, ha inizialmente ritracciato, toccando una punta minima del 9,15%, e successivamente è salito toccando una punta massima di oltre il 37% ad inizio febbraio ed attestandosi quindi sui valori attuali del 17,67%.

L'**indice V2x**, che a fine 2017 si attestava su livelli del 13,51, si attesta oggi attorno al 15,30% dopo aver toccato un massimo del 34,74% in data 09 febbraio.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2017 viaggiava su livelli di circa 1,200, pur toccando un massimo ad inizio febbraio di 1,251, ha poi recuperato attestandosi sui livelli attuali di circa 1,232 evidenziando comunque un importante apprezzamento della valuta europea nei confronti di quella statunitense.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2017 era attestato sul livello di 0,887, ha toccato una punta massima ad inizio marzo di 0,893 per poi ritracciare ed attestarsi ai valori (minimo dell'anno) odierni di 0,865, evidenziando un leggero recupero della sterlina verso l'euro di circa il 2,5%.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2017 era attestato sul livello di 1,170, ha recuperato ancora attestandosi a 1,187 (massimo dell'anno) dopo aver toccato un minimo ad inizio febbraio di 1,147.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha guadagnato circa il 3,5% da inizio 2018 passando dai valori di fine 2017 di 1.303 dollari/oncia agli attuali 1.3488 dollari/oncia, toccando una punta massima a fine gennaio di 1.358 dollari/oncia. Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2017 di 66,87 dollari/barile ha guadagnato un ulteriore 7,5% attestandosi sulle quotazioni attuali di 71,58 dollari/barile e toccando una punta minima il 12 febbraio 62,59 dollari/barile. Il massimo del 2018 è stato invece toccato in data 13 aprile (72,58 dollari/barile).

Ad inizio febbraio ha prestato giuramento il nuovo Presidente della **FED**, Jerome Powell, già membro del Board della Fed dal 2012 su nomina dell'ex presidente Barack Obama. Powell, designato dal Presidente Trump il 2 novembre dello scorso anno e confermato dal Senato il 23

gennaio di quest'anno, succede a Janet Yellen e resterà in carica per quattro anni. Il suo mandato come membro del Board della Fed scadrà invece il 31 gennaio 2028. La scelta di Jerome Powell, repubblicano, rappresenta un allontanamento dalla lunga tradizione che ha sempre previsto la riconferma dei Presidenti della Fed per un secondo mandato, indipendentemente dalla loro appartenenza politica.

Per quanto riguarda la politica monetaria della **Federal Reserve (FED)** per il 2018, dopo i rialzi effettuati nel 2017, alla luce della crescita sostenuta, della piena occupazione e dell'inflazione vicina al target del 2,00%, gli analisti si aspettano che la Banca Centrale americana prosegua nel suo percorso di "normalizzazione" aumentando ancora il tasso di riferimento tre volte e portandolo nell'area 2,00-2,25%.

La **curva dei rendimenti americana**, dopo la flessione del 2017, in questa prima parte dell'anno ha evidenziato un ulteriore calo. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è infatti passato dallo 0,319 del dicembre 2017 allo 0,179 attuale. In tale contesto anche il movimento dei due tassi di riferimento è analogo a quello del 2017 in quanto entrambi (sia il 2 che il 10 anni) sono saliti: il tasso a 2 anni è passato da un livello di 2,060% del dicembre 2017 al livello attuale del 2,678% mentre il tasso a 10 anni è passato da un livello del 2,375% del dicembre 2017 al livello del 2,857% attuale. Il tasso a 30 anni ha subito invece un importante incremento di oltre il 15% passando da un livello del 2,518% di fine 2017 al livello attuale del 2,893%.

La **Bce**, anche nella seduta dell'8 marzo scorso ha mantenuto invariato il livello dei tassi nell'area Euro sul livello dello 0,00% ed ha confermato il tasso sui depositi a -0,40%. Anche nell'Eurozona, in presenza di una crescita economica più pronunciata e di prospettive di inflazione più elevate, gli analisti si attendono, ma solo dal 2019, un primo rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale. Conseguentemente il comparto obbligazionario, sia pubblico che privato, che gli spread sovrani dei Paesi del Sud Europa, potrebbe risentirne.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha avuto un movimento opposto alla curva dei tassi americani. Il differenziale dei tassi sulla curva europea ha espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è leggermente salito passando dall'1,037 del dicembre 2017 all'attuale 1,108%, toccando una punta massima di 1,294 punti in data 12 febbraio. In tale contesto il tasso a 2 anni ha leggermente migliorato passando dal -0,150% del dicembre 2017 allo -0,140% attuale mentre il tasso a 10 anni è salito passando dallo 0,887% del dicembre 2017 allo 0,968 attuale.

Il **tasso a 30 anni** è rimasto stabile sul livello di fine 2017 dell'1,495% toccando una punta massima dell'1,684% a metà febbraio. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di -0,368% di fine 2017 al livello di -0,371% attuale mentre l'**Euribor trimestrale** è rimasto oggi stabile sul livello di -0,329% di fine 2017.

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dallo 0,419% di fine 2017 all'attuale 0,525%, con una punta minima ad inizio gennaio dello 0,431% ed una punta massima ad inizio febbraio 0,767%. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dall'1,995% di fine 2017 all'1,794% di oggi, con una punta massima di inizio anno del 2,082% ed una punta minima di inizio aprile dell'1,734%. Lo **spread Btp/Bund**, è passato dai 156,663 b.p. di fine 2017 agli attuali 126,93 b.p., con una punta minima di 119,454 b.p. toccata in data 07 febbraio, disattendendo tutte le previsioni su di un suo rialzo legato al clima di incertezza delle nostre elezioni politiche di inizio marzo.

I **mercati azionari internazionali** continuano a presentare andamenti non in linea tra di loro. L'indice **MSCI World** ha continuato la sua crescita sino a metà gennaio, toccando il massimo dell'anno a 2.249 punti, ed ha poi ritracciato sino all'attuale livello di 2.089 punti. Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market** è rimasto sostanzialmente stabile passando dai circa 1.1.60 punti di fine 2017 agli attuali 1.170 punti toccando tuttavia una punta minima nella prima settimana di febbraio di circa 1.143 punti.

Anche i **mercati europei** presentano, nel loro complesso, una buona performance. L'indice **Eurostoxx 50** ha fatto registrare un leggero ritracciamento (-1,64%) passando dai 3.504 punti di fine 2017 agli attuali circa 3.463 punti.

L'indice italiano appare in controtendenza rispetto all'Eurostoxx 50 ancora trascinato dall'impatto sul listino derivante dall'espansione dei PIR.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle principali borse mondiali da inizio 2018:

Paese	2018
Usa (DJ)	-1,12
Usa (Nasdaq)	+3,23
Usa (S&P500))	-0,47
Giappone	-4,33
Brasile	+10,29
Russia	+8,33
India	-0,48
Hong Kong	+2,97
Shangai	-3,96
EuroStoxx 50	-1,64
Londra	-5,58
Germania	-3,78
Francia	+0,04

Paese	2018
Svizzera	-6,66
Spagna	-2,63
Italia	+6,79
Portogallo	+2,81
Irlanda	-5,51
Grecia	+1,07

*Dati al 13.04.2017 - Area extra Ue in valuta locale

Le stime degli analisti prevedono, nonostante la sopravvalutazione di alcuni di essi, mercati azionari con una tendenza ancora al rialzo tenendo conto dell'attuale congiuntura economica favorevole, della riforma fiscale americana e della liquidità ancora molto ampia sui mercati. Vengono comunque tenute in debita considerazione le possibili crisi geopolitiche all'orizzonte (Siria, Corea) oltre che gli impatti delle decisioni dell'Amministrazione Trump sui dazi alle importazioni dall'estero, in particolare dalla Cina.

2017

BILANCIO CONSUNTIVO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2017



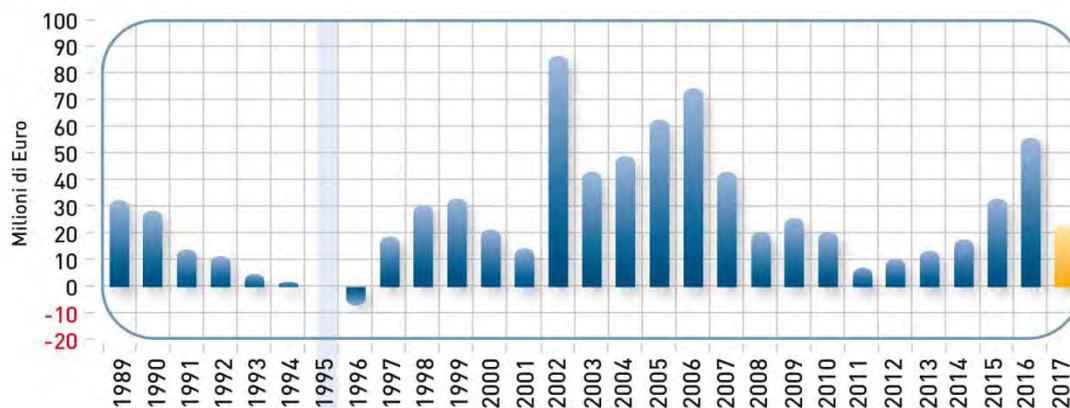
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

L A GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2017 presenta un avanzo economico di 22,475 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 365,896 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 343,420 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, un incremento rispettivamente del 6,34% e del 18,90%.

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate dell'1,59% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,434 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 6,99 volte il costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2017 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

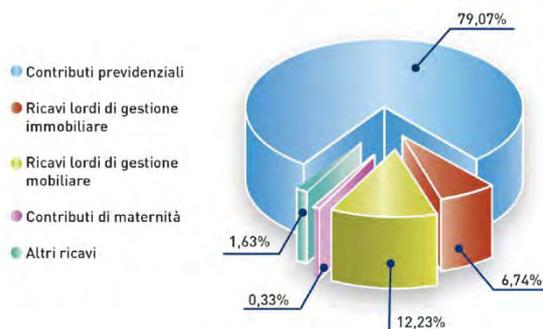
INDICI DI COPERTURA PATRIMONIO NETTO/PENSIONI



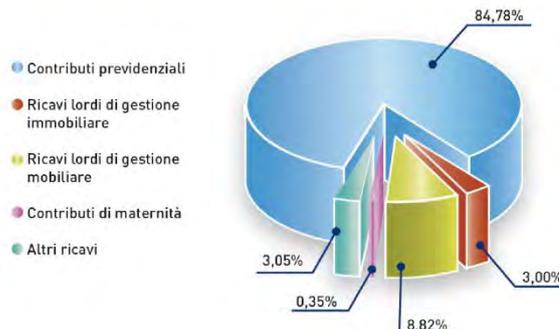
Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2017, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (PROSPETTO SCALARE)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Contributi previdenziali	289.298.309	291.721.800	-0,83
Maternità	1.197.001	1.189.256	0,65
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	24.676.734	10.315.158	139,23
- settore mobiliare	44.763.231	30.340.108	47,54
Altri ricavi	5.960.489	10.509.075	-43,28
TOTALE RICAVI	365.895.764	344.075.397	6,34

RICAVI CONSUNTIVO 2017



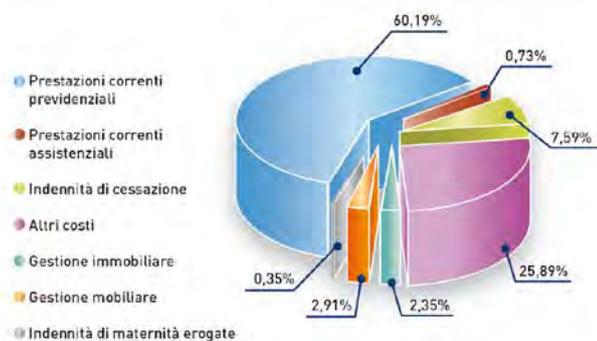
RICAVI CONSUNTIVO 2016



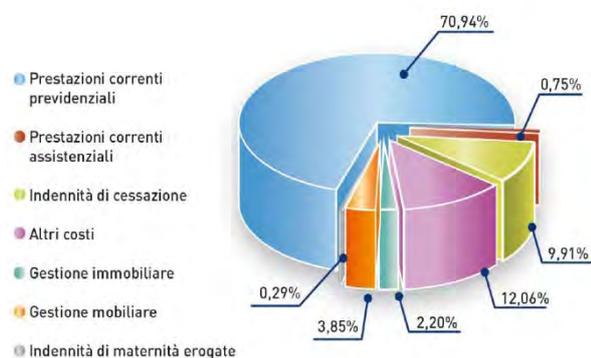
COSTI (PROSPETTO SCALARE)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	206.692.463	204.885.330	0,88
Prestazioni correnti assistenziali	2.491.948	2.176.377	14,50
Maternità	1.206.707	847.152	42,44
Costi gestione patrimonio immobiliare	8.065.986	6.358.323	26,86
Costi gestione patrimonio mobiliare	9.983.587	11.107.778	-10,12
Indennità di cessazione	26.052.282	28.632.461	-9,01
Altri costi	88.927.391	34.820.370	155,39
TOTALE COSTI	343.420.364	288.827.791	18,90

COSTI CONSUNTIVO 2017



COSTI CONSUNTIVO 2016



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contribuiti notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio in virtù della leggera discesa della contribuzione (diminuita in valore assoluto di circa 2,423 milioni di euro), e della contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (1,807 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2017 in 82,606 milioni di euro contro gli 86,836 milioni di euro dell'esercizio precedente (-4,87%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,492 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 80,114 milioni di euro, in luogo degli 84,660 milioni di euro dello scorso esercizio (-5,37%).

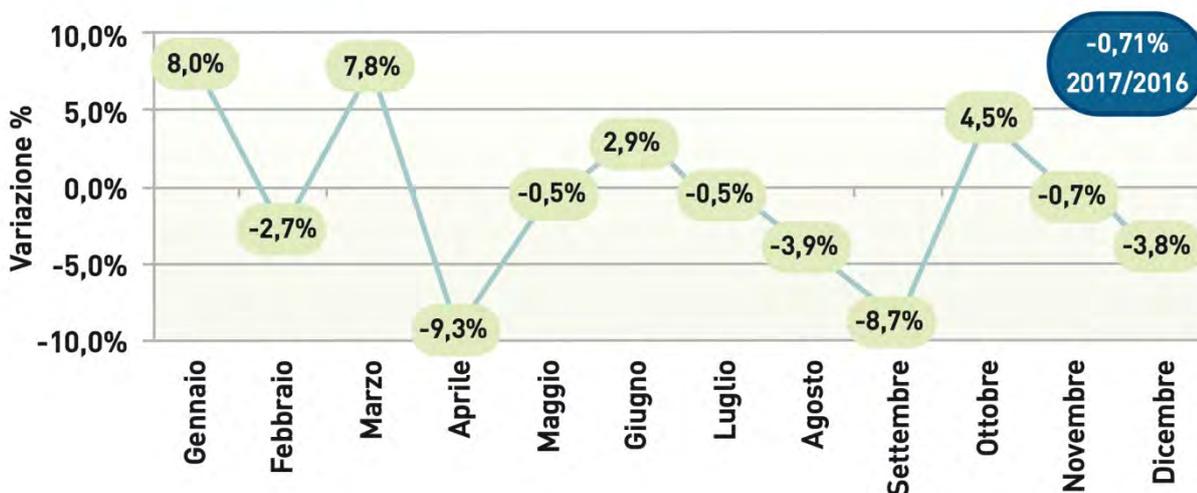
GESTIONE CORRENTE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Contributi previdenziali	289.298.309	291.721.800	-0,83
Prestazioni correnti previdenziali	-206.692.463	-204.885.330	0,88
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	82.605.846	86.836.470	-4,87
Prestazioni correnti assistenziali	-2.491.948	-2.176.377	14,50
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	80.113.898	84.660.093	-5,37

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale tendenza positiva però si è interrotta nel 2017: i volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 750,435 milioni di euro, corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.830.803 (contro un repertorio 2016 di 755,824 milioni di euro, per 3.860.907 atti stipulati), inferiori rispettivamente dello 0,71% e dello 0,78% rispetto all'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (-0,68% rispetto al 2016).

	2014	2015	Var. % (2015/2014)	2016	Var. % (2016/2015)	2017	Var. % (2017/2016)
Repertorio							
(in milioni di euro)	665,468	689,856	3,66	755,824	9,56	750,435	-0,71
Numero atti	3.482.197	3.605.033	3,53	3.860.907	7,10	3.830.803	-0,78

La tendenza repertoriale è stata ondivaga ed incerta nel corso di tutto l'esercizio 2017, con consistenti incrementi nei mesi di gennaio (+8%), marzo (+7,8%), giugno (+2,9%) e ottobre (+4,5%); i decrementi più significativi rispetto all'esercizio precedente, che hanno contribuito a far rilevare la variazione negativa finale suindicata, si sono registrati invece nel mese febbraio (-2,7%), aprile (-9,3%), agosto (-3,9%), settembre (-8,7%) e dicembre (-3,8%).

ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (Anno 2017)



La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi ex Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)", "Contributi previdenziali – riscatti" e, dal 2014 al 2016, "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)". Il gettito dell'anno 2017 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 0,448 milioni di euro, contro 0,897 milioni dell'esercizio precedente.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Contributi da Archivi notarili	288.849.849	290.825.214	-0,68
Altri contributi	448.460	896.586	-49,98
TOTALE	289.298.309	291.721.800	0,83

ARCHIVI NOTARILI	Onorari 2017	Onorari 2016	Variazioni %
Abruzzo	14.354.302,92	14.949.602,63	-3,98
Basilicata	6.435.578,37	6.605.804,62	-2,58
Calabria	15.100.433,02	15.542.318,98	-2,84
Campania	49.889.572,24	49.328.627,41	1,14
Emilia Romagna	59.204.515,26	60.793.131,97	-2,61
Friuli Venezia Giulia	17.720.247,60	18.003.822,63	-1,58
Lazio	78.888.680,25	78.749.843,83	0,18
Liguria	24.274.508,88	24.690.975,10	-1,69
Lombardia	158.825.905,36	158.990.389,53	-0,10
Marche	17.085.750,32	17.939.294,35	-4,76
Molise	2.754.522,48	2.804.267,86	-1,77
Piemonte	59.923.045,23	60.735.570,50	-1,34
Puglia	41.985.252,12	42.133.920,70	-0,35
Sardegna	14.520.568,78	13.964.174,11	3,98
Sicilia	42.640.090,88	42.559.600,67	0,19
Toscana	47.948.454,06	48.333.513,06	-0,80
Trentino	20.575.135,63	20.531.084,91	0,21
Umbria	10.251.925,98	10.291.660,08	-0,39
Valle d'Aosta	2.240.517,63	2.426.080,03	-7,65
Veneto	65.815.533,25	66.450.642,78	-0,96
TOTALE	750.434.540,26	755.824.325,75	-0,71

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 288,850 milioni di euro (contro, ricordiamo, i 290,825 milioni di euro del 2016), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 205,222 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dello 0,76% (nonostante la mancata rivalutazione annuale), evento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in sensibile rallentamento (si consideri che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un incremento del 15,93%, passando da 177,020 a 205,222 milioni di euro).

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93

Questa costante crescita delle prestazioni di quiescenza (dovuta fondamentalmente a fattori demografici e alla crisi economica che ha generato un'importante contrazione dell'attività notarile favorendone il collocamento a riposo a domanda) è stata fronteggiata intervenendo a sostegno delle entrate (mediante rimodulazioni dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2017 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 206,692 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2016, dello 0,88%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-205.221.709	-203.667.870	0,76
Assegni di integrazione	-1.470.754	-1.217.460	20,81
TOTALE	-206.692.463	-204.885.330	0,88

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dello 0,76% (1,554 milioni di euro).

L'aumento della spesa previdenziale si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, avesse mantenuto invariato l'importo delle prestazioni pensionistiche. L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2017 è quindi interamente attribuibile alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è infatti aumentato passando dai 2592 del 2016 ai 2624 del 2017.

PENSIONI	2017	2016	Variazioni %
Abruzzo	4.101.943	4.075.413	0,65
Basilicata	1.249.947	1.142.906	9,37
Calabria	4.825.942	4.526.540	6,61
Campania	19.676.505	20.266.402	-2,91
Emilia Romagna	16.074.091	15.706.319	2,34
Friuli Venezia Giulia	3.823.252	3.837.840	-0,38
Lazio	26.119.729	26.019.906	0,38
Liguria	8.398.051	8.289.766	1,31
Lombardia	31.974.104	31.947.217	0,08
Marche	4.665.824	4.907.350	-4,92
Molise	872.368	831.947	4,86
Piemonte	14.623.070	14.439.122	1,27
Puglia	12.491.984	12.411.561	0,65
Sardegna	3.080.275	3.106.728	-0,85
Sicilia	20.213.282	19.717.901	2,51
Toscana	14.456.726	14.267.702	1,32
Trentino	1.973.534	2.237.805	-11,81
Umbria	2.388.539	2.492.403	-4,17
Valle d'Aosta	482.640	477.625	1,05
Veneto	12.728.961	11.990.464	6,16
Estero	1.000.942	974.953	2,67
TOTALE	205.221.709	203.667.870	0,76

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in aumento la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2017 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,471 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2017, registra un incremento del 20,81% rispetto al precedente 2016 (in cui l'onere era stato di 1,217 milioni di euro); si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2017 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2016 nella misura di 70.722,21 euro (contro 64.753,94 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 28.288,88 (contro 25.901,58 dell'esercizio precedente).

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 2,492 milioni di euro, contro 2,176 milioni di euro del 2016 e fanno rilevare un incremento del 14,50% rispetto all'esercizio precedente; la quasi totalità delle prestazioni assistenziali è rappresentata dall'onere della polizza sanitaria, iscritto nel 2017 per 2,453 milioni di euro, contro 2,096 milioni di euro del 2016.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Polizza sanitaria	-2.452.953	-2.095.802	17,04
Altre prestazioni assistenziali	-38.995	-80.575	-51,60
TOTALE	-2.491.948	-2.176.377	14,50

In considerazione del particolare momento attraversato dal notariato, il Consiglio di Amministrazione della Cassa a decorrere dal novembre 2014, al fine di generare maggiori risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, è intervenuto in maniera sostanziale anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

Nella tabella sottostante si riporta l'onere sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 al 2017:

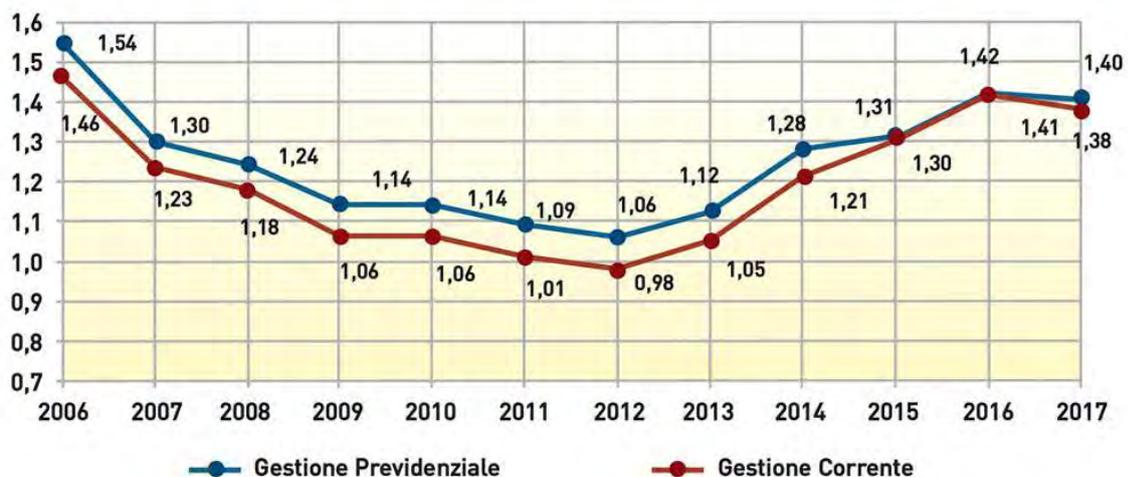
POLIZZA SANITARIA	COSTO DI BILANCIO	VARIAZIONE %	VARIAZIONE CUMULATA
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+ 6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36
2017	2.452.953	+17,04	-79,36

In riferimento ai costi per la polizza sanitaria si segnala che nel febbraio 2018 la Cassa, in forza della clausola di “Partecipazione agli utili” prevista nell’ambito della polizza in essere con la compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A., ha ottenuto una parziale restituzione dei premi versati per un ammontare pari a 1,873 milioni di euro, in virtù di un rapporto sinistri/premi inferiore all’80%.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico meno rilevante, si ricorda la decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere l’erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all’anno accademico e scolastico 2014/2015).

Di seguito si rappresenta graficamente l’indice di equilibrio registrato dalla “gestione corrente” e della “gestione previdenziale” dal 2006 al 2017.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 69,440 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 8,066 milioni di euro e mobiliari per 9,984 milioni di euro) hanno ampiamente consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 26,052 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (392.374 euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	24.676.734	10.315.158	139,23
Ricavi lordi della gestione mobiliare	44.763.231	30.340.108	47,54
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	69.439.965	40.655.266	70,80
Costi gestione immobiliare	-8.065.986	-6.358.323	26,86
Costi gestione mobiliare	-9.983.587	-11.107.778	-10,12
Indennità di cessazione	-26.052.282	-28.632.461	-9,01
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-44.101.855	-46.098.562	-4,33
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	25.338.110	-5.443.296	-565,49

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2017 rileva un saldo positivo di 25,338 milioni di euro contro il negativo risultato del 2016 di -5,443 milioni di euro. Si ricorda che quest'ultimo risultato era stato adeguatamente compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" (tramite la contabilizzazione di un ricavo nella voce "Altri ricavi di gestione"), costituito negli anni passati proprio per equilibrare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali nette e indennità di cessazione. Sempre per ciò che concerne l'esercizio 2016 si rappresenta che i costi della gestione immobiliare e i costi della gestione mobiliare, e di conseguenza il saldo della gestione patrimoniale, sono stati aggiornati in seguito alla riclassificazione effettuata nell'ambito delle voci proprie di imposte "Ires" e "Imposta sostitutiva su capital gain" compendiate nel 2016 negli "Altri oneri di gestione" (come meglio specificato nella Nota integrativa, "Criteri di valutazione", sezione "Imposte e tasse").

Le rendite lorde del patrimonio hanno registrato, rispetto al 2016, un sensibile incremento passando dai 40,655 milioni di euro dell'esercizio precedente a 69,440 milioni di euro del 2017, aumento attribuibile sia ai ricavi straordinari dell'area immobiliare, ossia ai ricavi legati al

conferimento perfezionato a favore del Fondo Flaminia (le eccedenze nette da alienazioni immobiliari sono infatti aumentate di 10,773 milioni di euro circa rispetto al 2016), sia all'interessante risultato lordo del settore mobiliare, che ha visto accrescere i ricavi propri del comparto di 14,423 milioni di euro (+47,54%).

Escludendo i ricavi netti straordinari generati dalle operazioni di alienazione e conferimento immobiliare sia nel 2016 che nel 2017 (0,116 milioni di euro nel 2016 contro 10,889 milioni di euro nel 2017), il saldo della gestione patrimoniale farebbe comunque registrare un aumento di 20,008 milioni di euro, passando dai -5,559 milioni di euro del 2016 ai 14.449 milioni di euro del 2017. Ha contribuito a tale risultato anche il decremento dei costi di produzione delle rendite patrimoniali che, al netto della minusvalenza rilevata nell'operazione di conferimento immobiliare (2,498 milioni di euro), vengono quantificati in 15,551 milioni di euro contro 17,466 milioni di euro del 2016 (-10,96%).

GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Saldo della gestione patrimoniale	25.338.110	-5.443.296	+30.781.406
Ricavi netti conferimento/alienazione immobiliare	-10.888.866	-115.721	-10.773.145
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE AL NETTO DELLA COMPONENTE STRAORDINARIA IMMOBILIARE	14.449.244	-5.559.017	+20.008.261

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice della gestione patrimoniale dal 2006 al 2017.



SETTORE IMMOBILIARE

Per l'esercizio 2017 si rilevano entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare per 24,677 milioni di euro, contro 10,315 milioni di euro del 2016 (+139,23% rispetto al consuntivo 2016), andamento attribuibile fondamentalmente al consistente incremento dei ricavi straordinari dell'area immobiliare, derivanti dal conferimento perfezionato a favore del Fondo immobiliare Flaminia. Si segnala che il conferimento immobiliare, sintetizzato nella tabella sottostante, ha generato eccedenze per 13,317 milioni di euro e minusvalenze per 2,498 milioni di euro, inserite quest'ultime nei costi propri della gestione immobiliare (le minusvalenze, ritenute non durevoli, sono state coperte per quasi il 70% dal "Fondo rischi patrimonio immobiliare" mediante l'imputazione di un ricavo nel conto "Altri ricavi di gestione").

CONFERIMENTO 2017	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Valore di conferimento	Eccedenza/Minusvalenza
• TORINO – Via Botero, 11-15	10.003.770,00	-2.400.904,80	7.602.865,20	5.860.000,00	-1.742.865,20
• MONZA – Via Tiepolo, 24	6.075.599,00	-1.458.143,76	4.617.455,24	4.090.000,00	-527.455,24
• ASCOLI PICENO – Via E. Mari, 30	2.747.551,00	-659.412,24	2.088.138,76	1.860.000,00	-228.138,76
				Minusvalenza	-2.498.459,20
• ROMA – Via Guidi, 44/46	8.122.834,00	-1.949.480,16	6.173.353,84	16.300.000,00	
• ROMA – Via Aurelia Antica, 200	733.830,98	-176.119,43	557.711,55	2.250.000,00	10.126.646,16
• PERUGIA – Via Magellano, 53/55/57/59	235.857,40	-56.605,90	179.251,50	240.000,00	1.692.288,45
• GENOVA – Via Ayroli, 47-65R 49-53-55-57-59 e 63R	1.243.628,00	-298.470,72	945.157,28	1.030.000,00	60.748,50
• GENOVA – L.go San Giuseppe, 3	6.053.146,51	-1.274.010,82	4.779.135,69	5.680.000,00	84.842,72
• BIELLA – Via Duomo, 3	826.331,00	-198.319,44	628.011,56	1.080.000,00	900.864,31
				Plusvalenza	13.317.378,58
TOTALE	36.042.547,89	-8.471.467,27	27.571.080,62	38.390.000,00	10.818.919,38

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", vengono quantificati nel 2017 in 11,257 milioni di euro, facendo rilevare un incremento del 10,57% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (10,180 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente agli incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina, Verona, P.zza Sant'Anastasia) e ad un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero; al netto di quest'ultima entrata i ricavi per "Affitti di immobili" si attestano a 10,685 milioni di euro, con un incremento del 4,96% rispetto al valore 2016.

La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 8,066 milioni di euro (+26,86% rispetto ai costi 2016), compendia il carico fiscale dell'Associazione (quantificato complessivamente in 4,651 milioni di euro contro 5,019 milioni di euro del 2016), le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa (per un totale di 0,916 milioni di euro contro 1,340 milioni di euro del 2016) e, come accennato in precedenza, la minusvalenza rilevata nel conferimento immobiliare del 2017 (2,498 milioni di euro). Al netto di quest'ultima posta i costi della gestione patrimoniale si attesterebbero a 5,568 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 12,44% rispetto al 2016.

L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2017 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti ed al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Parallelamente, in esecuzione delle delibere di alienazione/apporto, ha curato ogni relativa attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale.

Entrando nel dettaglio delle attività rileviamo come si sia continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli "sfitti" al 31/12/2017 si è ridimensionata attestandosi su una percentuale del 7% avuto riguardo alle sole unità immobiliari locabili.

Con riguardo all'attività volta alla messa a reddito delle unità immobiliari, sono state avviate, ed in parte concluse, complesse trattative volte alla locazione ad uso diverso sia di unità fuori Roma che su Roma.

Nel comparto alberghiero (composto da 5 immobili cielo-terra in Verona, Milano, Firenze e Roma: via Cavour 185 e Piazza Montecitorio/Colonna Antonina) tutte le unità immobiliari risultano completamente a reddito con un incasso per canoni nel 2017 pari a circa 4,236 milioni di euro circa.

Relativamente alle attività di tipo manutentivo, si evidenzia che nel primo semestre sono state eseguite, con ricorso ad affidamenti ad hoc e/o attraverso contributi in conto canone, diversi interventi di recupero manutentivo mirati alla locazione di unità sfitte.

A seguito dell'aggiudicazione dell'Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria degli immobili ubicati nella Regione Lazio, l'Ufficio ha potuto avviare con maggiore speditezza una serie di attività volte non solo al recupero manutentivo mirato alla locazione ma anche interventi di manutenzione programmata ed accidentale negli immobili cielo terra di Roma, principalmente in Via Flaminia 158 e Via Cavour 305.

E' in programmazione per l'anno 2018, con attività prevalentemente già contabilizzate ed avviate, il restyling del complesso di Via Flaminia 158 (comprensivo della manutenzione straordinaria del verde) e l'integrale rifacimento dell'impianto di condizionamento degli uffici della Cassa in Via Flaminia 160.

Nell'anno 2017, nel rispetto della programmazione avviata dal 2013, l'Ufficio ha proseguito l'attività di due diligence volte alla verifica delle unità immobiliari in proprietà ai fini di una eventuale necessaria regolarizzazione edilizia. Ne hanno formato oggetto alcune sedi di Consigli Notarili e tutte le unità immobiliari rientranti nel perimetro di apporto sfociato nell'atto del 24/11/2017, mentre sono in corso le due diligence sulle unità site in Milano Via Baracchini, Firenze Via Bezzacca e Roma, Via Manfredi, 11 e Via Cavour 305.

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa ha mantenuto una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento in grado di garantire nel tempo una redditività interessante rispetto a livelli di rischio contenuti.

Per quanto riguarda la gestione diretta, nel **settore obbligazionario** sono stati effettuati degli acquisti nel comparto dei Titoli di Stato all'inizio dell'anno, a completamento della ricostituzione delle posizioni disinvestite a fine esercizio 2016. Gli impieghi hanno riguardato emissioni a tasso variabile, per un controvalore di 32,325 milioni di euro. Nel mese di luglio, in un momento di abbassamento dello spread Btp-Bund, sono stati disinvestiti due titoli di Stato con cedola legata all'inflazione (Btp Italia), che presentavano rendimenti a scadenza negativi e significative eccedenze in conto capitale rispetto al prezzo di acquisto.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stata rimborsata un'obbligazione indicizzata emessa da Mediobanca ed è stata disinvestita un'obbligazione denominata in USD a cui le agenzie di rating avevano abbassato il giudizio di merito creditizio.

Il comparto ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 2.218.430 euro, di cui 1,760 milioni di euro per interessi netti e 0,459 milioni di euro per eccedenze nette in conto capitale.

E' stato incrementato il settore dei **Certificati Assicurativi**, che si era ridotto in virtù di diversi rimborsi di polizze giunte a scadenza. A seguito di attento "screening" del mercato per individuare prodotti con un rendimento minimo garantito, sono stati sottoscritti tre nuovi certificati, con primarie compagnie assicurative, per un totale di 7,000 milioni di euro, con

rendimento legato ad una gestione separata di carattere prevalentemente obbligazionario. Gli utili netti ascrivibili al comparto ammontano a 272.472 euro, dovuti alla contabilizzazione dei proventi maturati sulle polizze in portafoglio.

Anche nel 2017 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti **giacenze di liquidità**, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Gli interessi di conto corrente contabilizzati ammontano a 433.166 euro al netto della ritenuta fiscale.

Il comparto dei **Fondi Immobiliari dedicati** è stato interessato da attività di riorganizzazione volte ad un efficientamento gestionale che faciliti il processo di vendita degli immobili destinati alla dismissione.

La COVIP, principale organo vigilante della Cassa, ha infatti più volte rilevato, nelle sue relazioni annuali, come la percentuale d'investimento di natura immobiliare detenuta dall'Ente (sia in forma diretta sia tramite i fondi immobiliari) fosse ritenuta elevata e tale da costituire una criticità per la liquidità, nonché per i relativi rendimenti attesi (la Commissione auspica pertanto una riduzione degli investimenti immobiliari che al 31/12/2016 costituiscono, a fair value, il 44,4% del patrimonio).

Tenendo presenti tali raccomandazioni, le operazioni di riorganizzazione poste in essere nel corso dell'esercizio hanno portato ad evidenziare in comparti separati gli immobili di pregio e quelli prevalentemente ad uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita).

Tali attività, propedeutiche ad una accelerazione del processo di disinvestimento, hanno comportato le seguenti operazioni:

1) il fondo Flaminia è stato riorganizzato come segue:

- al comparto "Fondo Immobiliare Flaminia Core" sono stati attribuiti immobili aventi destinazione ad uso prevalentemente terziario e ad oggi quasi interamente locati;
- al comparto "Fondo Immobiliare Flaminia" sono stati attribuiti, prevalentemente, gli immobili aventi destinazione ad uso residenziale o usi diversi, destinati alla vendita.

2) il fondo Theta ha operato una distribuzione in natura a seguito della quale sono state assegnate direttamente alla Cassa le quote del comparto "Officium", al quale fa capo la proprietà della caserma di via San Lorenzo in Lucina. Il comparto "Focus", quindi, comprende ora prevalentemente immobili aventi destinazione ad uso residenziale o usi diversi, destinati alla vendita.

Sui fondi immobiliari, classificati come valori mobiliari immobilizzati e valutati quindi al costo di acquisizione, nel corso dei precedenti esercizi era stata fatta una svalutazione prudenziale per un importo complessivamente pari al 65% della perdita di valore calcolata rispetto alla media dei NAV rilevati negli anni di possesso. Tale criterio supponeva un possibile recupero di valore

conseguente ad una auspicata ripresa del mercato immobiliare nel lungo periodo, soprattutto in virtù della presenza di immobili di pregio nel portafoglio dei fondi.

In considerazione della politica rivolta ad accelerare il processo di vendita degli immobili meno redditizi, l'orizzonte temporale di quasi tutti tali investimenti risulta notevolmente ridotto, ed appare congruo rapportare il valore di carico degli stessi ad un valore prossimo a quello di mercato, come dettato dai principi contabili.

Al 31/12/2017, per il fondo Theta Comparto Officium il confronto con il NAV fa rilevare una plusvalenza, mentre per gli altri fondi la differenza tra NAV e valore di carico evidenzia minusvalenze che saranno difficilmente recuperabili se non, potenzialmente, in piccola parte quale effetto di una eventuale ripresa del mercato immobiliare che potrebbe portare a delle rivalutazioni di alcune unità.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è ritenuto opportuno procedere ad una rettifica degli asset in argomento (impairment) tale da adeguare il valore di bilancio degli stessi ad una stima coerente con il loro valore "recuperabile".

Anche il fondo Scarlatti e il fondo Immobilium (fondi immobiliari a partecipazione plurima) evidenziano delle perdite rispetto al NAV ormai consolidate, che si stimano non recuperabili, per cui anche su tali fondi è stata operata una rettifica di valore.

Complessivamente, le rettifiche dovute a perdita durevole di valore dei fondi immobiliari hanno determinato svalutazioni per 67,605 milioni di euro, al netto del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" esistente pari a 24,479 milioni di euro.

Nel segmento del **Private Equity** si segnala la liquidazione del Primo Fondo per le Infrastrutture, gestito da F2i e sottoscritto nel 2008, per un controvalore di circa 20,651 milioni di euro. Considerando sia la plusvalenza netta realizzata (8,425 milioni di euro) che i dividendi netti incassati nel corso degli anni, la performance total return dell'investimento è pari ad euro 10,619 milioni di euro, corrispondente ad un rendimento medio netto del 9,20% annuo. Contestualmente è stato sottoscritto un "commitment" di 25,150 milioni di euro nel Terzo Fondo per le Infrastrutture, gestito dalla stessa SGR. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre impegnato un importo di cinque milioni di euro nel nuovo fondo gestito da Partners Group, il Global Value 2017.

Per quanto concerne il comparto delle **Gestioni Patrimoniali esterne**, si segnala che è stato variato il benchmark della gestione Generali, attraverso l'inserimento di una componente "equity" del 20%. Tale variazione, scaturita da confronti con il gestore, rende il mandato "multi asset" e non più esclusivamente obbligazionario, conferendogli una maggiore flessibilità e dinamicità, che dovrebbe portare ad un miglioramento del rendimento, pur in presenza di rischio e volatilità controllate.

Complessivamente, il comparto dei Fondi Comuni di Investimento (mobiliari e immobiliari) e Gestioni Esterne ha prodotto un risultato positivo pari a 32.403.999 euro, formato da

eccedenze (al netto delle perdite) per 27,687 milioni di euro e dividendi netti incassati per 4,717 milioni di euro.

Nel periodo 2013-2017 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri (escluse imposte e tasse) hanno raggiunto una media annua di circa 33,893 milioni di euro che, rapportata al patrimonio netto della Cassa esclusi gli immobili, esprime un rendimento del 2,93%.

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

**ANALISI DELLE RENDITE
DEL COMPARTO MOBILIARE
ANNI 2013/2017** (migliaia di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c e vari	4.104	3.462	2.074	1.374	627	11.641
Interessi attivi su titoli	10.776	8.112	4.011	3.632	2.182	28.713
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	826	1.407	0	0	51	2.284
Eccedenze da operazioni titoli e vendita diritti	7.727	9.955	19.318	5.189	665	42.854
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	9.563	9.832	23.721	18.951	40.914	102.981
Utile su cambi	27	130	17	732	0	906
Proventi Certificati di Assicurazione	2.081	1833	676	462	324	5.376
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	35.104	34.731	49.817	30.340	44.763	194.755
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	1.075.942	1.099.375	1.157.123	1.211.025	1.261.902	
	<i>Media patrimonio netto (escluso immobili)</i>					1.161.073
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-2.248	-1.646	-3.703	-6.034	-1.687	-15.318
Spese e commissioni bancarie	-608	-492	-764	-611	-600	-3.075
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	-81	-3	-2	-86
COSTI GESTIONE MOBILIARE	-2.856	-2.138	-4.548	-6.648	-2.289	-18.479
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio mobiliare	22	4	0	331	0	357
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare (Attività finanziarie)	-740	-445	-2.753	-1.299	-1.480	-6.717
TOTALE	-718	-441	-2.753	-968	-1.480	-6.360
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE						
	31.530	32.152	42.516	22.724	43.954	169.916
	<i>Media rendimenti netti</i>					33.983

Altri ricavi

La sezione degli "Altri ricavi" è iscritta per un totale di 5,960 milioni di euro, contro 10,178 milioni di euro del 2016. E' compendiate in tale sezione la voce "Altri ricavi di gestione" (4,024 milioni di euro) e la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,471 milioni di euro), necessaria quest'ultima alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione". Sono fondamentalmente compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno dei fondi iscritti nello Stato Patrimoniale anche alla luce della valorizzazione aggiornata al 31/12/2017; nell'esercizio in esame si rileva lo storno del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (2,265 milioni di euro totali), del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" e altre rettifiche rilevate dall'Area Finanza (1,287 milioni di euro totali), del "Fondo assegni di integrazione" (0,205 milioni di euro) e del "Fondo spese legali" (0,238 milioni di euro).

Altri costi

Gli "Altri costi" dell'Associazione (quantificati nel 2017 in 88,927 milioni di euro, contro 34,820 milioni di euro del 2016) fanno registrare un deciso incremento (+155,39%), correlato principalmente agli oneri iscritti nella categoria "Rettifiche di valori" (69,085 milioni di euro nel 2017 contro 1,299 milioni di euro del 2016) in virtù essenzialmente dell'avvenuta svalutazione per perdita durevole di valore nel comparto dei fondi immobiliari, come meglio descritto nella sezione "Settore mobiliare" della presente Relazione.

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2017 per 6,983 milioni di euro contro 6,716 milioni di euro del 2016, con un incremento del 3,98%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.572.147	1.390.899	13,03
Compensi professionali e lavoro autonomo	507.732	482.182	5,30
Personale	4.370.394	4.290.615	1,86
Materiale sussidiario e di consumo	18.450	31.285	-41,03
Utenze varie	60.662	69.077	-12,18
Servizi vari	205.114	225.540	-9,06
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	11.987	16.982	-29,41
Altri costi	236.092	209.032	12,95
TOTALE	6.982.578	6.715.612	3,98

Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Personale" e "Altri costi" hanno fatto rilevare incrementi dei costi, rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 313.637 euro; risparmi di gestione rispetto al 2016 si registrano invece nelle categorie "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia, per un totale di 46.671 euro. Per la dettagliata analisi delle voci in argomento si rimanda alle relazioni di commento al Conto Economico.

Gli oneri per la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2017 per 6,198 milioni di euro, contro 20,189 milioni di euro del 2016 (-69,30%).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-36.528	-37.876	-3,56
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-325919	-331.405	-1,66
Accanton.to svalutazione crediti	-395.547	0	*/*
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	-2.779.321	0	*/*
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-5.568.965	-100,00
Accanton.to spese legali	-150.000	0	*/*
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-141.002	-136.241	3,49
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-251.918	-820.387	-69,29
Accanton.to assegni di integrazione	-1.402.972	-1.675.429	-16,26
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-715.257	-11.619.048	-93,84
TOTALE DI CATEGORIA	-6.198.464	-20.189.351	-69,30

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,242 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,801 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale; sono ulteriormente compendiate in tale categoria gli "Oneri per provvedimenti di contenimento spesa pubblica" per 191.741 euro (che rappresenta il 16% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato a giugno 2017 su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica), "Restituzione contributi" per 233.999 euro e altri costi di minor entità per un totale di 15.831 euro.

LE ATTIVITA' DELLA CASSA E LA GESTIONE INTERNA

Anche per il 2017, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Nel corso dell'anno 2017 la **I U.O. Previdenza e Assistenza** è stata coinvolta nell'avvio di un delicato processo di rinnovamento informatico che ha interessato trasversalmente tutti gli ambiti amministrati dal settore quali le pensioni, le altre prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché le entrate contributive. Con riferimento alle prestazioni il processo condurrà alla graduale sostituzione del programma informatico tuttora in uso con due nuovi software che avranno la funzione, interfacciandosi, di gestire sotto il profilo contabile, finanziario e fiscale tutte le spese istituzionali dell'ente. In particolare, è stata consolidata e perfezionata la procedura informatica Inaz volta a gestire i flussi di pagamento delle pensioni e, contestualmente, attivata una nuova release interamente dedicata alle altre prestazioni previdenziali e assistenziali (indennità di cessazione, indennità di maternità, assegni di integrazioni etc). Altresì, si è dato inizio alla costruzione e implementazione del secondo software che dovrà gestire tutti i gli aspetti propedeutici al pagamento delle prestazioni: archivio, calcolo, determinazione degli importi lordi da corrispondere etc..

Per quanto riguarda la **III U.O. Gestione del Patrimonio Immobiliare**, a partire dal mese di giugno 2017, è operantivo il nuovo software Ref Building composto dai moduli Asset, Property e Facility. Dopo le necessarie preventive migrazioni, implementazioni, test e controlli eseguiti nel primo semestre 2017, sono stati assunti in uso il modulo Asset (dedicato alle funzioni di censimento urbanistico e catastale delle proprietà ed alle funzioni per assolvere agli adempimenti fiscali) e, salva la necessità di apportare un ulteriore affinamento, il modulo Property (dedicato alla gestione dei contratti di locazione, all'assolvimento delle imposte di registro, gestione delle morosità). Non è ancora attivo il modulo Facility (dedicato alla redazione dei budget, degli ordini di lavoro, alla contabilità delle fatture, alla redazione dei bilanci preventivi e consuntivi, alla gestione delle tabelle millesimali ecc) che, in un'ottica di efficientamento complessivo, verrà implementato nel corso del prossimo anno con una funzionalità idonea allo scambio diretto dei dati contabili tra l'Ufficio Patrimonio e l'Ufficio Contabilità ed Amministrazione.

Infine, in ossequio al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., si proseguirà nell'impegnativo percorso volto ad ottenere la **certificazione UNI EN ISO 9001** (inizialmente per una parte delle attività dell'Ente) riconosciuta a livello internazionale, con il supporto di un consulente specializzato. Scopo primario dell'ISO 9001 è il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali, permettendo all'Ente certificato di assicurare il mantenimento ed il miglioramento nel tempo dell'efficacia e dell'efficienza della propria attività. Nel caso della Cassa l'acquisizione della predetta certificazione consentirà di realizzare una politica della qualità consapevole e coerente

con le proprie finalità istituzionali, con conseguente efficientamento delle ore-uomo lavorate e riduzione dei costi connessi alle attività svolte.

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che tutte le procedure di gara dell'anno 2017 sono state espletate in modalità telematica nel rispetto delle norme dettate dal nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs n. 50/2016) e dal cd. "Correttivo" (D. Lgs. n. 56/2017) e hanno riguardato:

1. forniture e servizi che consentano la prosecuzione del processo di informatizzazione delle attività delle unità organiche dell'Ente;
2. servizio postale;
3. fornitura di cancelleria;
4. servizio di regolarizzazione catastale stabili di proprietà della Cassa;
5. servizio di consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'Asset Liability Management (ALM) ed al Monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa Nazionale del Notariato;
6. procedura negoziata per l'affidamento dei lavori edili di manutenzione ordinaria del patrimonio dell'Ente nella Regione Lazio (contratto sottoscritto nel mese di settembre 2017).

Nel corso dell'anno 2017 gli Uffici dell'Ente inoltre hanno lavorato alla predisposizione della documentazione relativa alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per lavori, servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

In merito a quanto prescritto dall'art. 41, comma 1 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge n. 89/2014, si rileva che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso dell'esercizio 2017, dopo la scadenza nei termini dal D.lgs n. 231/2002 è di €. 894.202,16 (contro i 2.599.268,41 pagati entro la scadenza) e che i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -3,44, il che significa che in media le fatture vengono pagate tre giorni e mezzo circa prima della scadenza.

Importo totale fatture pagate	Importo fatture pagate dopo la scadenza	Importo fatture pagate entro la scadenza	ITP (Indice di Tempestività dei Pagamenti)
€ 3.493.470,57	€ 894.202,16	€ 2.599.268,41	-3,44

La Cassa poi ha pagato, secondo le statistiche elaborate dal MEF, il 98% delle fatture pervenute nel 2017 (ultimo dato ufficiale disponibile sul sito del MEF). A tal proposito c'è da aggiungere che la l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica tempestivamente il pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla PCC.

Da segnalare, in tema di gestione dei fornitori, l'entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2017 dell'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 che ha modificato la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment). Questa modifica ha esteso anche alla Cassa, in quanto inclusa nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato, l'applicazione della scissione dei pagamenti. Tale regime comporta l'obbligo da parte dell'Ente di trattenere l'IVA sulle fatture emesse dai fornitori e il conseguente versamento di tali importi all'Erario. A tal fine è stata messa a punto una procedura integrata, sia nel programma di contabilità sia in quello che governa il flusso delle fatture elettroniche, che permette di gestire automaticamente la contabilizzazione dell'IVA. Ciò consente di avere in tempo reale la situazione dell'imposta rilevata in un apposito conto al momento della registrazione della fattura e del debito verso l'Erario sorto al momento del pagamento della fattura in un altro conto, riducendo così al minimo sia il margine di errore, sia la complessità dei controlli sull'esatto importo da versare mensilmente tramite F24. Come ulteriore controllo è stato attivato, sempre nel programma di contabilità, un registro IVA appositamente modificato per la gestione dello split payment.

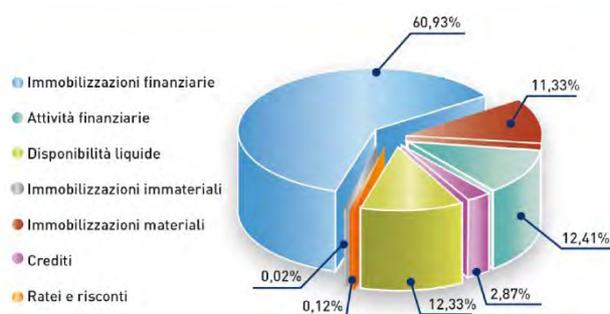
LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

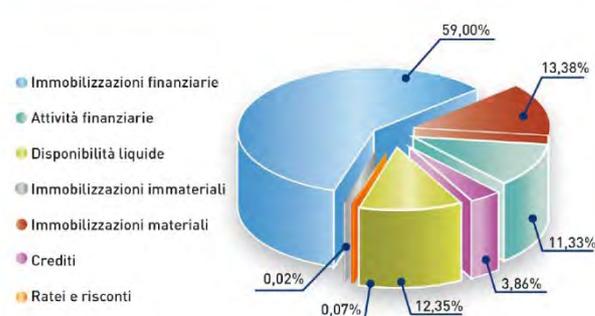
LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.

LE ATTIVITÀ ANNO 2017



LE ATTIVITÀ ANNO 2016



Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2017 per un totale di 252,189 milioni di euro, al lordo del "Fondi Ammortamento" (per 46,632 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,629 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato al 31/12.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di continuare nel processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare teso al raggiungimento di più elevati livelli di rendimento dello stesso, ha perfezionato a novembre 2017, come già accennato nell'analisi della componente economica, una nuova operazione di apporto in natura a favore del Fondo Flaminia. Tale operazione, che ha riguardato stabili ubicati in Torino, Monza, Ascoli Piceno, Roma, Perugia, Genova e Biella, è stata effettuata valutando gli immobili a condizioni di mercato per un controvalore totale di apporto pari a 38,390 milioni di euro, contro un valore di bilancio pari a 27,571 milioni di euro, al netto del fondo ammortamento di 8,471 milioni di euro. Per il comparto immobiliare si rileva ulteriormente l'alienazione dell'appartamento in Potenza - L.go Pignatari, venduto a 130.000 euro contro un valore di bilancio pari a 60.054 euro, al netto del fondo ammortamento di 18.964 euro.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento sia nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+41,453 milioni di euro), che passano da 883,811 milioni di

euro del 2016 a 925,263 milioni di euro del 2017, sia nella categoria delle “Attività finanziarie” (+18,776 milioni di euro), che passano da 169,712 milioni di euro del 2016 ai 188,488 milioni di euro del 2017.

Il maggior valore delle “Immobilizzazioni finanziarie” è riconducibile in misura prevalente alle movimentazioni rilevate nei comparti degli “Altri fondi comuni di investimento”, dei “Titoli di Stato” e dei “Certificati assicurativi”, che hanno generato incrementi patrimoniali rispettivamente di 53,877 milioni di euro, 18,696 milioni di euro e 4,095 milioni di euro. Nell’ambito della categoria si rileva contestualmente la flessione del valore patrimoniale del comparto dei “Fondi comuni d’investimento immobiliari” (-33,861 milioni di euro).

L’incremento registrato nella categoria “Attività finanziarie” deriva sostanzialmente dai proventi capitalizzati nelle gestioni patrimoniali (+18,517 milioni di euro).

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa costituisce il 15,64% dell’asset. Se si considerano, però, anche gli investimenti effettuati nei Fondi comuni di investimento immobiliare, tale percentuale ammonta al 42,06% (contro il 48,12% del 2016) in discesa soprattutto alla luce delle nuove valutazioni espresse. Alla fine dell’esercizio il patrimonio mobiliare è costituito prevalentemente da Fondi comuni d’investimento e gestioni patrimoniali (complessivamente il 34,01% dell’asset totale) seguite dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato raggiungono il 10,52% del patrimonio complessivo) e dalla liquidità (12,12%).

ATTIVITÀ	2017	%	2016	%
Fabbricati	241.539.683	15,64	277.661.249	17,94
Fondi immobiliari	408.014.724	26,42	467.368.210	30,19
Titoli di Stato	110.694.964	7,17	91.998.811	5,94
Azioni	377.469	0,02	377.469	0,02
Obbligazioni	51.662.800	3,35	53.178.084	3,44
Fondi mobiliari e Gestioni patrimoniali	525.347.553	34,01	457.448.902	29,55
Certificati di assicurazione	16.924.076	1,10	12.570.313	0,81
Liquidità	187.188.044	12,12	184.954.299	11,95
Altro	2.717.247	0,17	2.556.464	0,16
TOTALE ASSET	1.544.466.560	100,00	1.548.113.801	100,00

La categoria “Crediti”, iscritta per un totale di 43,515 milioni di euro, rileva un consistente decremento rispetto all’esercizio 2016 (-14,251 milioni di euro), andamento correlato soprattutto alle dinamiche registrate nella voce “Crediti per contributi” e “Crediti verso banche ed altri istituti”, diminuiti rispettivamente di 9,045 milioni di euro e 4,398 milioni di euro.

I "Crediti per contribuiti", pari a 33,364 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare al 31/12/2017 dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute a gennaio e febbraio 2018. Questi ultimi fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente e come già accennato, un consistente decremento dovuto, oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza relativi all'anno 2016, anche alla dinamica, lievemente in diminuzione, registrata nel 2017 dalla correlata voce di ricavo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.468.636 euro (al lordo del "F.do svalutazione crediti" iscritto per 5.772.407 euro), con un decremento dell'1,59% (euro 120.490) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.589.126 euro). Il "F.do svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti verso inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2017	31/12/2016
• Svalutazioni crediti 10%	1.592,48	2.308,92
• Svalutazioni crediti 25%	14.528,38	11.420,57
• Svalutazioni crediti 50%	339.701,92	316.929,74
• Svalutazioni crediti 75%	42.908,87	81.192,14
• Svalutazioni crediti 100%	4.911.782,12	4.622.145,04
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	5.772.406,63	5.495.889,27

Si segnala che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti verso inquilini sorti, per la quasi totalità, dalla privatizzazione (1994) ad oggi e che, se rapportato al totale dei crediti gestiti in tale periodo, ne rappresenta circa l'1,3%.

Si segnala comunque che nel 2017 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'91,81% del 2016 al 93,97% del 2017.

I crediti verso banche ed altri istituti vengono quantificati in 2.251.682 euro (6.649.704 nel 2016). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (1.987.464 euro contro 6.482.839 euro del 2016), interessi maturati sui conti correnti per 199.336 euro ed altre restituzioni attese e somme in sospeso per un totale di 64.881 euro.

I "Crediti tributari" sono iscritti in bilancio per 5,489 milioni di euro e riguardano per oltre la metà (2,946 milioni di euro) gli acconti versati nell'anno 2017 per le imposte IRES e IRAP.

La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2017 in 187,188 milioni di euro contro 184,954 milioni di euro dell'esercizio 2016. Considerando anche le disponibilità monetarie gestite nell'ambito dei mandati esterni (liquidità presso le gestioni patrimoniali classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria "Crediti"), la liquidità totale al 31/12/2017 è quantificata in 189,176 milioni di euro.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	187.188.043,79	184.954.298,95
Liquidità gestioni patrimoniali (classificata nei "Crediti")	1.987.464,24	6.482.839,13
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	189.175.508,03	191.437.138,08

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell'esercizio 2017 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 2,262 milioni di euro: +54,175 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, -55,434 milioni di euro dall'attività di investimento e -1,002 milioni di euro da altri movimenti finanziari di partite di giro.

RENDICONTO FINANZIARIO	2017	2016
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	54.174.661,42	39.290.889,27
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-55.434.090,77	24.908.406,14
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0,00	0,00
Altri flussi finanziari	-1.002.200,70	673.411,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-2.261.630,05	64.872.706,65
Disponibilità al 1° gennaio	191.437.138,08	126.564.431,43
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	189.175.508,03	191.437.138,08

Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 1,808 milioni di euro contro 1,034 milioni di euro del 2016. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2017 per 865.914 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2017 di cedole e interessi su Titoli di Stato,

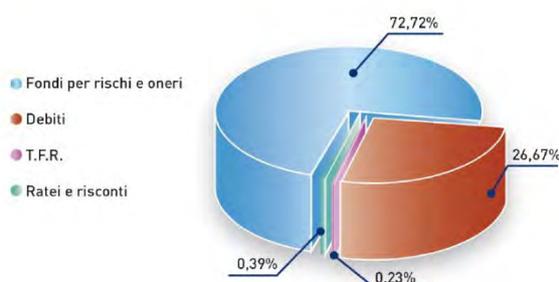
Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall’inizio del periodo fino al 31/12/2017, che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2018.

L’importo dei costi imputati nel corso del 2017, la cui competenza riguarda l’esercizio successivo, ammonta a complessivi 942.350 euro e riguarda per buona parte il costo della polizza sanitaria di competenza del 2018 (861.112 euro) pagata a dicembre 2017 alla Cassa RBM Salute spa per la semestralità novembre 2017/aprile 2018; una residuale parte dell’importo è imputabile ad oneri di funzionamento di competenza dell’esercizio successivo (81.238 euro).

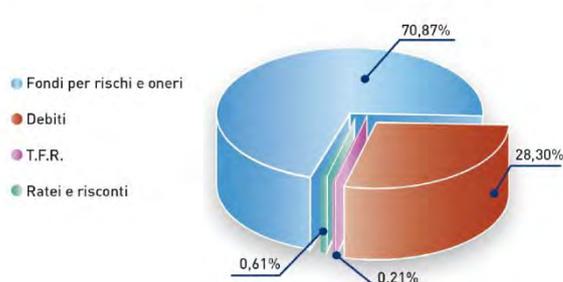
LE PASSIVITA'

Le passività dell’esercizio 2017 sono iscritte per 84,821 milioni di euro ed evidenziano una diminuzione di circa 1,901 milioni di euro rispetto allo scorso 2016 (86,722 milioni di euro); la diminuzione del passivo è riconducibile fondamentalmente alla diminuzione della categoria dei “Debiti”, ridotta di 1,926 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente.

LE PASSIVITÀ ANNO 2017



LE PASSIVITÀ ANNO 2016



La categoria relativa ai “Fondi per rischi ed oneri” (72,72% del totale passivo) è iscritta nel 2017 per 61,679 milioni di euro e risulta praticamente equivalente (+0,216 milioni di euro), rispetto alla consistenza dell’esercizio precedente (nel 2016 la categoria rappresentava il 70,87% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell’Associazione.

Nel 2017 si evidenzia l’incremento del “Fondo integrativo previdenziale” quantificato in 37,248 milioni di euro (+0,715 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente), con la funzione di garantire la copertura dell’eventuale disavanzo della “gestione patrimoniale” nel prossimo triennio, in relazione alla tendenziale diminuzione delle rendite patrimoniali nette attese, stimate nell’ambito del Bilancio di Previsione 2018 approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nell'ambito della categoria "Debiti", diminuita come accennato nel complesso di 1,926 milioni di euro, si segnalano "Debiti verso Banche" per 40.767 euro (-0,433 milioni di euro rispetto al 2016), "Debiti tributari" per 15,894 milioni di euro (+0,207 milioni di euro rispetto al 2016) e "Debiti verso scritti" (compresi negli "Altri debiti") per 1,732 milioni di euro (-0,873 milioni di euro rispetto al 2016).

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti per 1,001 milioni di euro (contro 1,158 milioni di euro del 2016) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il valore registrato infatti nel 2011 risulta essere il 241,56% del valore rilevato nel 2017), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2017 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2017 (12.126.463 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2017 (3.071.250 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (0,588 milioni di euro totali nel 2017).

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 5,341 milioni di euro (contro 6,893 milioni di euro del 2016) e riguardano per 1,462 milioni di euro i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2017. La categoria in argomento comprende anche i "Debiti verso iscritti", rilevati per 1,732 milioni di euro che rappresentano essenzialmente le prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2017 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2018.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, stabilisce l'obbligo per le Casse di previdenza di predisporre il bilancio tecnico, documento previsionale di natura economica-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale. La Cassa Nazionale del Notariato, osservando la norma sopra citata, si prepara ad affrontare la stesura del nuovo bilancio tecnico attuariale per l'anno 2018 con base dati al 31.12.2017 a tre anni di distanza dall'ultimo, redatto nell'anno 2015 con base dati al 31.12.2014.

Nelle pagine seguenti e con riferimento all'anno 2017 ci si propone di valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dalla Cassa e riportati nel bilancio consuntivo con quelli previsti nell'ultimo bilancio tecnico approvato (base dati al 31.12.2014).

Nel suddetto bilancio tecnico si era preferito mantenere un profilo prudente nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo mentre, per quanto concerne la numerosità degli iscritti si era tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6.300 posti notarili).

ENTRATE

Contributi

La Cassa ha chiuso l'esercizio 2017 con una contribuzione netta di valore pari a 290,3 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per la maternità, riscatti e ricongiunzioni.

Da un primo confronto con il dato presente nel bilancio tecnico al 31.12.2014, proiezioni per il 2017, si nota facilmente come l'entità contributiva effettivamente percepita dalla Cassa sia risultata maggiore rispetto a quella prevista dall'attuario evidenziando una differenza di 42,4 milioni di euro.

Tale scostamento trova spiegazione nella decisione di mantenere un profilo prudente nelle previsioni attuariali soprattutto in seguito al crollo di valore registrato dai repertori tra gli anni 2006-2012, periodo in cui l'attività notarile ha subito una brusca battuta d'arresto.

Incide nella differenza sopra citata anche la consuetudine dell'attuario di non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (come ad esempio il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2017 erano pari a 28,4 milioni di euro, i ricavi netti, invece, effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati superiori e pari a 49,9 milioni di euro.

Le ragioni che hanno determinato tale maggior flusso rispetto a quello medio atteso sono prevalentemente legate alle migliori performances del comparto mobiliare.

La consistenza delle rendite nette contabili potrebbe essere rilevata di importo più contenuto qualora venissero considerati gli esiti delle scritture di rettifica effettuate in sede di assestamento di fine anno con le quali sono stati allineati alcuni valori contabili a quelli di mercato.

Tali rettifiche, tuttavia, riferendosi a perdite durevoli (più esercizi) di alcuni asset non sono considerate in tale posta ma indicate nella voce residuale "Poste non contemplate nel bilancio tecnico".

Infine, le rendite contribuiscono al consolidamento dell'equilibrio gestionale della Cassa a conferma del sistema tecnico di gestione previdenziale adottato dall'Ente che può definirsi di tipo "misto": accanto alla contribuzione corrente, infatti, esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza di due milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 210,1 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 208,1 milioni di euro.

Il leggero scostamento registrato (pari all'1%) è in gran parte attribuibile alla voce "Pensioni", prevista in proiezione in circa 203,1 milioni di euro ma sostenuta per 204,9 milioni di euro.

Altre uscite

La voce "Altre uscite" comprende le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e le "indennità di cessazione". Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, inferiore di 4,5 milioni di euro rispetto al valore previsto nel documento attuariale.

Le maggiori economie prodotte nell'esercizio 2017 si registrano sia per l'indennità di cessazione la cui spesa, prevista per un valore 31,1 milioni, registra un costo effettivamente sostenuto pari a 26,1 milioni di euro che per le spese di gestione (7,4 milioni di euro la previsione attuariale in luogo di 7,2 effettivamente sostenuti).

In linea con la crescita delle dinamiche contributive è la spesa dell'aggio di riscossione che aumenta di 0,8 milioni di euro rispetto a quanto previsto nel documento attuariale.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

Lo scostamento tra il saldo consuntivo e il saldo attuariale riassume le discordanze esaminate nei paragrafi precedenti relativi alle voci dei contributi e delle prestazioni previdenziali.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 85,3 milioni di euro rispetto ai 44,8 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale evidenziando una differenza di 40,4 milioni di euro: per quanto detto nel paragrafo relativo ai contributi correnti si evince come la differenza di valore registrata per il Saldo Previdenziale sia in linea con quella dei contributi.

Saldo gestionale

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo economico pari a 22,5 milioni di euro, dato leggermente inferiore a quello previsto nel bilancio tecnico attuariale stimato in 24,7 milioni di euro.

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,433 miliardi di euro che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,444 miliardi di euro), presenta una differenza di circa dieci milioni di euro.

È importante ricordare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse. Ad esempio, detto patrimonio dovrebbe essere quell'importo che, impiegato sul mercato dei capitali, è in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni. Ne discende che alcune componenti del bilancio dell'Ente possono non essere incluse ai fini del bilancio tecnico proprio per la loro natura contingente, compensativa o puramente "contabile".

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2017)

Valori in milioni di euro

POSTE DI BILANCIO	Bilancio consuntivo anno 2017	Bilancio tecnico al 31/12/2014 (proiezioni anno 2017)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	290,3	247,9	42,4
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	49,9	28,4	21,5
Totale Entrate	340,2	276,2	63,9
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	204,9	203,1	1,9
Altre prestazioni	5,2	5,0	0,1
Totale Prestazioni	210,1	208,1	2,0
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,2	7,4	-0,2
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	26,1	31,1	-5,1
Aggi di riscossione	5,8	5,0	0,8
Totale Altre Uscite	39,0	43,5	-4,5
Totale Uscite Correnti	249,1	251,6	-2,5
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	-68,6	0,0	-68,6
Saldo Previdenziale	85,3	44,8	40,4
Saldo Gestionale	22,5	24,7	-2,2
Patrimonio al 31/12/2017	1.433,8	1.444,1	-10,3

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni e delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti vari, proventi e oneri straordinari.



2017

BILANCIO CONSUNTIVO

I PROSPETTI CONTABILI



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

31/12/2017

31/12/2016

B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
<i>B.I.4</i>	<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	37.007	35.635
<i>B.I.6</i>	<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	314.784	262.342
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	351.791	297.977
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
<i>B.II.1</i>	<i>Terreni e fabbricati</i>	171.927.849	200.329.026
<i>B.II.2</i>	<i>Impianti e macchinario</i>	-	112
<i>B.II.4</i>	<i>Altri Beni</i>	108.766	172.906
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	172.036.615	200.502.044
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
<i>B.III.1</i>	<i>Partecipazioni</i>	377.469	377.469
<i>B.III.1.d bis</i>	<i>Altre imprese</i>	377.469	377.469
<i>B.III.2</i>	<i>Crediti</i>	2.717.247	2.556.464
<i>B.III.2.d bis</i>	<i>Verso altri</i>	2.717.247	2.556.464
<i>B.III.3</i>	<i>Altri titoli</i>	922.168.713	880.876.648
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	925.263.429	883.810.581
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.097.651.835	1.084.610.602
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:		
<i>C.II.1</i>	<i>Crediti per contributi</i>	33.364.402	42.409.347
<i>C.II.5 bis</i>	<i>Crediti tributari</i>	5.488.903	5.906.113
<i>C.II.5 quater</i>	<i>Verso altri</i>	4.662.054	9.450.658
	TOTALE CREDITI	43.515.359	57.766.118
C.III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
<i>C.III.6</i>	<i>Altri titoli</i>	188.487.940	169.712.147
	TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	188.487.940	169.712.147
C.IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
<i>C.IV.1</i>	<i>Depositi bancari e postali</i>	187.185.057	184.952.672
<i>C.IV.3</i>	<i>Denaro e valori in cassa</i>	2.987	1.627
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	187.188.044	184.954.299
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	419.191.343	412.432.564
D	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.808.264	1.033.566
	TOTALE ATTIVO	1.518.651.442	1.498.076.732

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2017	31/12/2016
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate	995.039.310	939.791.704
A.IX	Utili (perdita) d'esercizio	22.475.400	55.247.606
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.433.830.592	1.411.355.192
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.2	Per imposte, anche differite	1.506.277	1.877.567
B.4	Altri fondi	60.172.815	59.585.891
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	61.679.092	61.463.458
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	193.932	186.268
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	40.767	473.491
D.6	Acconti	25.000	25.000
D.7	Debiti verso fornitori	1.000.967	1.157.886
D.12	Debiti tributati	15.894.444	15.687.669
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	317.306	308.317
D.14	Altri debiti	5.340.738	6.892.814
	TOTALE DEBITI (D)	22.619.222	24.545.177
E	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	328.604	526.637
	TOTALE PASSIVO	1.518.651.442	1.498.076.732

CONSUNTIVO 2017 (forma scalare)

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE (PROSPETTO SINTETICO)	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
<i>Contributi previdenziali</i>	289.298.309	291.721.800
<i>Prestazioni correnti previdenziali</i>	-206.692.463	-204.885.330
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	82.605.846	86.836.470
<i>Prestazioni correnti assistenziali</i>	-2.491.948	-2.176.377
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	80.113.898	84.660.093
MATERNITÀ (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)		
<i>Contributi indennità di maternità riscossi</i>	1.197.001	1.189.256
<i>Indennità di maternità erogate</i>	-1.206.707	-847.152
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	-9.706	342.104
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
<i>Ricavi lordi di gestione immobiliare</i>	24.676.734	10.315.158
<i>Ricavi lordi di gestione mobiliare</i>	44.763.231	30.340.108
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE		
<i>Gestione patrimonio immobiliare</i>	-8.065.986	-6.358.323
<i>Gestione patrimonio mobiliare</i>	-9.983.587	-11.107.778
<i>Indennità di cessazione</i>	-26.052.282	-28.632.461
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	25.338.110	-5.443.296
ALTRI RICAVI	5.960.489	10.509.075
COSTI		
<i>Organi amministrativi e di controllo</i>	-1.572.147	-1.390.899
<i>Compensi professionali e lavoro autonomo</i>	-507.732	-482.182
<i>Personale</i>	-4.370.394	-4.290.615
<i>Pensioni ex dipendenti</i>	-208.912	-224.324
<i>Materiale sussidiario e di consumo</i>	-18.450	-31.285
<i>Utenze varie</i>	-60.662	-69.077
<i>Servizi vari</i>	-205.114	-225.540
<i>Spese pubblicazione periodico e tipografia</i>	-11.987	-16.982
<i>Oneri tributari</i>	-210.151	-225.639
<i>Altri costi</i>	-236.092	-209.032
<i>Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni</i>	-6.198.464	-20.189.351
<i>Rettifiche di valori</i>	-69.084.797	-1.298.613
<i>Rettifiche di ricavi e altri costi</i>	-6.242.489	-6.166.831
TOTALE COSTI	-88.927.391	-34.820.370
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	22.475.400	55.247.606

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		
Contributi da Archivi Notarili	288.849.849	290.825.214
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	390.695	358.202
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	38.445	63.512
Contributi previdenziali - riscatti	19.320	116.276
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	-	358.596
Totale contributi previdenziali	289.298.309	291.721.800
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI		
Pensioni agli iscritti	- 205.221.709	- 203.667.870
Assegni di integrazione	- 1.470.754	- 1.217.460
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 206.692.463	- 204.885.330
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	82.605.846	86.836.470
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI		
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 38.995	- 38.653
Polizza sanitaria	- 2.452.953	- 2.095.802
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-	- 41.922
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 2.491.948	- 2.176.377
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	80.113.898	84.660.093
MATERNITÀ (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità	1.197.001	1.189.256
Indennità di maternità erogate	- 1.206.707	- 847.152
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	- 9.706	342.104
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi gestione immobiliare		
Affitti di immobili	11.256.543	10.180.200
Interessi moratori su affitti attivi	32.866	19.237
Eccedenze da alienazione immobili	13.387.325	115.721
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	24.676.734	10.315.158
Ricavi lordi gestione mobiliare		
Interessi attivi su titoli	2.181.827	3.632.204
Interessi bancari e postali	585.506	1.329.252
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	39.582	43.744
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.332	1.497

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
<i>Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni</i>	50.822	-
<i>Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti</i>	664.796	5.188.894
<i>Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali</i>	40.914.311	18.950.773
<i>Utile su cambi</i>	-	731.885
<i>Proventi Certificati di Assicurazione</i>	324.055	461.859
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	44.763.231	30.340.108
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	69.439.965	40.655.266
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITÀ DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare		
<i>I.M.U.</i>	-1.826.956	-1.854.759
<i>I.R.E.S.</i>	-2.638.816	-2.972.915
<i>T.A.S.I.</i>	-86.448	-87.909
<i>Emolumenti amministratori fuori Roma</i>	-4.880	-20.577
<i>Spese portierato (10% carico Cassa)</i>	-20.521	-20.082
<i>Assicurazione stabili proprietà Cassa</i>	-65.531	-82.254
<i>Spese manutenzione immobili</i>	-479.123	-764.104
<i>Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili</i>	-30.473	-37.526
<i>Spese registrazione contratti</i>	-113.554	-110.750
<i>Spese consortili e varie</i>	-197.241	-302.584
<i>Accantonamento T.F.R. portieri</i>	-541	-607
<i>Tasse e tributi vari gestione immobiliare</i>	-99.102	-103.029
<i>Interessi passivi su depositi cauzionali</i>	-144	-291
<i>Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare</i>	-4.197	-936
<i>Minusvalenze da alienazione immobili</i>	-2.498.459	-
Totale costi gestione immobiliare	-8.065.986	-6.358.323
Costi gestione mobiliare		
<i>Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari</i>	-1.687.370	-6.034.031
<i>Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria</i>	-599.723	-611.160
<i>Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso</i>	-473.640	-805.645
<i>Ritenute su dividendi</i>	-1.477.714	-1.128.291
<i>Ritenute alla fonte su interessi c/c vari</i>	-152.340	-345.606
<i>Tasse e tributi vari</i>	-1.240	-1.405
<i>Imposta sostitutiva su Capital Gain</i>	-5.589.976	-2.178.507
<i>Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare</i>	-1.584	-3.133
Totale costi gestione mobiliare	-9.983.587	-11.107.778
Indennità di cessazione		
<i>Spese per indennità di cessazione</i>	-25.659.908	-27.981.504
<i>Interessi passivi su indennità di cessazione</i>	-392.374	-650.957
Totale costi indennità di cessazione	-26.052.282	-28.632.461
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-44.101.855	-46.098.562
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	25.338.110	-5.443.296

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE

Consuntivo 2017

Consuntivo 2016

RETTIFICHE DI VALORI:			
<i>Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare</i>	-	330.806	
Totale di categoria	-	330.806	
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:			
<i>Recupero prestazioni</i>	273.676	317.282	
<i>Recuperi e rimborsi diversi</i>	177.576	86.242	
<i>Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti</i>	4.178	4.486	
<i>Abbuoni attivi</i>	10.182	9.944	
<i>Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari</i>	176	30.725	
<i>Utilizzo Fondo Assegni di integrazione</i>	1.470.754	1.217.460	
<i>Altri ricavi di gestione</i>	4.023.947	8.254.252	
<i>Insussistenze passive</i>	-	257.878	
Totale di categoria	5.960.489	10.178.269	
TOTALE ALTRI RICAVI	5.960.489		10.509.075
COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
<i>Compensi alla Presidenza</i>	- 86.281	- 78.999	
<i>Compensi componenti Consiglio di Amministrazione</i>	- 290.668	- 262.682	
<i>Compensi componenti Collegio Sindaci</i>	- 64.782	- 59.315	
<i>Rimborso spese e gettoni di presenza</i>	- 1.051.331	- 923.407	
<i>Compensi, rimborsi spese</i>			
<i>Assemblea Rappresentanti</i>	- 65.783	- 51.439	
<i>Oneri previdenziali (Legge n.335/95)</i>	- 13.302	- 15.057	
Totale di categoria	- 1.572.147	- 1.390.899	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
<i>Consulenze, spese legali e notarili</i>	- 141.150	- 142.586	
<i>Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili</i>	- 56.206	- 70.387	
<i>Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.</i>	- 310.376	- 269.209	
Totale di categoria	- 507.732	- 482.182	
PERSONALE			
<i>Stipendi e assegni fissi al personale</i>	- 2.313.943	- 2.264.747	
<i>Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti</i>	- 754.863	- 729.494	
<i>Oneri sociali</i>	- 797.870	- 815.194	
<i>Accantonamento T.F.R.</i>	- 197.930	- 191.613	
<i>Indennità e rimborsi spese missioni</i>	- 79.199	- 114.860	
<i>Indennità servizio cassa</i>	- 1.800	- 1.800	
<i>Corsi di perfezionamento</i>	- 15.398	- 12.173	
<i>Interventi di utilità sociale a favore del personale</i>	- 99.094	- 97.504	
<i>Oneri previdenza complementare</i>	- 110.297	- 63.230	
Totale di categoria	- 4.370.394	- 4.290.615	

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE

Consuntivo 2017

Consuntivo 2016

PENSIONI EX DIPENDENTI

<i>Pensioni ex dipendenti</i>	- 208.912	- 224.324
Totale di categoria	- 208.912	- 224.324

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

<i>Forniture per ufficio</i>	- 15.741	- 25.486
<i>Acquisti diversi</i>	- 2.709	- 5.799
Totale di categoria	- 18.450	- 31.285

UTENZE VARIE

<i>Spese per l'energia elettrica locali ufficio</i>	- 34.357	- 41.428
<i>Spese telefoniche</i>	- 17.441	- 13.130
<i>Spese postali</i>	- 8.864	- 14.519
Totale di categoria	- 60.662	- 69.077

SERVIZI VARI

<i>Premi di assicurazione ufficio</i>	- 8.903	- 10.542
<i>Servizi informatici (CED)</i>	- 84.952	- 76.911
<i>Servizi pubblicitari</i>	- 6.695	- 28.513
<i>Spese di rappresentanza</i>	- 6.511	- 5.722
<i>Spese di c/c postale</i>	- 1.292	- 1.340
<i>Trasporti spedizioni e facchinaggi</i>	- 3.023	- 6.727
<i>Canoni diversi (Bloomberg ecc.)</i>	- 93.738	- 95.785
Totale di categoria	- 205.114	- 225.540

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO**E TIPOGRAFIA**

<i>Spese di tipografia</i>	- 11.987	- 16.982
Totale di categoria	- 11.987	- 16.982

ONERI TRIBUTARI

<i>IRAP</i>	- 210.151	- 225.639
Totale di categoria	- 210.151	- 225.639

ALTRI COSTI

<i>Spese pulizia locali ufficio</i>	- 37.561	- 34.672
<i>Acquisto giornali, libri e riviste</i>	- 7.110	- 11.271
<i>Spese funzionamento commissioni e comitati</i>	- 933	- 1.153
<i>Spese accertamenti sanitari</i>	- 5.368	- 7.552
<i>Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti</i>	- 18.801	- 7.173
<i>Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni</i>	- 95.114	- 70.728
<i>Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto</i>	- 7.642	- 6.242
<i>Restituzioni e rimborsi diversi</i>	- 437	- 500
<i>Spese varie</i>	- 5.126	- 3.741
<i>Quota associativa A.d.E.P.P. e altre</i>	- 58.000	- 66.000
Totale di categoria	- 236.092	- 209.032

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE

Consuntivo 2017

Consuntivo 2016

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

<i>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i>	- 36.528	- 37.876
<i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</i>	- 325.919	- 331.405
<i>Accantonamento svalutazione crediti</i>	- 395.547	-
<i>Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	- 2.779.321	-
<i>Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	-	- 5.568.965
<i>Accantonamento spese legali</i>	- 150.000	-
<i>Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa</i>	- 141.002	- 136.241
<i>Accantonamento per indennità di cessazione</i>	- 251.918	- 820.387
<i>Accantonamento assegni di integrazione</i>	- 1.402.972	- 1.675.429
<i>Accantonamento fondo integrativo previdenziale</i>	- 715.257	- 11.619.048
Totale di categoria	- 6.198.464	- 20.189.351

RETTIFICHE DI VALORI

<i>Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare</i>	- 69.084.797	- 1.298.613
Totale di categoria	- 69.084.797	- 1.298.613

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

<i>Restituzione contributi</i>	- 233.999	- 20.208
<i>Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili</i>	- 5.776.978	- 5.816.198
<i>Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità</i>	- 23.940	- 23.785
<i>Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica (art.1, comma 417, legge 147/2013)</i>	- 191.741	- 179.757
<i>Altri costi di gestione</i>	- 9.173	- 27.432
<i>Insussistenze attive</i>	- 6.658	- 99.451
Totale di categoria	- 6.242.489	- 6.166.831

TOTALE COSTI	- 88.927.391	- 34.820.370
---------------------	---------------------	---------------------

AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	22.475.400	55.247.606
-------------------------------------	-------------------	-------------------

CONSUNTIVO 2017 (Sezioni divise e contrapposte)

RICAVI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
CONTRIBUTI	290.495.310	292.911.056
<i>Contributi da Archivi Notarili</i>	288.849.849	290.825.214
<i>Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)</i>	390.695	358.202
<i>Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)</i>	1.197.001	1.189.256
<i>Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)</i>	38.445	63.512
<i>Contributi previdenziali - riscatti</i>	19.320	116.276
<i>Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)</i>	-	358.596
CANONI DI LOCAZIONE	11.289.409	10.199.437
<i>Affitti di immobili</i>	11.256.543	10.180.200
<i>Interessi moratori su affitti attivi</i>	32.866	19.237
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	44.763.231	30.340.108
<i>Interessi attivi su titoli</i>	2.181.827	3.632.204
<i>Interessi bancari e postali</i>	585.506	1.329.252
<i>Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti</i>	39.582	43.744
<i>Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati</i>	2.332	1.497
<i>Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni</i>	50.822	-
<i>Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti</i>	664.796	5.188.894
<i>Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali</i>	34.719.265	14.241.800
<i>Dividendi da fondi comuni d'investimento</i>	6.195.046	4.708.973
<i>Utile su cambi</i>	-	731.885
<i>Proventi Certificati di Assicurazione</i>	324.055	461.859
RETTIFICHE DI VALORI	-	330.806
<i>Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare</i>	-	330.806
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	19.347.814	10.293.990
<i>Recupero prestazioni</i>	273.676	317.282
<i>Recuperi e rimborsi diversi</i>	177.576	86.242
<i>Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti</i>	4.178	4.486
<i>Abbuoni attivi</i>	10.182	9.944
<i>Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari</i>	176	30.725
<i>Utilizzo Fondo Assegni di integrazione</i>	1.470.754	1.217.460
<i>Altri ricavi di gestione</i>	4.023.947	8.254.252
<i>Insussistenze passive</i>	-	257.878
<i>Eccedenze da alienazione immobili</i>	13.387.325	115.721
TOTALI RICAVI	365.895.764	344.075.397

COSTI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	236.051.026	235.890.363
<i>Pensioni agli iscritti</i>	205.221.709	203.667.870
<i>Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)</i>	1.206.707	847.152
<i>Indennità di cessazione</i>	25.659.908	27.981.504
<i>Assegni di integrazione</i>	1.470.754	1.217.460
<i>Contributo fitti sedi Consigli Notarili</i>	38.995	38.653
<i>Polizza sanitaria</i>	2.452.953	2.095.802
<i>Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto</i>	-	41.922
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.572.147	1.390.899
<i>Compensi alla Presidenza</i>	86.281	78.999
<i>Compensi componenti Consiglio di Amministrazione</i>	290.668	262.682
<i>Compensi componenti Collegio dei Sindaci</i>	64.782	59.315
<i>Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)</i>	1.051.331	923.407
<i>Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti</i>	65.783	51.439
<i>Oneri previdenziali (legge n. 335/95)</i>	13.302	15.057
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	512.612	502.759
<i>Consulenze spese legali e notarili</i>	141.150	142.586
<i>Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili</i>	56.206	70.387
<i>Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze</i>	310.376	269.209
<i>Emolumenti amministratori fuori Roma</i>	4.880	20.577
PERSONALE	4.370.394	4.290.615
<i>Stipendi e assegni fissi al personale</i>	2.313.943	2.264.747
<i>Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti</i>	754.863	729.494
<i>Oneri sociali</i>	797.870	815.194
<i>Accantonamento T.F.R.</i>	197.930	191.613
<i>Indennità e rimborsi spese missioni</i>	79.199	114.860
<i>Indennità servizio cassa</i>	1.800	1.800
<i>Corsi di perfezionamento</i>	15.398	12.173
<i>Interventi di utilità sociale a favore del personale</i>	99.094	97.504
<i>Oneri previdenza complementare</i>	110.297	63.230
PENSIONI EX DIPENDENTI	208.912	224.324
<i>Pensioni ex dipendenti</i>	208.912	224.324
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	18.450	31.285
<i>Forniture per ufficio</i>	15.741	25.486
<i>Acquisti diversi</i>	2.709	5.799
UTENZE VARIE	60.662	69.077
<i>Spese per l'energia elettrica locali ufficio</i>	34.357	41.428
<i>Spese telefoniche</i>	17.441	13.130
<i>Spese postali</i>	8.864	14.519

COSTI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
SERVIZI VARI	809.034	837.636
<i>Premi di assicurazione ufficio</i>	8.903	10.542
<i>Servizi informatici</i>	84.952	76.911
<i>Servizi pubblicitari</i>	6.695	28.513
<i>Spese di rappresentanza</i>	6.511	5.722
<i>Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria</i>	599.723	611.160
<i>Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare</i>	4.197	936
<i>Spese di c/c postale</i>	1.292	1.340
<i>Trasporti, spedizioni e facchinaggi</i>	3.023	6.727
<i>Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)</i>	93.738	95.785
AFFITTI PASSIVI	-	-
SPESE PUBBL. PERIODICO E TIPOGRAFIA	11.987	16.982
<i>Spese di tipografia</i>	11.987	16.982
ONERI TRIBUTARI	12.556.383	9.703.705
<i>I.R.E.S.</i>	2.638.816	2.972.915
<i>I.R.A.P.</i>	210.151	225.639
<i>I.M.U.</i>	1.826.956	1.854.759
<i>T.A.S.I.</i>	86.448	87.909
<i>Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso</i>	473.640	805.645
<i>Ritenute su dividendi</i>	1.477.714	1.128.291
<i>Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari</i>	152.340	345.606
<i>Tasse e tributi vari gestione immobiliare</i>	99.102	103.029
<i>Tasse e tributi vari gestione mobiliare</i>	1.240	1.405
<i>Imposta sostitutiva su capital gain</i>	5.589.976	2.178.507
ONERI FINANZIARI	2.081.472	6.688.412
<i>Interessi passivi</i>	1.584	3.133
<i>Interessi passivi su indennità di cessazione</i>	392.374	650.957
<i>Interessi passivi su depositi cauzionali</i>	144	291
<i>Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari</i>	1.687.370	6.034.031
ALTRI COSTI	1.143.076	1.526.939
GESTIONE IMMOBILI:		
<i>Spese portierato (10% carico Ente)</i>	20.521	20.082
<i>Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa</i>	65.531	82.254
<i>Spese carico Cassa manutenzione immobili</i>	479.123	764.104
<i>Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili</i>	30.473	37.526
<i>Spese registrazione contratti</i>	113.554	110.750
<i>Spese consortili e varie</i>	197.241	302.584
<i>Accantonamento T.F.R. portieri</i>	541	607
Totale parziale	906.984	1.317.907
ALTRI:		
<i>Spese pulizia locali ufficio</i>	37.561	34.672
<i>Acquisto giornali, libri, riviste ecc.</i>	7.110	11.271
<i>Spese funzionamento Commissioni e Comitati</i>	933	1.153
<i>Spese per accertamenti sanitari</i>	5.368	7.552
<i>Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti</i>	18.801	7.173
<i>Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni</i>	95.114	70.728
<i>Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto</i>	7.642	6.242
<i>Restituzione e rimborsi diversi</i>	437	500
<i>Spese varie</i>	5.126	3.741
<i>Quota associativa A.d.E.P.P. e altre</i>	58.000	66.000
Totale parziale	236.092	209.032

COSTI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.198.464	20.189.351
<i>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i>	36.528	37.876
<i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</i>	325.919	331.405
<i>Accantonamento svalutazione crediti</i>	395.547	-
<i>Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	2.779.321	-
<i>Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	-	5.568.965
<i>Accantonamento spese legali</i>	150.000	-
<i>Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa</i>	141.002	136.241
<i>Accantonamento per indennità di cessazione</i>	251.918	820.387
<i>Accantonamento assegni di integrazione</i>	1.402.972	1.675.429
<i>Accantonamento fondo integrativo previdenziale</i>	715.257	11.619.048
RETTIFICHE DI VALORI	69.084.797	1.298.613
<i>Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare</i>	69.084.797	1.298.613
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	8.740.948	6.166.831
<i>Restituzione di contributi</i>	233.999	20.208
<i>Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili</i>	5.776.978	5.816.198
<i>Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità</i>	23.940	23.785
<i>Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge 147/2013)</i>	191.741	179.757
<i>Altri costi di gestione</i>	9.173	27.432
<i>Insussistenze attive</i>	6.658	99.451
<i>Minusvalenze da alienazione immobili</i>	2.498.459	-
TOTALI COSTI	343.420.364	288.827.791
AVANZO ECONOMICO	22.475.400	55.247.606
TOTALE A PAREGGIO	365.895.764	344.075.397

CONSUNTIVO 2017 – PROSPETTO SINTETICO (Sezioni divise e contrapposte)

RICAVI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016	COSTI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
CONTRIBUTI	290.495.310	292.911.056	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
CANONI DI LOCAZIONE	11.289.409	10.199.437	E ASSISTENZIALI	236.051.026	235.890.363
			ORGANI AMMINISTRATIVI		
			E DI CONTROLLO	1.572.147	1.390.899
INTERESSI E PROVENTI			COMPENSI PROFESSIONALI		
FINANZIARI DIVERSI	44.763.231	30.340.108	E LAVORO AUTONOMO	512.612	502.759
RETTIFICHE DI VALORI	-	330.806	PERSONALE	4.370.394	4.290.615
RETTIFICHE DI COSTI E			PENSIONI EX DIPENDENTI	208.912	224.324
ALTRI RICAVI	19.347.814	10.293.990	MATERIALI SUSSIDIARI E		
			DI CONSUMO	18.450	31.285
			UTENZE VARIE	60.662	69.077
			SERVIZI VARI	809.034	837.636
			AFFITTI PASSIVI	-	-
			SPESE PUBBLICAZIONE		
			PERIODICO E TIPOGRAFIA	11.987	16.982
			ONERI TRIBUTARI	12.556.383	9.703.705
			ONERI FINANZIARI	2.081.472	6.688.412
			ALTRI COSTI:	1.143.076	1.526.939
			- Gestione immobili	906.984	1.317.907
			- Altri	236.092	209.032
			AMMORTAMENTI,		
			ACCANTONAMENTI E		
			SVALUTAZIONI	6.198.464	20.189.351
			RETTIFICHE DI VALORI	69.084.797	1.298.613
			RETTIFICHE DI RICAVI		
			E ALTRI COSTI	8.740.948	6.166.831
TOTALE RICAVI	365.895.764	344.075.397	TOTALE COSTI	343.420.364	288.827.791
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	AVANZO ECONOMICO	22.475.400	55.247.606
TOTALE A PAREGGIO	365.895.764	344.075.397	TOTALE A PAREGGIO	365.895.764	344.075.397
				-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2017	2017	2016
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE (METODO DIRETTO)		
Contributi sociali e premi	293.508.455,84	278.632.501,27
Proventi derivanti dalla gestione di beni	11.363.718,28	9.983.759,80
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	8.883.377,39	10.247.757,98
Rimborsi ed altre entrate correnti	608.058,90	578.617,74
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 238.370.380,39	-238.320.866,92
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.433.928,71	-4.391.832,37
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 12.513.789,34	-12.054.191,61
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 3.861.303,22	-4.351.857,86
Interessi passivi	- 394.315,59	-651.938,33
Altre spese correnti	- 615.231,74	-381.060,43
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	54.174.661,42	39.290.889,27
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 6.080,87	-219.743,66
Prezzo di realizzo disinvestimenti	38.526.000,00	379.600,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 111.467,93	-121.203,21
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	- 259.521.829,36	-282.976.507,99
Prezzo di realizzo disinvestimenti	167.759.480,82	297.891.990,10
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	- 194.107.805,90	-220.221.841,36
Prezzo di realizzo disinvestimenti	192.158.670,50	213.693.026,61
<i>Altre immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 632.929,90	-323.243,81
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	496.660,40	303.029,46
<i>Movimenti di liquidità</i>		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	5.211,47	16.503.300,00
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 55.434.090,77	24.908.406,14
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
D. ALTRI FLUSSI FINANZIARI		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	81.386.763,88	75.500.215,88
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.188.150,06	1.186.876,08
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	253.298,11	246.103,66
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	47.082.847,50	44.651.975,81
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 81.395.452,02	-74.735.741,00
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.138.687,22	-1.251.474,34
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 277.245,60	-215.995,89
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-48.101.875,41	-44.708.548,96
Altri flussi finanziari (D)	- 1.002.200,70	673.411,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	- 2.261.630,05	64.872.706,65
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO	191.437.138,08	126.564.431,43
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	189.175.508,03	191.437.138,08

2017

BILANCIO CONSUNTIVO

**LA NOTA INTEGRATIVA E
I CRITERI DI VALUTAZIONE**



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art.2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- NOTA INTEGRATIVA;
- RENDICONTO FINANZIARIO.

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2017, la Cassa Nazionale del Notariato ha concluso il processo di convergenza verso lo schema di Stato Patrimoniale richiesto dall'art.2424 del Codice Civile, avviato lo scorso esercizio.

A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale già dal 2016 infatti, risulta allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, comporta una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 124.291.985,47 nel 2016 e euro 91.581.317,13 nel 2017. Nel consuntivo 2017 l'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio. Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

L'introduzione del nuovo comma 4 dell'art 2423 del Codice Civile ha infatti precisato che non occorre rispettare gli obblighi in tema di presentazione quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato, infatti, in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "*Gestione Corrente*" sono stati suddivisi tra oneri per "*Prestazioni correnti previdenziali*" (pensioni e integrazioni) e oneri per "*Prestazioni correnti assistenziali*" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "*Gestione corrente previdenziale*", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione, non valutato in questa sede come elemento corrente, ma bensì come un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico. I conti e le movimentazioni, già dallo scorso esercizio, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "*Rettifiche di costi ed altri ricavi*" (per i ricavi) e "*Rettifiche di ricavi e altri costi*" (per i costi) e, ulteriormente, mediante l'utilizzo

del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2017 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- 1) rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
- 2) conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica del "Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2017, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2017 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (6,99 al 31/12/2017).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir), vale a dire tra "gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato". Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente, per completezza, che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per i regimi fiscali c.d. del risparmio amministrato e/o del risparmio gestito; pertanto, per i titoli soggetti ai predetti regimi fiscali,

l'imposta è trattenuta alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre per i titoli in regime dichiarativo essa è determinata per ciascun periodo d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc ovvero, fino all'anno d'imposta 2015, modello Unico Enc).

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, per i quali l'imposta viene calcolata sulla base del valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

In riferimento ai costi per imposte e tasse si evidenzia che nel 2017 gli oneri riferiti ad esercizi pregressi sono stati rilevati a voci proprie, così come stabilito nell'OIC 12. Per la comparabilità delle voci di bilancio è stato riclassificato in tal senso anche l'esercizio 2016; tale riallocazione ha comportato nel 2016 una riduzione degli "Altri costi di gestione" (-559.032 euro) ed contestuale aumento dei costi per "Ires" (+16.259 euro), "Irap" (+17.188 euro) e "Imposta sostitutiva su capital gain" (+525.585 euro).

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli

oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (... I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati ...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'IOIC 16, è stato effettuato in modo forfettario in misura pari al 20%¹. La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, come per gli esercizi pregressi, al 31/12/2017 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore.

Le metodologie utilizzate, a seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile, sono state diverse:

- **market Comparison Approach (Sintetico Comparativo)**: si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- **metodo Finanziario Reddituale**: prende in considerazione due diversi approcci metodologici.
 - I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.
 - II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, Discounted Cash-Flow), basato:
 - a) sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
 - b) sulla determinazione del Valore di Mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
 - c) sull'attualizzazione alla data della Valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);
- **metodo della Trasformazione**: si basa sull'attualizzazione, alla data della Valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni residuali sono state inoltre effettuate per tabulas, prendendo a riferimento i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2017.

¹ In ossequio al D.L. n. 223/06

Il fair value così definito è stato ritenuto idoneo dalla Cassa Nazionale del Notariato a rappresentare il valore recuperabile di suddetti immobili. Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (80,687 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri (-33,629 milioni di euro totali); le minusvalenze, ritenute non durevoli, costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare".

TERRENI E FABBRICATI	Valori al 31/12/2017	F.do amm.to 31/12/2017	F.do rischi Patrimonio Immobiliare	Valore di bilancio 31/12/2017
Terreni	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	- 4.347.557,69	0,00	4.172.003,04
Fabbricati uso investimento	241.539.683,23	- 42.284.290,96	- 33.629.435,60	165.625.956,67
TOTALI	252.189.134,14	-46.631.848,65	-33.629.435,60	171.927.849,89

Immobilizzazioni tecniche

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari 20%
- Automezzi 25%
- Apparecchiature hardware 20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio 12%

Anche le immobilizzazioni tecniche dal 2016 sono iscritte in bilancio al netto del corrispondente Fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Sono costituite dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati, dai prestiti, dai mutui e dalle anticipazioni al personale;

- i titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i Titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza. Stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;

- i Fondi comuni immobiliari e i gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto rettificato della eventuale "perdita durevole" di valore rilevata alla chiusura dell'esercizio.

Nell'esercizio 2017, in particolare, sono state effettuate svalutazioni nel comparto dei Fondi comuni immobiliari al fine di adeguare il valore di bilancio degli stessi ad una stima coerente con il loro valore presumibilmente "recuperabile" in caso di vendita.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie:

- I mutui, i prestiti e le anticipazioni che vengono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31/12/2017;
- i certificati assicurativi che sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Le perdite durevoli di valore calcolate al 31/12/2017, relative alla categoria delle "Immobilizzazioni Finanziarie", hanno comportato svalutazioni per 67,605 milioni di euro rilevate a conto economico (al netto del Fondo esistente pari a 24,479 milioni di euro), interamente riferibili ai fondi immobiliari.

Le potenziali perdite durevoli di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

CREDITI - I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".

In questa categoria sono ricomprese anche le giacenze liquide delle gestioni patrimoniali, valutate al valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2017. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2017.

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - In tale voce risultano contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono

immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato a partire dal 01/01/2016 secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.

Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

Nel consuntivo 2017 è stato registrato un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 1,480 milioni di euro e non sono state rilevate riprese di valore rispetto a svalutazioni registrate in esercizi pregressi.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA – Ai sensi dell'art. 2426 8 bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2017. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2017.

FONDI RISCHI E ONERI – La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2017, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI - Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO - Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni. Dal 2016 i Fondi ammortamento sono esposti in diretta diminuzione del valore di carico dell'attività a cui si riferiscono.

Il "Fondo ammortamento fabbricati uso investimento" è diminuito nel 2017 in conseguenza delle alienazioni immobiliari perfezionate nell'esercizio. Il "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" risulta invece incrementato per la quota di ammortamento di pertinenza del 2017 (255.587 euro).

RATEI E RISCOINTI - Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi pur avendo avuto manifestazione monetaria nel 2017.

CONTI D'ORDINE - Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente e non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.

2017

BILANCIO CONSUNTIVO

COMMENTO

ALLO STATO PATRIMONIALE



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2016
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	658.041,06	37.899,30	0,00	620.141,76
Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti				
	-621.034,06	-36.527,53	0,00	-584.506,53
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti				
	37.007,00			35.635,23
Immobilizzazioni in corso e acconti	314.783,50	52.441,09	0,00	262.342,41
TOTALE	351.790,50			297.977,64

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2017 registra un incremento di 37.899,30 euro.

Tale incremento è dovuto alla realizzazione di progetti finalizzati sia all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi, sia all'assolvimento di alcuni obblighi di legge.

Nello specifico è stato implementato nel corso del 2017 un software per l'efficientamento amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali e assistenziali. Sempre per quanto riguarda la I Unità Organica, è stato migrato il database in SQL, adeguato il codice sorgente sulle postazioni ed è stato rilasciato un applicativo gestionale ottimizzato. Per quel che concerne la II° Unità Organica, Amministrazione e Contabilità, si segnalano invece le implementazioni software correlate alla gestione dell'IVA sulle fatture passive ricevute e pagate (split payment), con puntuale definizione delle somme da girare all'Erario, in linea con quanto previsto dal disposto normativo DL 50/2017. Infine sono stati acquistati antivirus e firewall per incrementare la sicurezza dei sistemi informatici dell'Ente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è iscritta per 314.783,50 euro, con un incremento di 52.441,09 euro; tale incremento è determinato dalle somme erogate per l'acquisto del software di gestione titoli e tesoreria e dai relativi lavori di raccordo di esso con la contabilità generale, nonché da un acconto relativo all'implementazione del nuovo gestionale del settore Immobiliare (Ref Building).

Risultano ulteriormente iscritte in questa sezione le erogazioni effettuate per la strutturazione e la messa in opera del software per la gestione delle prestazioni previdenziali.

TERRENI E FABBRICATI

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2016
Terreni (A)	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	0,00	0,00	8.519.560,73
Fondo ammort.to Fabbricati strumentali	-4.347.557,69	-255.586,82	0,00	-4.091.970,87
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	4.172.003,04			4.427.589,86
Fabbricati uso investimento	241.539.683,23	0,00	36.121.565,89	277.661.249,12
Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento	-42.284.290,96	0,00	8.490.431,59	-50.774.722,55
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	-33.629.435,60	-2.779.321,21	2.264.865,20	-33.114.979,59
Netto contabile Fabbricati uso investimento (C)	165.625.956,67			193.771.546,98
TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A+B+C)	171.927.849,89			200.329.027,02

Nel rispetto dei principi contabili, dal 2016 è stato valorizzato inoltre il terreno di pertinenza degli Uffici della Cassa con un'apposita specifica in bilancio (2.129.890 euro).

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro (al lordo del correlato fondo ammortamento di 4.347.558 euro), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2017 sono quantificati in 241.539.683 euro (al lordo del correlato "Fondo ammortamento" di 42.284.291 euro e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" di 33.629.436 euro); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Si evidenzia di seguito il dettaglio dei movimenti rilevati nell'esercizio nella voce "Fabbricati uso investimento" :

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 01/01/2017		277.661.249,12
Conferimento 24/11/2017:		
• 2017 – TORINO – Via Botero, 11-15	-10.003.770,00	
• 2017 – ROMA – Via Guidi, 44/46	-8.122.834,00	
• 2017 – ROMA – Via Aurelia Antica, 200	-733.830,98	
• 2017 – PERUGIA – Via Magellano, 53/55/57/59	-235.857,40	
• 2017 – MONZA – Via Tiepolo, 24	-6.075.599,00	
• 2017 – GENOVA – Via Ayroli, 47-65R 49-53-55-57-59 e 63R	-1.243.628,00	
• 2017 – GENOVA – L.go San Giuseppe, 3	-6.053.146,51	
• 2017 – BIELLA – Via Duomo, 3	-826.331,00	
• 2017 – ASCOLI PICENO – Via E. Mari, 30	-2.747.551,00	-36.042.547,89
Vendite:		
• 2017 – POTENZA – L.go Pignatari	-79.018,00	-79.018,00
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2017		241.539.683,23

Fondo rischi patrimonio immobiliare

Il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale. Nel corso del 2017 il Fondo in argomento è stato ridotto della quota parte accantonata a copertura della minusvalenza rilevata sull'immobile in Torino, Via Botero 15, oggetto di conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia (1,723 milioni di euro).

In chiusura d'anno invece, così come per l'esercizio precedente, il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione "criteri di valutazione". Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2017, al netto dei correlati Fondi ammortamento, ha generato uno storno del Fondo stesso pari a 0,542 milioni di euro ed una nuova integrazione pari a 2,779 milioni di euro; tale movimenti hanno portato il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" ad un valore di 33.629.435 euro.

FONDO RISCHI PATRIMONIO IMMOBILIARE		EURO
Consistenza al 31/12/2016		33.114.979,59
• Utilizzo per copertura minusvalenza conferimento 2017	Torino, Via Botero	-1.722.865,20
• Storno per adeguamento valutazione 31/12/2017	Palermo Palazzo Moncada	-542.000,00
• Accantonamento per adeguamento 31/12/2017	Stabili vari	2.779.321,21
CONSISTENZA AL 31/12/2017		33.629.435,60

Per completezza espositiva si segnala infine che, le differenze negative riscontrate nel tempo hanno riguardato principalmente il patrimonio immobiliare con destinazione alberghiera.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2016
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	0,00	0,00	888.970,97
Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari	-888.970,97	-111,60	0,00	-888.859,37
Totale impianti e macchinario	0,00			111,60
Altri beni:				
Automezzi	32.400,00	0,00	0,00	32.400,00
Fondo ammort.to Automezzi	-28.900,00	-8.100,00	0,00	-20.800,00
Netto contabile Automezzi (A)	3.500,00			11.600,00
Apparecchiature hardware	1.087.570,12	6.080,87	0,00	1.081.489,25
Fondo ammort.to Apparecchiature hardware	-984.902,89	-61.340,56	0,00	-923.562,33
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	102.667,23			157.926,92
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.926.788,18	0,00	0,00	1.926.788,18
Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	-1.924.188,61	-779,87	0,00	-1.923.408,74
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio (C)	2.599,57			3.379,44
TOTALE ALTRI BENI (A+B+C)	108.766,80			172.906,36

IMPIANTI E MACCHINARIO

Il cespiti, iscritti in bilancio in tale raggruppamento per un totale di 888.971 euro, sono completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento impianti attrezzature e macchinari 888.971 euro).

ALTRI BENI

Automezzi

La voce "Automezzi" è iscritta in bilancio al 31/12/2017 per euro 32.400. Al netto del fondo ammortamento (28.900 euro) gli stessi ammontano a 3.500 euro e rappresentano il valore contabile delle due auto di servizio (acquistate una nel 2014 e una nel 2016).

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature e apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2017 è pari a 1.087.570 euro (102.667 euro al netto del correlato fondo ammortamento) e registra un lieve aumento di 6.081 euro rispetto al saldo dell'anno precedente (1.081.489 euro).

Nel corso del 2017 sono stati acquistati dispositivi informatici quali elitebook e pc portatili, nell'ambito di un processo di sostituzione/implementazione.

Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio

Tali cespiti sono iscritti in bilancio per 1.926.788 euro, non registrano variazioni rispetto al dato dello scorso esercizio e sono quasi completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento mobili e macchine d'ufficio 1.924.189 euro).

Fondi ammortamento

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	621.034,06	36.527,53	0,00	584.506,53
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	621.034,06	36.527,53	0,00	584.506,53
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	111,60	0,00	888.859,37
Fondo ammortamento automezzi	28.900,00	8.100,00	0,00	20.800,00
Fondo ammortamento macchine elettroniche	984.902,89	61.340,56	0,00	923.562,33
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	1.924.188,61	779,87	0,00	1.923.408,74
Fondo ammortamento immobili strumentali	4.347.557,69	255.586,82	0,00	4.091.970,87
Fondo ammortamento immobili uso investimento	42.284.290,96	0,00	8.490.431,59	50.774.722,55
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	50.458.811,12	325.918,85	8.490.431,59	58.623.323,86
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	51.079.845,18	362.446,38	8.490.431,59	59.207.830,39

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria risulta incrementata in valore assoluto del 4,69% (+ 41,453 milioni di euro), passando da 883,811 milioni di euro del 2016 a 925,263 milioni di euro del 2017.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Crediti:		
- Verso altri:	2.717.247	2.556.464
<i>a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive</i>	2.717.247	2.556.464
Altri titoli:		
Titoli di Stato immobilizzati	110.694.964	91.998.811
<i>Obbligazioni in valuta estera</i>	607.788	1.599.788
Altre obbligazioni immobilizzate	27.607.016	27.643.362
Obbligazioni a capitale garantito	14.997.683	15.484.621
Certificati di assicurazione immobilizzati	7.011.868	2.916.473
Fondi comuni d'investimento immobiliari	408.014.724	441.875.524
<i>Fondi comuni di investimento immobiliari</i>	408.014.724	467.368.210
F.do rischi patrimonio mobiliare	0	-25.492.686
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	353.234.670	299.358.069
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	925.263.429	883.810.581

PARTECIPAZIONI

Altre imprese

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e dal 2008, nella società Sator SGR (euro 300.000 di cui euro 200.000 versati nel 2009); vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

CREDITI

Verso altri:

• *Prestiti, mutui ed anticipazioni attive*

Nel corso del presente esercizio sono stati concessi 14 nuovi prestiti secondo le modalità prescritte dal contratto integrativo aziendale. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2017 sono le seguenti:

PRESTITI	EURO
• Prestiti al 31/12/2016	2.542.263,31
• Rimborsi	- 169.063,30
• Estinzioni anticipate	- 429.153,66
• Nuove erogazioni	759.000,00
TOTALE PRESTITI AL 31/12/2017	2.703.046,35

I contratti in essere a fine esercizio sono 60.

Le nuove erogazioni sono state concesse su richiesta dei dipendenti per finalità diverse: necessità personali, acquisto e/o ristrutturazione prima casa, ecc.

ALTRI TITOLI

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2017 per un valore di 110.694.964 euro e fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 20,32% (18.696.153 euro).

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2016	91.998.810,92
• Acquisti	32.324.625,00
• Disinvestimenti	- 13.593.526,95
• Scarti positivi di negoziazione 2017	33.473,66
• Scarti negativi di negoziazione 2017	- 68.418,96
CONSISTENZA AL 31/12/2017	110.694.963,67

Obbligazioni in valuta

Le "Obbligazioni in valuta" sono iscritte al 31/12/2017 per euro 607.788 contro euro 1.599.788 del 2016.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA	EURO
Consistenza al 31/12/2016	1.599.788,18
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-953.419,98
• Utile su cambi 2017	0,00
• Perdita su cambi 2017	-38.580,07
CONSISTENZA AL 31/12/2017	607.788,13

Il decremento delle "Obbligazioni in valuta" è da correlare alla vendita in corso d'anno del titolo EA Partners I BV 6,875% 28/9/2020 denominato in dollari statunitensi.

La valutazione delle attività contenute in questa posta di bilancio, calcolata in base ai cambi rilevati al 31/12/2017 (CAD), ha reso necessaria la rilevazione di una perdita su cambi (contabilizzata ma non realizzata) pari a 38.580 euro, con conseguente decremento del valore di carico dei titoli.

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/2017, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 27.607.016 ed evidenzia un decremento di 36.346 euro (-0,13%) rispetto al precedente consuntivo. Per la descrizione analitica delle movimentazioni inerenti il comparto si rimanda alla sezione del conto economico relativa alla gestione del patrimonio mobiliare.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2016	27.643.362,17
• Scarti positivi di negoziazione 2017	39.286,80
• Scarti negativi di negoziazione 2017	-75.632,77
CONSISTENZA AL 31/12/2017	27.607.016,20

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari, etc.). A scadenza si riceverà il 100% del capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzare integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento.

Nel 2017 il comparto è diminuito di 487 mila euro in seguito al realizzo di tre obbligazioni giunte a scadenza.

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO		EURO
Consistenza al 31/12/2016		15.484.621,07
• Acquisti		0,00
• Disinvestimenti		-489.015,11
• Scarti positivi di negoziazione 2017		2.077,49
• Scarti negativi di negoziazione 2017		0,00
CONSISTENZA AL 31/12/2017		14.997.683,45

Certificati di assicurazione immobilizzati

Nel corso del 2017 è stato liquidato a scadenza il certificato immobilizzato in portafoglio per un controvalore di 2.970.291 euro (Certificato Cattolica "Previdenza più"). Nel corso dell'esercizio inoltre si è proceduto all'acquisto della polizza Alleanza "Capitalizza" (due milioni di euro) e della polizza Cattolica "Capitalizzazione New" (cinque milioni di euro).

I certificati immobilizzati sono a capitalizzazione e saranno rivalutati negli esercizi futuri in base alle comunicazioni che perverranno dagli emittenti nel corso dell'anno. Il rateo di rivalutazione imputabile all'esercizio in esame per i certificati iscritti al 31/12/2017 è di 11.868 euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE IMMOBILIZZATI		EURO
Consistenza al 31/12/2016		2.916.473,31
• Acquisti		7.000.000,00
• Liquidazioni		-2.970.291,39
• Rivalutazioni 2017		65.686,57
CONSISTENZA AL 31/12/2017		7.011.868,49

Fondi comuni di investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell'esercizio 2017.

DENOMINAZIONE	VALORE 31/12/2017	SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	F.DD RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE	DIMINUZIONE	AUMENTO	VALORE DI BILANCIO 31/12/2016
• Fondo Immobilium 2001	1.535.605,13	0,00	-881.697,37	0,00	0,00	2.417.302,50
• Fondo Delta immobiliare	0,0	0,00	0,00	-4.775.000,00	0,00	4.775.000,00
• Fondo Theta comparto "Focus"	130.923.052,78	-46.257.125,86	-18.031.823,00	-30.995.712,60	165.332,57	226.042.381,67
• Fondo Theta comparto "Officium"	30.995.712,60	0,00	0,00	0,00	30.995.712,60	0,00
• Fondo Scarlatti	10.801.726,47	-4.328.910,51	-528.107,89	-830.578,23	0,00	16.489.323,10
• Fondo Donatello comparto "Tulipano"	2.505.329,61	0,00	0,00	0,00	0,00	2.505.329,61
• Fondo Flaminia	0,00	0,00	0,00	-206.967.438,85	0,00	206.967.438,85
• Fondo Immobiliare Flaminia	150.826.169,22	-12.507.539,20	-3.419.614,54	0,00	166.753.322,96	0,00
• Fondo Immobiliare Flaminia Core	72.475.285,65	-4.511.386,81	-1.617.443,43	0,00	78.604.115,89	0,00
• Fondo Optimum Evolution I	188.393,00	0,00	0,00	0,00	0,00	188.393,00
• Fondo Socrate	948.841,00	0,00	0,00	-34.200,00	0,00	983.041,00
• Fondo Optimum Evolution II	6.814.609,00	0,00	0,00	-185.391,00	0,00	7.000.000,00
TOTALE	408.014.724,46	-67.604.962,38	-24.478.686,23	-243.788.320,68	276.518.484,02	467.368.209,73

Si segnala che il comparto ha subito nel corso del 2017 un decremento netto, rispetto alla consistenza 2016, pari a 33,861 milioni di euro. In particolare, al di là delle riorganizzazioni dei Fondi Theta e Flaminia operate in un'ottica di efficientamento gestionale, si rilevano: **a)** una operazione di conferimento al "Fondo immobiliare Flaminia" per un controvalore di 38,390 milioni di euro; **b)** il rimborso per scadenza del Fondo "Delta immobiliare" per un valore di bilancio di 4,775 milioni di euro (al lordo di 1,014 milioni di euro iscritti nel Fondo rischi patrimonio mobiliare); **c)** altre operazioni di rimborsi/acquisti che hanno comportato una riduzione netta del comparto pari a 0,885 milioni di euro.

Inoltre, in sede di valutazione dei diversi asset, sono state rilevate perdite durevoli di valore registrate a conto economico per un totale di 67,605 milioni di euro, al netto del Fondo esistente pari a 24,479 milioni di euro, il quale risulta quindi completamente azzerato al 31/12/2017. Per una più approfondita analisi delle motivazioni e dei criteri che hanno comportato tali svalutazioni, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Il sopramenzionato conferimento immobiliare è stato perfezionato il 24/11/2017 a favore del Fondo immobiliare Flaminia (gestito dalla SATOR Immobiliare SGR). Tale conferimento è stato effettuato valutando gli immobili a condizioni di mercato per un controvalore totale di 38.390.000,00 euro, contro un valore netto di bilancio pari a 27.571.080,62 euro (generando una contestuale riduzione del Fondo ammortamento pari ad euro 8.471.467,27).

Il conferimento, che ha consentito un aumento di 173,435 quote detenute dalla Cassa nel Fondo Immobiliare Flaminia (passate da 503,874 a 677,309), ha riguardato immobili ubicati a Torino, Monza, Ascoli Piceno, Roma, Perugia, Genova e Biella.

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 30.638.085 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 322.596.585 euro.

Il comparto dei Private Equity subisce un incremento netto di 0,807 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si registra un incremento netto del comparto, pari a 53,070 milioni di euro, derivante dalle movimentazioni descritte nella tabella sottostante.

ALTRI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza al 31/12/2016	29.831.209,58	269.526.858,97	299.358.068,55
• Acquisti/Richiami	20.102.258,27	161.661.384,40	181.763.642,67
• Vendite/Rimborsi	-19.295.382,84	-108.591.658,39	-127.887.041,23
CONSISTENZA AL 31/12/2017	30.638.085,01	322.596.584,98	353.234.669,99

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale al netto del "Fondo svalutazione crediti", che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31/12/2017	31/12/2016
Crediti per contributi	33.364.402	42.409.347
Crediti tributari	5.488.903	5.906.113
Crediti v/altri:		
- Inquilini	1.696.229	2.093.237
<i>Crediti v/inquilini</i>	<i>7.468.636</i>	<i>7.589.126</i>
F.do svalutazione crediti	-5.772.407	-5.495.889
- Banche e altri istituti	2.251.682	6.649.704
- Ministero Economia e delle Finanze	7.659	6.627
- Personale dipendente	16.061	8.498
- Altri	690.423	692.592
<i>Crediti v/altri</i>	<i>1.790.053</i>	<i>1.673.192</i>
F.do svalutazione crediti	-1.099.630	-980.600
TOTALE	43.515.359	57.766.118

Crediti per contributi

Questi crediti, indicati in bilancio in 33.364.402 euro, vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31/12/2017	31/12/2016
Crediti v/Archivi Notarili	33.217.410,73	42.167.392,16
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	146.991,12	241.954,65
TOTALE CREDITI PER CONTRIBUTI	33.364.401,85	42.409.346,81

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi degli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) che sono stati regolarmente incassati nei primi due mesi del 2018. Rispetto all'esercizio 2016 si evidenzia un decremento dei crediti v/Archivi Notarili legato, oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza rilevati nell'anno, anche alla dinamica, lievemente in diminuzione, registrata dalla correlata voce di ricavo.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 146.991 euro, riconducibili a quattro posizioni previdenziali.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 5.488.903 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2017	2016
• Acconto Ires	2.735.804,00	2.792.187,00
• Acconto Irap	209.881,00	213.494,00
• Credito per imposta sostitutiva capital gain	0,00	1.547.289,83
• Crediti v/erario ex art. 4, co 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00	607.400,00
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703,00	281.703,00
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	1.224.574,00	48.574,00
• Altri crediti v/Erario	429.540,72	415.465,10
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	5.488.902,72	5.906.112,93

Si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio (2.945.685 euro totali, di cui 2.735.804 euro, a titolo di acconto Ires, e 209.881 euro, a titolo di acconto Irap) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2017

(3.071.249 euro totali, di cui 2.859.667 euro, a titolo di Ires, e 211.582 euro, a titolo di Irap), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2018 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

Gli acconti d'imposta IRES ed IRAP per l'anno 2017 sono stati calcolati nella misura del 100% delle imposte dovute per l'anno 2016 (c.d. metodo storico), secondo quanto indicato nella normativa di riferimento e nelle Istruzioni alle dichiarazioni dei redditi, modello Redditi ENC e modello IRAP per l'anno d'imposta 2016 (Redditi ENC 2017 e Irap 2017).

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresentano l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%;
- 281.703 euro relativo al credito d'imposta (previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015, fruibile per un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;
- 1.224.574 euro relativo al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 429.541 euro corrispondente, in prevalenza, all'ammontare del credito erariale generato nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto rivelatesi eccedenti: a generare il disallineamento è, in particolare, la restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari.

Per completezza, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state eseguite alcune scritture di rettifica al fine di stornare il credito residuo relativo alle minusvalenze utilizzabili nella determinazione dei capital gain tassabili dei futuri esercizi; in particolare, le predette scritture si sono rese necessarie per rilevare l'utilizzo del predetto credito, per 764.554 euro, e per lo storno della parte non più utilizzabile dello stesso in ragione di quanto previsto dalla normativa tributaria vigente, per 782.735 euro.

CREDITI VERSO ALTRI:**Crediti verso inquilini**

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquilinato rilevate nel 2017:

RIEPILOGO	CREDITI AL 31/12/2017	RIPARTIZIONI CONTRIBUTI CANCELLAZIONI	CARICHI 2017	RETTIFICHE	INTEGRAZIONI	CREDITI AL 31/12/2016	VAR. %
• Canone	5.622.548,11	-11.363.718,28	11.256.543,33			5.729.723,06	-1,87
• Interessi di mora	54.622,67	-33.947,91	32.865,98			55.704,60	-1,94
• Oneri accessori	1.135.866,21	-332.282,37	321.581,04	-737.000,48	720.161,85	1.163.406,17	-2,37
• Riscaldamento	320.699,60	-81.246,01	75.439,24	-100.482,54	98.771,02	328.217,89	-2,29
• Registrazione contratti	106.321,03	-86.635,98	80.659,00	-35.573,81	66.429,43	81.442,39	30,55
• T.F.R.	1.315,90	-5.368,48	5.128,41	-7.413,59	5.446,09	3.523,47	-62,65
• Depositi cauzionali	3.669,74					3.669,74	-
• Crediti v/inquilini per spese legali	7.901,48	-57.658,97	57.813,46			7.746,99	1,99
• Crediti v/inquilini per varie	3.439,43					3.439,43	-
TOTALE	7.256.384,17	-11.960.858,00	11.830.030,46	-880.470,42	890.808,39	7.376.873,74	-1,63
• Crediti v/inquilini per anticipazioni							
Oneri accessori Fuori Roma	212.252,22					212.252,22	-
Totale crediti verso inquilini	7.468.636,39					7.589.125,96	-1,59
F.do svalutazione crediti	-5.772.406,63					-5.495.889,27	5,03
	1.696.229,76					2.093.236,69	-18,97

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.468.636 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.772.407 euro), con un decremento del 1,59% (euro 120.490) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.589.126 euro).

I valori richiamati, per omogeneità di analisi, sono comprensivi dei "Crediti v/inquilini per anticipi oneri accessori fuori Roma" iscritti per 212.252 euro, precedentemente classificati in bilancio tra i "Crediti v/altri"; per la comparabilità dei valori esposti, sono stati riclassificati in tal senso anche i valori consuntivi nell'esercizio 2016.

Nel suesposto prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

Le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 11.960.858 euro, sono imputabili a incassi per 11.894.692 euro, a compensazioni deliberate dagli Organi della Cassa tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per lavori eseguiti da questi ultimi nelle unità immobiliari condotte per 55.111 euro ed a cancellazioni/riallineamenti di crediti iscritti in anni precedenti per 11.055 euro.

Si segnala comunque che nel 2017 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'91,81% del 2016 al 93,97% del 2017.

Fondo svalutazione crediti

Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2017 in 5.772.407 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2017 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2015, 50% per quelli sorti nel 2016 e 10% per quelli del 2017), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Sono state ulteriormente valutate in base agli stessi criteri suesposti le poste iscritte nei "crediti v/inquilini per anticipi oneri accessori fuori Roma", in seguito alla riclassificazione effettuata nel 2017.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni saldi positivi (461.893 euro totali), riguardanti i conti anticipi dedicati alla gestione degli

inquilini, generati da disallineamenti contabili formatisi nel tempo, circoscritti e valorizzati con esattezza in seguito ad una nuova impostazione delle rilevazioni contabili delle spese anticipate avviata nel 2010.

A valle di tutte le valutazioni e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria una integrazione del Fondo esistente dedicato ai crediti v/inquilini di 276.517 euro che ha portato lo stesso al valore di 5.772.407 euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2017	31/12/2016
• Svalutazioni crediti 10%	1.592,48	2.308,92
• Svalutazioni crediti 25%	14.528,38	11.420,57
• Svalutazioni crediti 50%	339.701,92	316.929,74
• Svalutazioni crediti 75%	42.908,87	81.192,14
• Svalutazioni crediti 100%	4.911.782,12	4.622.145,04
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	5.772.406,63	5.495.889,27

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 2.251.682 euro (6.649.704 nel 2016). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (1.987.464 euro contro 6.482.839 euro del 2016), gli interessi maturati sui conti correnti per 199.336 euro e altre somme minori da accreditare per un totale di 64.881 euro.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	31/12/2017	31/12/2016
Interessi c/c da accreditare	199.336,02	54.197,14
Altre somme da accreditare	64.881,35	112.667,44
Liquidità Gestioni Patrimoniali	1.987.464,24	6.482.839,13
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	2.251.681,61	6.649.703,71

Crediti verso Ministero dell'Economia e Finanze

Riguarda esclusivamente il credito iscritto per un totale di 7.659 euro, vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente a somme anticipate dall'Ente (erogazioni a ex combattenti) in sede di liquidazione delle pensioni degli ultimi esercizi.

Personale dipendente

I crediti verso il personale dipendente, iscritti in bilancio per 16.061 euro (8.498 euro nel 2016) sono relativi alle anticipazioni dell'Ente per conto del dipendente nel pagamento del premio per la polizza sanitaria, tale servizio di copertura assicurativa è infatti estesa oltre che alla popolazione dei notai anche a tutti i dipendenti che ne hanno fatto richiesta.

Altri crediti

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2016 in 1.673.192 euro, vengono quantificati nel 2017 in 1.790.053 euro, imputabili per la quasi totalità alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; gli importi più rilevanti riguardano:

- 207.585 euro per anticipazioni pagate, ed in corso di regolarizzazione, per conto del Fondo Flaminia e del Fondo Theta, in occasione del passaggio di gestione degli stabili oggetto dei conferimenti immobiliari perfezionati;
- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007; si precisa che tale credito è integralmente coperto dal "Fondo svalutazione screditi".

Sempre in questa categoria sono iscritti i crediti nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 133.161 euro, riguardanti gli oneri anticipati per il personale dell'Ente in distacco sindacale in anni precedenti, per i quali sono state effettuate le relative richieste di rimborso (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria).

Si precisa che fino allo scorso anno erano ricompresi in questa voce i "Crediti v/inquilini per anticipi oneri accessori fuori Roma" (212.252 euro sia al 31/12/2016 che al 31/12/2017), riclassificati dall'esercizio 2017 tra i "Crediti verso inquilini".

Gli "Altri crediti" sono riportati nell'attivo dello stato patrimoniale al netto del correlato "Fondo svalutazione crediti" che presenta un saldo al 31 dicembre di 1.099.630 contro i 980.600 euro del 2016. L'incremento del "Fondo svalutazione crediti" di euro 119.030 è stato attuato su proposta dell'Ufficio Legale relativamente al credito vantato dalla Cassa nei confronti delle società Asab e Vesuvio Express per spese di registrazione sentenze e iscrizione di ipoteca giudiziale.

ALTRI CREDITI	31/12/2017	31/12/2016
• Crediti v/altri	1.790.053,30	1.673.191,73
• Fondo svalutazione crediti	-1.099.629,72	-980.599,97
TOTALE ALTRI CREDITI	690.423,58	692.591,76

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
Altri titoli		
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali	170.125.419,24	151.607.994,07
Altre obbligazioni non immobilizzate	8.450.313,20	8.450.313,20
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	9.912.208,45	9.653.840,49
TOTALE ALTRI TITOLI	188.487.940,89	169.712.147,76

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato; tale valutazione ha comportato al 31/12 le seguenti rettifiche di valore, contabilizzate nelle poste "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" e "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

SALDO POSITIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	Euro	SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	Euro
• Gestioni Patrimoniali	0,00	• Gestioni Patrimoniali	1.479.834,34
TOTALE	0,00	TOTALE	1.479.834,34

ALTRI TITOLI:

Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)

Al termine del 2017 la valorizzazione del comparto risulta cresciuta di 18.517.425 euro rispetto al 2016 (+12,21%) come risultato delle operazioni compiute dai gestori nell'ambito dei diversi mandati affidati. Attualmente la categoria è costituita dalle sole quattro gestioni patrimoniali esterne, di cui tre azionarie (Anima, Allianz e Deutsche Bank) e una "multi asset" prevalentemente obbligazionaria (Generali).

Si rileva che le movimentazioni effettuate nel corso dell'anno nell'ambito delle gestioni in essere hanno generato proventi che, al netto delle perdite, ammontano a 17,720 milioni di euro. La dettagliata movimentazione della posta è descritta nella seguente tabella:

GESTIONI PATRIMONIALI		EURO
Consistenza al 31/12/2016		151.607.994,07
• Acquisti		194.107.805,90
• Disinvestimenti		-174.110.546,39
• Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare 2016		0,00
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare 2016		-1.479.834,34
CONSISTENZA AL 31/12/2017		170.125.419,24

La valutazione di fine esercizio del comparto, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2017, ha generato svalutazioni per totali 1.479.834 euro e nessuna ripresa di valore.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	Valore di bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016
• Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	170.125.419,24	151.607.994,07
• Liquidità Gestioni patrimoniali (Crediti v/Banche e altri istituti)	1.987.464,24	6.482.839,13
TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI	172.112.883,48	158.090.833,20

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le "Altre obbligazioni non immobilizzate" in portafoglio al 31/12/2017 sono iscritte per un totale di 8.450.313 euro e non fanno registrare alcuna variazione rispetto al dato consuntivo 2016.

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta incrementato di 0,258 milioni di euro in virtù dei proventi capitalizzati nel 2017.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 187.188.044 euro contro 184.954.299 euro del 2016 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa; le disponibilità liquide giacenti presso le Gestioni Patrimoniali sono classificate nella categoria "Crediti".

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

31/12/2017

31/12/2016

DEPOSITI BANCARI E POSTALI**Depositi bancari:**

Monte dei Paschi di Siena c/c 000004653359	200.656,73	193.959,06
Banca Popolare di Sondrio C/C 000085000X32	28.511,59	22.083,80
B.co Brescia c/c 4891 (Roma)	752.408,34	6.052.206,28
Banca Pop. Novara c/c n. 1788 (Roma)	35.340,14	4.976,42
Banco Popolare / Novara Time Deposit	5.000.000,00	5.000.000,00
Banca Mediolanum	7.422.304,45	7.285.465,63
Banca Popolare di Bari c/c 000000000448	78.168,11	9.989.892,48
B. Agr. Pop. Ragusa -CT- c/c 1291378/62	0	2.239,77
Deutsche Bank c/c 714892 - Milano sport. "Q"	0	1.817,14
B.N.L. (Roma) - c/c 1744	17.356.652,62	27.832.607,87
Banca Patrimoni e Investimenti c/c 1652856873001	1.497,58	1.541,69
BPS c/c 188/0001200 - Prestiti d'onore	452,51	487,49
IW BANK (EX - UBI) PRIVATE INVESTMENTS	25.669.549,50	27.929.978,34
Allianz Bank	2.336,66	9.663,66
Banca Finnat	4.886,97	29.457,54
Banca Profilo	3.010,37	3.189,33
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6.533,16	5.600,97
Banco Pop.Vicenza	0	7.694,14
Banca Consulia	5.051.578,33	5.934,53
Banca Prossima c/c 77379	0	6.863,30
Banca Passadore	15.050.238,32	15.044.212,26
Banca popolare dell'Emilia Romagna td	1.000.000,00	1.000.000,00
Banca Popolare di Bari c/c 463 deposito locazioni	0	462.497,65
Banca Popolare di Bari c/c 1003605	58.569,81	0
Banca Euromobiliare	73.025,30	185.169,80
Banca Aletti C/C 7142/10693	6.166,55	5.149.969,24
Banco Popolare di Spoleto (ex Desio)	3.834.015,75	112.370,32
Banca Pop. Spoleto T.D.	15.000.000,00	7.000.000,00
Banca Pop. di Spoleto T.D.16/11/15 scad.16/02/2016	0	5.000.000,00
Banca Pop. di Spoleto T.D.	0	3.000.000,00
Banca Akros	29.398.565,91	9.834.849,09
Banca Akros T.D	0	35.000.000,00
UBS	565.459,74	574.886,27
B.IPIBI T.D.	5.000.000,00	5.000.000,00
Banca Popolare di Milano	5.558,31	5.759,78
Banca Consulia T.D. 27-6-16 27-12-17	0	5.000.000,00
Banca Intesa San Paolo c/c 191 Deposito Locazioni.	531.809,68	0
Intesa Sanpaolo Spa c/c 1000/00300190	12.321.344,11	0
M.P.S. consistenza Carvelli	13.466,59	13.364,39
Totale depositi bancari	144.472.107,13	176.768.738,24
C/c postali:		
c/c postale 31059009	42.588.179,90	8.155.884,45
c/c postale 14283006	379,50	488,40
c/c postale 71191001	124.390,60	27.560,84
Totale c/c postali	42.712.950,00	8.183.933,69

DENARO E VALORI IN CASSA:

Cassa	2.986,66	1.627,02
Totale denaro e valori in cassa	2.986,66	1.627,02

TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE**187.188.043,79****184.954.298,95**

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 144.472.107 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 12.321.344 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Istituto Intesa San Paolo. Si segnala che a valle di un'indagine di mercato effettuata dagli Uffici della Cassa, il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2016 ha deliberato l'affidamento del servizio di tesoreria all'Istituto Intesa San Paolo, per un periodo di due anni; il passaggio di consegne tra vecchio istituto cassiere (Banca Popolare di Bari dal 1° gennaio 2014) e nuovo, è stato formalizzato in data 6 febbraio 2017.

La giacenza media rilevata nel 2017 sul conto di tesoreria è stata di euro 27.850 milioni di euro.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente inoltre importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino all'1,45%), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

C/c postali

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 42.712.950 euro contro 8.183.934 euro del 2016. L'incremento trova la sua ragione d'essere nelle nuove condizioni economiche praticate sulle giacenze liquide, che vengono remunerate al tasso d'interesse lordo dello 0,10% (contro lo 0,05% applicato dalla banca cassiera) fino ad massimo di 50 milioni di euro.

La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili, la riscossione degli affitti dovuti dagli inquilini e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

DENARO E VALORI IN CASSA

Il dato rilevato in questa voce di bilancio passa da 1.627 euro del 2016 a 2.987 euro del 2017 e rappresenta l'effettivo contante in giacenza a fine esercizio nella cassa economica destinato alle piccole spese di funzionamento.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2017; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 1.808.264 euro: 865.914 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 942.350 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2017	31/12/2016
Ratei attivi	865.914	969.883
Risconti attivi	942.350	63.683
TOTALE	1.808.264	1.033.566

Ratei attivi

Trattasi della rilevazione della quota di competenza dell'anno 2017 di cedole ed interessi su Titoli di Stato, Titoli obbligazionari, time deposit e gestioni patrimoniali maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2017 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2018.

RATEI ATTIVI	31/12/2017	31/12/2016
• Ratei attivi su Titoli di Stato	281.100,68	282.404,12
• Ratei attivi su Obbligazioni	293.309,64	256.337,00
• Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	226.724,08	335.199,77
• Ratei Attivi su Time deposit	64.779,45	95.942,47
TOTALE RATEI ATTIVI	865.913,85	969.883,36

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2017, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 942.350 euro e riguarda per buona parte il costo della polizza sanitaria di competenza del 2018 (861.112 euro) pagata a dicembre 2017 alla Cassa RBM Salute spa per la semestralità novembre 2017/aprile 2018. Una residuale parte dell'importo è imputabile ad oneri di funzionamento di competenza dell'esercizio successivo (81.238 euro).

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2017 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 55.247.606 euro è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad 974.065.080 euro. La differenza tra ricavi (365.895.764 euro) e costi (343.420.364 euro) di competenza 2017, oltre che il risultato dell'esercizio (22.475.400 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+1,59%) il cui totale al 31/12/2017 è pari ad 1.433.830.592 euro.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	995.039.310	939.791.704
- Contributi capitalizzati	974.065.080	918.817.474
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	- 3	- 3
Utile d'esercizio	22.475.400	55.247.606
TOTALE	1.433.830.592	1.411.355.192

Il patrimonio netto al 31/12/2017 equivale a 6,99 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2013	2014	2015	2016	2017
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	877.583.353	890.635.945	907.355.031	939.791.704	995.039.310
- Contributi capitalizzati	856.609.125	869.661.713	886.380.799	918.817.474	974.065.080
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	-5	-1	-1	-3	-3
Utile d'esercizio	13.052.589	16.719.085	32.436.676	55.247.606	22.475.400
TOTALE	1.306.951.824	1.323.670.912	1.356.107.589	1.411.355.192	1.433.830.592

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 126.878.768, corrispondente ad una percentuale del 9,71.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziare nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 61.679.092 euro contro 61.463.458 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2017	31/12/2016
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277	1.877.567
Altri Fondi:	60.172.815	59.585.891
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	86.226	87.386
- Fondo spese legali	1.089.306	1.176.929
- Fondo copertura indennità di cessazione	20.022.595	19.770.677
- Fondo assegni di integrazione	1.402.972	1.675.429
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	323.464	342.475
- Fondo integrativo previdenziale	37.248.252	36.532.995
TOTALE	61.679.092	61.463.458

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2017, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2017	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2016
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277,00	-1.547.289,83	1.176.000,00	1.877.566,83
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	86.226,47	-1.303,50	143,51	87.386,46
Fondo spese legali	1.089.305,75	-237.623,08	150.000,00	1.176.928,83
Fondo copertura indennità di cessazione	20.022.595,00		251.918,00	19.770.677,00
Fondo assegni di integrazione	1.402.972,00	-1.675.429,00	1.402.972,00	1.675.429,00
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	323.464,31	-160.012,19	141.001,50	342.475,00
Fondo integrativo previdenziale	37.248.252,00		715.257,00	36.532.995
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	61.679.092,53	-3.621.657,60	3.837.292,01	61.463.458,12

Nell'esercizio 2017 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 3.837.292 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

FONDO PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il Fondo per imposte, anche differite, è iscritto alla data del 31/12/2017 per un importo di euro 1.506.277.

Nel dettaglio, la voce accoglie un importo pari ad euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), fruibile secondo una ripartizione triennale e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali.

La voce comprende altresì importi pari ad euro 48.574 e ad euro 1.176.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati.

Per completezza, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state eseguite alcune scritture di rettifica al fine di stornare il fondo relativo al residuo credito per le minusvalenze utilizzabili nella determinazione dei capital gain tassabili dei futuri esercizi; in particolare, le predette scritture si sono rese necessarie per rilevare l'utilizzo del predetto fondo, per 764.554 euro, e per lo storno della parte non più utilizzabile dello stesso in ragione di quanto previsto dalla normativa tributaria vigente, per 782.735 euro.

Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali

Il Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali accoglie gli interessi a favore degli inquilini che hanno versato in tempi passati una cauzione liquida alla Cassa a seguito della stipula di un contratto di locazione.

ALTRI FONDI:

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2017, pari a 1.089.306 euro, considera la media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (191.190 euro) maggiorata, per la gran parte (811.438 euro) da accantonamenti derivanti da contenziosi di natura previdenziale.

Inoltre sono iscritte nel Fondo 66.678 euro (25 % valore della causa) in relazione alla citazione dell'Ente innanzi al Tribunale di Roma da parte della Cassa di Risparmio di S. Miniato che chiede il risarcimento di presunti danni per un'asserita responsabilità della Cassa in un pignoramento promosso dalla predetta Banca nel 2001, e ancora 20 mila euro relativi ad altre vertenze riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

Fondo copertura indennità di cessazione

E' un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2018.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2017 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 20.022.595 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (19.770.677 euro nel 2016) mediante l'imputazione di un accantonamento di 251.918 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondersi ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2017 la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Osservando la popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2017, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e valutando sulla base di osservazioni storiche (quadriennio 2013-2016) la probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione), è stato possibile stimare il potenziale onere istituzionale per la Cassa in 1.402.972 euro.

Nel corso dell'anno 2018 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2017 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

Per lo scorso anno (consuntivo 2016) a fronte di un Fondo valutato in 1.675.429 euro sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.470.754 euro. La relativa differenza, pari a 204.675 euro, è stata computata in conto economico 2017 attraverso l'uso del conto "Altri ricavi di gestione".

Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati (per il loro reale valore) in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio, momento in cui vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti.

Nel 2017 in fondo è stato utilizzato per la registrazione dei conguagli oneri accessori e TFR relativi all'anno 2014 e 2015, inoltre, come per gli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare la quota presunta di competenza dell'esercizio di tali oneri, quantificata in base alla media dei costi rilevati negli ultimi cinque anni.

Il "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa", in seguito alle movimentazioni dell'anno e ad un accantonamento registrato per 141.002 euro, viene quantificato al 31/12/2017 in 323.464 euro.

FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	C/Cassa	Sfitti	Totali
• Accantonamento per oneri accessori 2016	24.532,67	61.253,91	61.253,91
• Accantonamento per oneri accessori 2017	26.964,08	63.582,64	63.582,64
• Accantonamento riscaldamento 2015/2016	15.459,49	30.761,96	30.761,96
• Accantonamento riscaldamento 2016/2017	15.531,62	34.923,16	34.923,16
• Accantonamento riscaldamento 2017/2018	15.531,62	34.923,16	34.923,16
TOTALE FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	98.019,48	225.444,83	323.464,31

Si segnala che all'inizio del mese di febbraio 2018 sono stati trasmessi i conguagli riscaldamento relativi alla gestione 2015/2016 e 2016/2017.

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale, alimentato per la prima volta nel 2014, è iscritto al 31/12/2017 per 37.248.252 euro e la sua funzione è quella di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo

all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti, questi ultimi, in aumento nel prossimo triennio alla luce del termine del periodo di validità della normativa temporanea istituita nell'ambito dell' art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (modifica della modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda prima del compimento dei settantacinque anni di età). Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2018-2020 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale proprio in virtù delle dinamiche previste per i costi delle indennità di cessazione e dei ricavi netti derivanti dalla gestione delle risorse patrimoniali, quantificati comunque nel rispetto dei principi di prudenza gestionale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dagli accantonamenti relativi a due dipendenti, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2017.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (191.963 euro nel 2017).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2017, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2016	168.910,21
• Rivalutazione T.F.R. anno 2017 (coeff. 2,098205%)	3.433,30
• Accantonamento dipendenti	4.515,81
• T.F.R. erogati nel 2017 per anticipazioni	0,00
• T.F.R. erogati nel 2017 per interruzioni rapporto di lavoro	0,00
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	- 583,66
TOTALE FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2017	176.275,66

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura dell'17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

Portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2017, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2016		17.357,81
• Rivalutazione T.F.R. anno 2017 (coeff. 2,098205%)		359,24
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.		-61,05
TOTALE FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2017		17.656,00

Il T.F.R. dei portieri di Roma è iscritto al 31/12/2017 per euro 17.656, la crescita rispetto all'esercizio precedente è attribuibile esclusivamente alla rivalutazione di legge.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 252/2005 e che tale riforma ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente i portieri in servizio presso l'Ente sono iscritti al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora saldati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2017 è di 22.619.222 euro, mentre alla data del 31/12/2016 tale ammontare era di 24.545.177 euro.

DEBITI	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso banche	40.767	473.491
Acconti	25.000	25.000
Debiti verso fornitori	1.000.967	1.157.886
Debiti tributari	15.894.444	15.687.669
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	317.306	308.317
Altri debiti	5.340.738	6.892.814
- Debiti verso il personale dipendente	788.359	728.891
- Debiti verso iscritti	1.732.234	2.605.667
- Debiti per depositi cauzionale	504.269	608.173
- Debiti verso inquilini	518.351	513.203
- Debiti diversi	1.797.525	2.436.880
TOTALE DEBITI	22.619.222	24.545.177

DEBITI VERSO BANCHE

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2018, ma di competenza dell'esercizio 2017.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2017 per complessivi 40.767 euro, contro 473.491 euro del 2016.

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/2017	31/12/2016
• Spese e commissioni banche e altri istituti	5.295,54	179.756,89
• Imposte e ritenute	0,00	273.000,00
• Altro	35.471,77	20.733,96
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	40.767,31	473.490,85

ACCONTI

Riguardano gli acconti riscossi in esercizi precedenti (euro 25.000), per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2017.

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.000.967 euro, contro 1.157.886 euro del 2016, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione ancora non pagati al 31/12.

DEBITI v/FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2011	1.903.881,75	1.246.849,24	101.943,24	166.191,15	3.418.865,38
• 2012	1.306.069,17	938.241,02	195.809,57	332.856,63	2.772.976,39
• 2013	1.051.938,56	522.400,80	25.987,97	352.606,46	1.952.933,79
• 2014	583.380,69	368.797,81	58.337,33	404.222,73	1.414.738,56
• 2015	607.117,28	616.394,99	65.686,18	327.218,76	1.616.417,21
• 2016	385.773,38	458.589,31	50.643,02	262.880,31	1.157.886,02
• 2017	296.530,63	332.802,64	59.612,32	312.020,94	1.000.966,53

Come evidenziato in tabella, negli ultimi anni si rileva un costante decremento di questa posta di bilancio (il valore registrato infatti nel 2011 risulta essere il 241,56% del valore rilevato nel 2017); tale decremento può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, iscritti per 15.894.444 euro, sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2017 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2018 (12.126.463 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2017 (3.071.250 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

A partire da quest'anno tra i debiti tributari vi è anche il "debito IVA per split payment". L'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 ha modificato con decorrenza 1° luglio 2017 la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment); in particolare, la citata disposizione legislativa ha ampliato la platea dei soggetti cui si rende applicabile la predetta disciplina fiscale, estendendo altresì alla Cassa l'applicazione dello Split Payment. Il regime fiscale in questione comporta che la Cassa trattenga l'IVA addebitata dai fornitori nelle fatture e la versi mensilmente all'Erario. Pertanto, a partire dall'esercizio 2017 è stato iscritto tra i debiti tributari il debito per l'IVA dovuta, con

riferimento al regime della scissione dei pagamenti, corrispondente all'importo dell'imposta trattenuta sulle fatture emesse dai fornitori, relative agli acquisti di beni e servizi. L'IVA trattenuta a dicembre 2017 è stata regolata nel mese di gennaio 2018.

DEBITI TRIBUTARI	31/12/2017	31/12/2016
• Ires	2.859.667,47	2.956.655,89
• Irap	211.582,21	209.929,14
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc)	12.127.293,38	11.953.747,54
• Ritenute su comparto mobiliare	588.253,27	567.336,33
• Iva split	107.647,86	0
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	15.894.444,19	15.687.668,90

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (588.253 euro totali nel 2017).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 317.306 euro nell'anno 2017 contro 308.317 euro dell'anno 2016, comprendono sia i contributi previdenziali a carico dell'Ente riconducibili alla componente variabile retributiva relativa all'esercizio 2017 (calcolata nel rispetto del CCNL nazionale e aziendale), sia quelli correlati alle retribuzioni del mese di dicembre 2017, regolarmente versati all'Istituto di previdenza il 16 gennaio 2018.

ALTRI DEBITI:

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 788.359 nel 2017 contro euro 728.891 nel 2016) sono dati principalmente sia dalle somme erogate nei primi mesi del 2018 a titolo di componente variabile, sia dalle somme per i "piani di welfare aziendale" messi a disposizione dalla Cassa a favore dei dipendenti attraverso l'erogazione di servizi e benefit.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, vengono rilevati in complessivi 1.732.234 euro contro 2.605.667 euro nel 2016, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2017 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2018, inoltre in questa categoria sono evidenziati i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione.

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 504.269 nel 2017 contro euro 608.173 nel 2016) mostrano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. La riduzione della voce contabile è da attribuirsi essenzialmente, oltre che a contratti di locazione giunti a scadenza per i quali si è provveduto alla restituzione della cauzione al contraente, anche all'operazione di conferimento immobiliare perfezionata nel 2017 e al conseguente storno delle cauzioni (e interessi) da girare al Fondo Immobiliare (171.305 euro).

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 518.351 nel 2017 contro euro 513.203 nel 2016) rappresentano gli importi incassati ed in attesa di imputazione e/o restituzione. Restano sostanzialmente stabili, di seguito si fornisce il dettaglio:

DEBITI VERSO INQUILINI	31/12/2017	31/12/2016
• Somme da restituire	236.955,94	208.555,99
• Somme da imputare	281.394,85	304.646,54
TOTALE DEBITI VERSO INQUILINI	518.350,79	513.202,53

Debiti diversi

I "Debiti diversi" (euro 1.797.525 nel 2017 contro euro 2.436.880 nel 2016) sono costituiti per l'81,32% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2017 (euro 1.461.829). Sono incluse inoltre le somme incassate per conto del Fondo immobiliare Flaminia (163.038 euro totali) in relazione alla gestione degli stabili conferiti in anni passati e nel 2017, e le cauzioni versate dagli inquilini (171.305 euro) che debbono essere girate al Fondo immobiliare in seguito al conferimento avvenuto a novembre 2017 e altro di minore entità (1.353 euro).

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti per totali 328.604 euro.

RATEI E RISCONTI	31/12/2017	31/12/2016
Ratei passivi	328.604	526.637
TOTALE	328.604	526.637

Compongono la voce dei ratei passivi principalmente le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2017 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (120.862 euro nel 2017 contro 119.513 euro del 2016). Come si evince dallo schema sotto riportato nei ratei passivi 2017 è compresa la quota di onere di competenza dell'anno relativa alle commissioni spettanti alle Gestioni patrimoniali (180.964 euro) e alla banca depositaria (26.778 euro).

RATEI PASSIVI	31/12/2017	31/12/2016
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	35.137,59	35.300,52
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	68.881,36	59.267,28
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	16.842,66	24.945,04
Totale ritenute su interessi attivi	120.861,61	119.512,84
• Polizza sanitaria	0,00	407.123,84
• Commissioni Gestioni patrimoniali/banca depositaria	207.742,18	0,00
TOTALE RATEI PASSIVI	328.603,79	526.636,68

Nell'esercizio 2017 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31/12/2017	31/12/2016
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	3.868.456	4.202.503
Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali	750	750
Altre fidejussioni	2.795.727	2.974.494
Fondi Private – quote da sottoscrivere	18.877.072	8.886.828
TOTALE	25.542.005	16.064.575

Le prime tre voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni e i libretti al portatore da inquilini (iscritti per 3.869.206 euro totali) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (2.795.727 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.); nell'ambito di tale posta è compresa anche la fidejussione ricevuta in data 30/11/2016 per 2,050 milioni di euro dalla RBM Salute SpA a copertura degli obblighi derivanti dal contratto di copertura sanitaria a favore della categoria.

La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

**FONDI PRIVATE –
QUOTE DA SOTTOSCRIVERE**

- Fondo italiano per le infrastrutture

- Vertis Capital

- Perennius Global Value 2008

- Principia II

- Idea Capital II

- Perennius Global Value 2010

- Idea EESS

- Perennius Global Value 2014

- Ambienta

- Tyndaris

- Perennius Global Value 2017

- F2i III fondo per le infrastrutture

TOTALE IMPEGNI

	31/12/2017	31/12/2016
	0,00	1.666.638,62
	270.971,27	349.130,57
	264.884,18	266.489,76
	0,00	4.646,05
	676.795,97	733.769,78
	705.696,60	711.800,17
	1.088.254,32	1.184.920,83
	1.389.651,99	2.315.184,59
	1.055.127,12	1.654.248,04
	45.659,19	0,00
	4.572.812,81	0,00
	8.807.218,65	0,00
	18.877.072,10	8.886.828,41

L'incremento della posta è dovuto a due nuovi "commitment" sottoscritti dalla Cassa, nei Fondi "Global Value 2017 e "f2i Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture", al netto dei versamenti per i richiami operati nell'anno dalle diverse SGR. Segnaliamo, inoltre, che nel corso dell'esercizio è stato liquidato il Primo Fondo Italiano per le Infrastrutture, gestito da f2i SGR.



2017

BILANCIO CONSUNTIVO

COMMENTO

AL CONTO ECONOMICO



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2017 chiude con un avanzo economico pari a 22,475 milioni di euro, contro 55,248 milioni di euro del 2016, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,434 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2017 la Cassa raggiunge quindi l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2017, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2016, oltre alle relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	289.298.309	291.721.800	-2.423.491	-0,83
Contributi maternità	1.197.001	1.189.256	7.745	0,65
Ricavi lordi di gestione immobiliare	24.676.734	10.315.158	14.361.576	139,23
Ricavi lordi di gestione mobiliare	44.763.231	30.340.108	14.423.123	47,54
Altri ricavi	5.960.489	10.509.075	-4.548.586	-41,44
TOTALE RICAVI	365.895.764	344.075.397	21.820.367	6,34

COSTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	206.692.463	204.885.330	1.807.133	0,88
Prestazioni correnti assistenziali	2.491.948	2.176.377	315.571	14,50
Indennità di Maternità	1.206.707	847.152	359.555	42,44
Costi relativi alla gestione immobiliare	8.065.986	6.358.323	1.707.663	26,86
Costi relativi alla gestione mobiliare	9.983.587	11.107.778	-1.124.191	-10,12
Indennità di cessazione	26.052.282	28.632.461	-2.580.179	-9,01
Altri costi	88.927.391	34.820.370	54.107.021	155,39
TOTALE COSTI	343.420.364	288.827.791	54.592.573	18,90

LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 82,606 milioni di euro, ha registrato una diminuzione rispetto al precedente esercizio in virtù di un decremento dei contributi (diminuiti in valore assoluto di 2,423 milioni di euro), associato ad un lieve incremento delle prestazioni previdenziali (+1,807 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,492 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 80,114 milioni di euro, contro 84,660 milioni di euro del 2016.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Contributi previdenziali	289.298.309	291.721.800	-0,83
Prestazioni correnti previdenziali	-206.692.463	-204.885.330	0,88
SALDO DELLA GESTIONE			
CORRENTE PREVIDENZIALE	82.605.846	86.836.470	-4,87
Prestazioni correnti assistenziali	-2.491.948	-2.176.377	14,50
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	80.113.898	84.660.093	-5,37

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 288.849.849 euro rappresentano il 99,84% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

CONTRIBUTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	288.849.849	290.825.214	-0,68
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	390.695	358.202	9,07
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	38.445	63.512	-39,47
Contributi previdenziali - riscatti	19.320	116.276	-83,38
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	0	358.596	-100,00
TOTALE	289.298.309	291.721.800	-0,83

Contributi da Archivi Notarili

Il valore complessivo degli onorari di repertorio prodotto dalla categoria nel corso del 2017 è stato pari a 750,435 milioni di euro, in leggera diminuzione (-0,71%) rispetto al 2016, anno in cui gli onorari complessivi si sono attestati a quota 755,824 milioni di euro.

L'andamento mensile altalenante degli onorari repertoriali registratesi nel corso del 2016 si è verificato anche nel corso del 2017 seppur con variazioni percentuali più contenute e mai a doppia cifra.

I mesi di luglio e dicembre, che risultano essere da sempre i più significativi dell'attività professionale costituendo nel 2017 il 22% dell'intero repertorio, hanno evidenziato un calo dei repertori rispettivamente pari allo 0,5% e al 3,8%.

I dati sopra menzionati quindi sottolineano come nel 2017 si sia assistito ad una sostanziale stagnazione dell'attività notarile, con un montante repertoriale globale che si è attestato su valori inferiori rispetto a quelli osservati nel 2006.

Il repertorio medio per atto notarile si mantiene, come già verificatosi nell'anno precedente, su valori superiori a 190 euro nonostante il numero degli atti notarili sia diminuito dello 0,78% (diminuzione in linea con quella dei repertori).

La ripresa del mercato immobiliare residenziale risulta essere infatti controbilanciata da una contrazione dei mutui.

I dati dell'Agenzia delle Entrate sottolineano come il mercato nazionale delle abitazioni continui a registrare una crescita in termini di volumi delle compravendite seppur inferiore rispetto a quella del precedente anno: infatti la variazione percentuale annua delle compravendite delle abitazioni si attesta al 2,57%, distante dal 18,9% registrato nell'anno 2016 (rispetto al 2015).

Con riferimento, invece, alla domanda di mutui si rileva una decisa flessione che risulta essere, su base annua, uguale al -10,3%. Nel solo ultimo trimestre 2017 tale riduzione ha raggiunto valori mediamente pari a -18 punti percentuali.

Infine, per quanto riguarda l'entrata contributiva si evidenzia che il risultato finale realizzato nel 2017 è stato pari a 288,850 milioni di euro rispetto ai 290,825 milioni di euro dello scorso anno: ovviamente tale diminuzione non è altro che il riflesso della lieve contrazione che ha caratterizzato lo sviluppo dell'attività notarile durante l'esercizio 2017.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2017, come per il 2016, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 0,448 milioni di euro, contro 0,897 milioni di euro del 2016).

I “Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)” sono i contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell’esercizio 2017 sono pari a 390.695 euro in luogo di 358.202 euro accertati nell’anno precedente.

I “Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)” sono somme versate alla Cassa da professionisti e da altri Istituti previdenziali al fine di poter ricongiungere la posizione contributiva. Nel corso dell’esercizio 2017 l’entrata di competenza è stata di 38.445 euro in luogo di 63.512 euro del precedente esercizio. L’andamento del ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I “Contributi previdenziali – riscatti” sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell’anno 2017 tale voce di entrata è iscritta per 19.320 euro e rileva una diminuzione rispetto al ricavo rilevato lo scorso esercizio (116.276 euro).

La voce di ricavo “Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)”, rilevata nel 2016 in 358.596 euro, risulta azzerata nel 2017 in virtù delle disposizioni contenute nella Legge 147/13, art. 1, co. 486; si ricorda che tale contributo in base alle disposizioni di legge, operato mensilmente sul montante pensionistico liquidato dalla Cassa ai propri iscritti nel quadriennio 2014/2017, veniva trattenuto a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2017 tali spese hanno generato un esborso economico di 206.692.463 euro; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento dell’onere di categoria dello 0,88%, nel dettaglio una lieve crescita della spesa pensionistica dello 0,76% e un incremento del costo per assegni di integrazione del 20,81%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-205.221.709	-203.667.870	0,76
Assegni di integrazione	-1.470.754	-1.217.460	20,81
TOTALE	-206.692.463	-204.885.330	0,88

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2017 a titolo di pensioni è stata di 205.221.709 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere dello 0,76% corrispondente, in valore assoluto, a 1.554 milioni di euro.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di aprile 2017, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2016 (calcolato dall'Istituto nazionale di statistica), ha deliberato di escludere anche per l'esercizio 2017 l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2017 è pertanto interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza; ancorché le pensioni continuino a presentare una dinamica in salita, tale tendenza appare però in leggero rallentamento rispetto agli esercizi passati, così come evidenziato dai valori consuntivi esposti nella seguente tabella:

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93

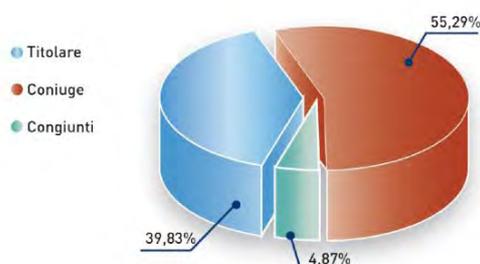
Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi undici anni, dal 2006 (153,760 milioni di euro) al 2017 (205,222 milioni di euro), la percentuale di crescita si attesterebbe al 33,47%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2017, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 40 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 8 unità. Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2017.

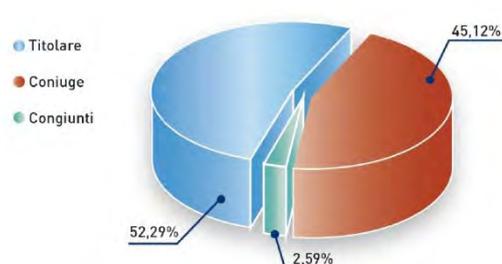
ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) come si sia in presenza di un aumento del 10,25% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico rilevante visto che nello stesso periodo abbiamo assistito anche ad un forte aumento delle pensioni dirette (+44,73%) e ad una riduzione di quelle indirette (-10,03%) ed ai congiunti (-41,38%).

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



PENSIONI AGLI ISCRITTI 2017

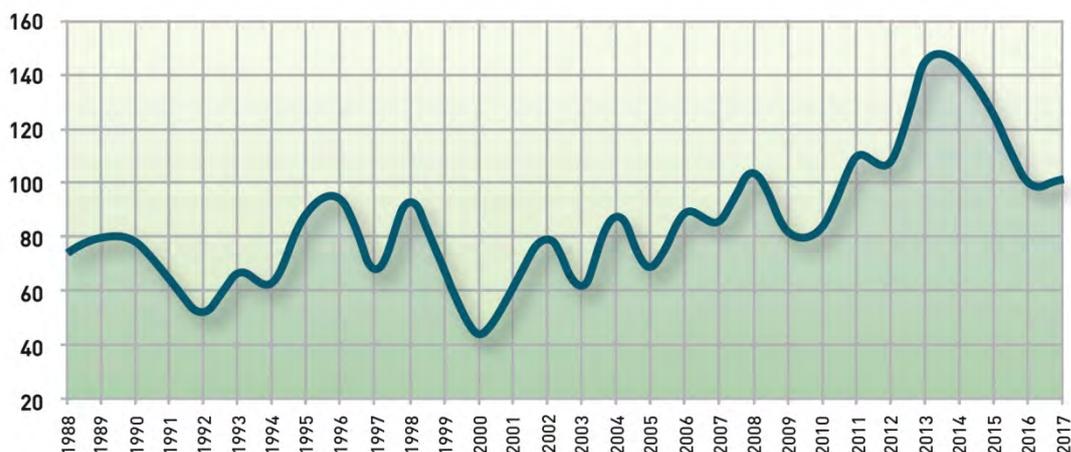


Nel corso dell'anno 2017 sono stati deliberati 165 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 102 sono relativi a pensioni dirette (51 per limiti d'età, 46 a domanda e 5 inabilità), 61 a pensioni per i coniugi e 2 ai familiari e congiunti.

8986

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
• Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
• Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
• Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
• Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
• Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
• Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165

NUOVE PENSIONI DIRETTE



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2017 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.470.754 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2016, deliberato nel mese di aprile 2017, è stato quantificato in 28.288,88 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (onorario medio nazionale per il 2016 è di 70.722,21 euro su 6270 posti notarili in tabella, invariati rispetto l'anno 2016).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2016, registra un consistente aumento pari al 20,81% rispetto al precedente esercizio (1.217.460 euro nel 2016 contro 1.470.754 nel 2017); tale andamento, in linea con l'aumento degli assegni erogati (99 nel 2017 contro 95 nel 2016), è giustificato anche dall'incremento del massimale integrabile e del valore dell'assegno medio pagato nel 2017 rispetto al 2016 (14.856 euro nel 2017 contro 12.815 euro nel 2016).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo il cui proposito è quello di registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (osservando quindi i repertori notarili del 2017). In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-38.995	-38.653	0,88
Polizza sanitaria	-2.452.953	-2.095.802	17,04
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0,00	-41.922	-100,00
TOTALE	-2.491.948	-2.176.377	14,50

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2017 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed ha quantificato il contributo del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi nella misura del 19%.

Nell'anno 2017 sono stati erogati otto contributi per 38.995 euro destinati ai Consigli Notarili di Pavia, Macerata, Milano, Venezia, Aosta, L'Aquila, Lucca e Cuneo.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019, è stato aggiudicato a fine 2016 alla RBM Salute SpA (titolare del precedente contratto) tramite gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa negli anni passati a strutturare la polizza in due piani sanitari: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati, con esclusione del nucleo familiare (per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza) e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che consenta o di ampliare al singolo notaio (attivo/pensionato) le garanzie previste o di estendere, nonché assegnare al nucleo familiare, sia la copertura base che l'integrativa.

Il contratto di polizza, con decorrenza 1° novembre 2016, è stato stipulato a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative rispetto a quello precedente. Il capitolato tecnico, articolato come in passato in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base (introduzione delle garanzie di “alta diagnostica” e “medicina preventiva”) ad un costo di 320,01 ad iscritto. Il piano sanitario integrativo, a carico dell’assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda che si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro); gli importi dei piani integrativi sono stati definiti nell’anno 2017 in base al numero di adesioni.

Tale nuova impostazione ha permesso di ridurre, rispetto al passato, il costo per la polizza sanitaria a carico dell’Ente, garantendo comunque una copertura assicurativa di base a tutti gli associati e fornendo agli stessi, nel contempo, la possibilità di aderire, a richiesta, alle ulteriori coperture assicurative accessorie con costi assolutamente concorrenziali rispetto alle altre offerte di mercato.

L’onere di competenza dell’esercizio 2017 della polizza sanitaria è fissato in 2.452.953 euro e presenta, rispetto al precedente esercizio (2.095.802 euro), un incremento del 17,04%; l’onere del 2017 è comprensivo anche del costo per la regolazione del premio 2015/2016 in relazione all’effettivo numero di posizioni assicurate.

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nel 2012 aveva deciso di concedere ai notai, le cui sedi fossero risultate inagibili a causa degli eventi sismici che avevano colpito l’Emilia Romagna, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell’esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio.

Supporto similare è stato deliberato nel settembre 2016 in considerazione degli eventi sismici che hanno colpito l’Italia centrale nel mese di agosto.

Nel 2016 il costo rilevato era stato di 41.922 euro; nell’esercizio 2017 l’Associazione non ha sostenuto alcun costo ma ha deliberato la concessione di un contributo, posticipandone la quantificazione e relativa erogazione, all’assunzione della documentazione amministrativa relativa al contributo statale correlato.

LA GESTIONE MATERNITÀ

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2017 è stato negativo per 9.706 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni dello 0,99 contro l'1,40 del 2016.

GESTIONE MATERNITÀ	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità	1.197.001	1.189.256	0,65
Indennità di maternità erogate	-1.206.707	-847.152	42,44
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	-9.706	342.104	-102,84

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.197.001 euro e non ha finanziato interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 1.206.707 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui la spesa aveva raggiunto il valore di 847.152 euro, si denota un deciso incremento dei costi dell'area come diretta conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (64 nel 2017 contro 55 nel 2016), abbinato ad un incremento dell'indennità media erogata (18.855 euro nel 2017 contro 15.403 nel 2016).

Per il 2017 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 24.793,60 euro, misura equivalente al 2016. Parallelamente nel 2017 si rileva anche un lieve incremento dei contributi accertati (+0,65%), dovuto esclusivamente all'aumento del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio.

Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi cinque anni.

ESERCIZIO	Contributi maternità	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli elementi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato pertanto, in questa sede, come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Nell'esercizio 2017 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, sono risultati idonei alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 25,660 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (392 mila euro).

Il risultato della gestione patrimoniale viene calcolato nel suo complesso in 25,338 milioni di euro facendo rilevare un deciso aumento rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente (quantificato in -5,443 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione nel consistente incremento dei ricavi lordi patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 69,440 milioni di euro nel 2017, contro 40,655 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2016), nella sostanziale stabilità dei costi di gestione per la produzione delle rendite (quantificati complessivamente in 18,050 milioni di euro nel 2017, contro 17,466 milioni di euro dell'esercizio 2016), contrapposti ad un decremento dei costi per indennità di cessazione (-2,580 milioni di euro).

L'avanzo della gestione patrimoniale, pari a 25,338 milioni di euro, diverrebbe di 14,519 milioni di euro se non si considerasse la plusvalenza netta generata dall'operazione di conferimento immobiliare perfezionata nel 2017.

In particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 24,677 milioni di euro nel 2017 contro 10,315 milioni di euro del 2016, influenzate principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" (13,387 milioni di euro), in ragione essenzialmente del conferimento immobiliare perfezionato a fine novembre 2017 a favore del Fondo Flaminia.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti per un totale di 44,763 milioni di euro (contro 30,340 milioni di euro dell'esercizio 2016) in virtù, soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 18,050 milioni di euro e fanno rilevare un incremento (+3,34%) rispetto al valore consuntivo dell'esercizio 2016. I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 8,066 milioni di euro (+26,86% rispetto al consuntivo 2016), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 9,984 milioni di euro (-10,12% rispetto al consuntivo

2016), diminuzione quest'ultima correlata essenzialmente alle minori perdite da negoziazione registrate nel 2017. I costi della gestione patrimoniale si ridurrebbero a 15,551 milioni di euro (da 18,050 milioni di euro totali) se non si considerassero gli oneri straordinari derivanti dall'operazione di conferimento immobiliare del 2017.

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	24.676.734	10.315.158	139,23
Ricavi lordi di gestione mobiliare	44.763.231	30.340.108	47,54
Costi relativi alla gestione immobiliare	-8.065.986	-6.358.323	26,86
Costi relativi alla gestione mobiliare	-9.983.587	-11.107.778	-10,12
Costi indennità di cessazione	-26.052.282	-28.632.461	-9,01
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	25.338.110	-5.443.296	-565,49

Si ricorda che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" del 2016 è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato (in modo indiretto) attraverso l'imputazione di una voce di ricavo nel conto "Altri ricavi di gestione".

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2017 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 69.439.965 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	11.256.543	10.180.200	10,57
Interessi moratori su affitti attivi	32.866	19.237	70,85
Eccedenze da alienazione immobili	13.387.325	115.721	*/*
TOTALE GESTIONE IMMOBILIARE	24.676.734	10.315.158	139,23
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	2.181.827	3.632.204	-39,93
Interessi bancari e postali	585.506	1.329.252	-55,95
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	39.582	43.744	-9,51
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.332	1.497	55,78
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.822	0	
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	664.796	5.188.894	-87,19
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	40.914.311	18.950.773	115,90
Utile su cambi		731.885	-100,00
Proventi Certificati di Assicurazione	324.055	461.859	-29,84
TOTALE GESTIONE MOBILIARE	44.763.231	30.340.108	47,54
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	69.439.965	40.655.266	70,80

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 11,257 milioni di euro contro 10,180 milioni di euro rilevati a consuntivo 2016 (incremento del 10,57%). Tale andamento è correlato fondamentalmente agli incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina, Verona, P.zza Sant'Anastasia) e ad un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo

all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero; al netto di quest'ultima entrata i ricavi per "Affitti di immobili" si attestano a 10,685 milioni di euro, con un incremento del 4,96% rispetto al valore 2016.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,06% nel 2017, contro il 3,67% del 2016 (considerata esclusivamente la voce "affitti di immobili"). Ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione) il rendimento sarebbe pari al 2,05% nel 2017 e all'1,38% nel 2016; i rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

I canoni complessivi del 2017 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (11,35%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (88,65%); inoltre il 44,51% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 41,77% è prodotto dagli immobili dislocati del nord Italia, il 13,72% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2017 (RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO)

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	1.277.114,43	0,00	1.277.114,43
Alberghiero	828.251,28	1.152.299,96	1.186.877,11	1.807.059,84	0,00	4.974.488,19
Diverso	81.678,96	88.731,92	1.456.136,49	751.461,54	0,00	2.378.008,91
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	240.898,32	440.631,20	376.660,65	1.174.897,99	393.843,64	2.626.931,80
TOTALE	1.150.828,56	1.681.663,08	3.019.674,25	5.010.533,80	393.843,64	11.256.543,33

Eccedenze da alienazioni immobili

La voce mostra un valore di 13,387 milioni di euro e rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di una parte delle unità immobiliari perfezionate nell'anno. Difatti alcuni immobili (come meglio specificato nella sezione dei "Costi della gestione immobiliare") hanno rilevato, in sede di apporto, minusvalenze sostanzialmente già contabilizzate negli scorsi esercizi.

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI

	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
Vendite:					
• Potenza-Piazza Pignatari, 3	79.018,00	-18.964,32	60.053,68	130.000,00	69.946,32
	79.018,00	-18.964,32	60.053,68	130.000,00	69.946,32
Conferimento:					
• ROMA - Via Guidi, 44/46	8.122.834,00	-1.949.480,16	6.173.353,84	16.300.000,00	10.126.646,16
• ROMA - Via Aurelia Antica, 200	733.830,98	-176.119,43	557.711,55	2.250.000,00	1.692.288,45
• PERUGIA - Via Magellano, 53/55/57/59	235.857,40	-56.605,90	179.251,50	240.000,00	60.748,50
• GENOVA - Via Ayroli, 47-65R 49-53-55-57-59 e 63R	1.243.628,00	-298.470,72	945.157,28	1.030.000,00	84.842,72
	6.053.146,51	-1.274.010,82	4.779.135,69	5.680.000,00	900.864,31
• GENOVA - L.go San Giuseppe, 3	826.331,00	-198.319,44	628.011,56	1.080.000,00	451.988,44
• BIELLA - Via Duomo, 3	17.215.627,89	-3.953.006,47	13.262.621,42	26.580.000,00	13.317.378,58
TOTALE	17.294.645,89	-3.971.970,79	13.322.675,10	26.710.000,00	13.387.324,90

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2017, la somma complessiva di euro 44.763.231, in aumento rispetto al 2016 (+47,54%) per effetto soprattutto delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne.

Gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 9.983.587 (-10,12% rispetto allo scorso esercizio) e si sono avute rettifiche di valore sulle attività finanziarie per euro -1.479.834; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad euro 33.299.810 (+82,32% rispetto al consuntivo 2016).

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 2.181.827, con una diminuzione del 39,93% rispetto al consuntivo 2016, da imputare alla composizione del portafoglio obbligazionario diretto, in particolare del comparto governativo, costituito soprattutto da titoli a tasso variabile.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di

questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 422.058, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La nuova Banca Cassiera dell'Ente (dal 06/02/2017 Intesa SanPaolo) ha applicato per convenzione interessi pari al tasso BCE + 0,05 di spread, mentre sui conti intrattenuti con gli altri Istituti sono state riconosciute remunerazioni fino all'1,45% lordo.

Per l'esercizio 2017 tale voce di ricavo ammonta ad euro 585.506 e risulta in calo del 55,95% rispetto a quanto realizzato nel corso del 2016 (euro 1.329.252). Tale diminuzione è da imputare in larga misura alla riduzione del tasso di interesse sul conto di tesoreria, in precedenza pari al tasso BCE + 1,85 di spread.

Nella seguente tabella, che pone a confronto i dati relativi al solo conto di tesoreria per gli ultimi due esercizi, si evince che la contrazione degli interessi percepiti dipende in misura preponderante dalla riduzione del tasso di remunerazione, oltre che dalla minore giacenza di liquidità detenuta sul conto.

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2016	2017		
• Giacenza media	30.375.820	27.850.131	- 2.525.689	- 8,31%
• Interessi	565.466	13.925	- 551.541	- 97,54%
• Tasso	1,86%	0,05%	- 1,81	- 97,31%

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2017 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 152.340.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2017, ad euro 664.796, e derivano interamente da disinvestimenti realizzati nel settore obbligazionario.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 40.914.311. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 6.195.046 e sono imputabili per la maggior parte (euro 4.509.992) ai F.C.I. mobiliari e per la parte residua a un fondo immobiliare (euro 933.140) e a fondi di Private Equity (euro 751.914). Tali proventi sono stati assoggettati ad imposta sostitutiva per un importo complessivo di euro 1.477.714. Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 33.003.313 dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi diversi per circa 1.715.952 milioni di euro.

Le eccedenze più significative riguardano la liquidazione del fondo di Private Equity F2i (11,834 milioni di euro) e la realizzazione dei proventi in seno al mandato di gestione Allianz (9,610 milioni di euro).

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, attualmente tutte caratterizzate da capitalizzazione dei proventi. L'importo rilevato nel corso del 2017, comprensivo dei ratei maturati fino al 31 dicembre, è di euro 324.055, in diminuzione rispetto al precedente esercizio a causa della riduzione del nozionale del comparto assicurativo.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2017 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare un deciso incremento rispetto alla spesa 2016 (+26,86%), passando da 6.358.323 euro a 8.065.986 euro per effetto essenzialmente della voce di costo straordinaria "Minusvalenze da alienazione di immobili" (2,498 milioni di euro), contabilizzata in virtù del conferimento immobiliare perfezionato nel 2017.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
I.M.U.	-1.826.956	-1.854.759	-1,50
I.R.E.S.	-2.638.816	-2.972.915	-11,24
T.A.S.I.	-86.448	-87.909	-1,66
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-4.880	-20.577	-76,28
Spese portierato (10% carico Cassa)	-20.521	-20.082	2,19
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-65.531	-82.254	-20,33
Spese manutenzione immobili	-479.123	-764.104	-37,30
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-30.473	-37.526	-18,79
Spese registrazione contratti	-113.554	-110.750	2,53
Spese consortili e varie	-197.241	-302.584	-34,81
Accantonamento T.F.R. portieri	-541	-607	-10,87
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-99.102	-103.029	-3,81
Interessi passivi su depositi cauzionali	-144	-291	-50,52
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.197	-936	348,40
Minusvalenze da alienazioni immobiliari	-2.498.459	0,00	*/*
TOTALE	-8.065.986	-6.358.323	26,86

Non considerando la voce straordinaria di costo "Minusvalenze da alienazione di immobili" (2,498 milioni di euro), gli oneri di gestione ordinari del compendio immobiliare vengono quantificati nel 2017 in 5,568 milioni di euro, con una riduzione del 12,44% rispetto all'esercizio precedente.

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Costi relativi alla gestione immobiliare	-8.065.986	-6.358.323	26,86
Minusvalenze da alienazioni immobiliari	2.498.459	0,00	*/*
TOTALE COSTI ORDINARI GESTIONE IMMOBILIARE	-5.567.527	-6.358.323	-12,44

IMU (Imposta Municipale Propria)

L'IMU è stata introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo ha sostituito l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge 30 dicembre 1991, n. 413, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, ai fini dell'IMU, la perdita della predetta agevolazione è stata sostituita dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile del tributo comunale (art. 13, comma 3, lett.a), del D.L. n. 201/2011).

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2017 ammonta a 1.826.956 euro, registrando una leggera flessione rispetto all'anno 2016 (1.854.759 euro) dovuta soprattutto ai conferimenti immobiliari perfezionati a novembre 2017.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

Il conto dell'IRES è iscritto in bilancio per un importo di 2.638.816 euro e si compone come segue:

IRES	2017	2016
IRES competenza	2.859.667,47	2.956.655,89
Integrazione versamento a saldo	2,00	0,00
Rettifica Ires impegnata anno precedente (Redditi patrimonio mobiliare)	-190.616,95	86.787,00
Rettifica Ires impegnata anno precedente (Redditi patrimonio immobiliare)	- 30.236,94	- 70.528,00
TOTALE AL 31/12	2.638.815,58	2.972.914,89

Nel dettaglio l'imposta di competenza per l'anno 2017 è stata determinata in 2.859.667 euro (contro i 2.956.655 euro impegnati per l'anno 2016) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 11.915.281 euro (contro 10.751.476 euro di imponibile fiscale stimato per il 2016), derivante prevalentemente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti

versati a norma di legge a giugno e novembre 2017, pari a complessivi 2.735.804 euro, determinano un saldo IRES a debito stimato per l'anno 2017 pari a circa 123.863 euro.

Il decremento dell'onere fiscale relativo all'IRES di competenza per il 2017 (-3,28%), rispetto all'anno precedente, è da attribuire essenzialmente alla minore aliquota fiscale applicabile a decorrere dall'anno d'imposta 2017 (pari al 24% contro il 27,50% applicabile fino all'anno d'imposta 2016), nonostante abbiamo assistito ad aumento sia dei proventi immobiliari che dei proventi mobiliari generati dal comparto delle gestioni esterne.

Il costo iscritto in bilancio è al netto degli importi corrispondenti al minor costo Ires rispetto agli impegni 2016 (per totali 220.852 euro).

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini dell'IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata infatti la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, aree scoperte, aree edificabili, etc.).

Come per gli esercizi precedenti la tassa coinvolge, quali soggetti obbligati al pagamento, sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi a quelli previsti per l'IMU.

La TASI rilevata nel consuntivo 2017 ammonta a 86.448 euro, contro gli 87.909 euro del 2016.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

La sensibile riduzione del patrimonio immobiliare detenuto direttamente e la scelta da parte dell'Ente di gestire in via diretta tutti gli stabili ubicati fuori Roma, sono alla base della riduzione sostanziale dei costi suindicati.

Nell'esercizio 2017 si registra un onere di competenza pari a 4.880 euro (contro 20.577 euro del 2016) attribuibile esclusivamente al compenso per "attività a supporto della gestione" relativamente agli immobili in Genova per i soli primi quattro mesi dell'anno. Successivamente tali immobili sono stati gestiti direttamente dall'Ente e, in parte, conferiti al Fondo Flaminia nell'operazione di apporto immobiliare perfezionata a novembre 2017.

Si registra un decremento della spesa in argomento 76,28% rispetto all'esercizio precedente.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2017 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 20.521 euro.

Il costo è rimasto pressoché invariato rispetto al 2016 in quanto, pur essendoci state variazioni nel patrimonio immobiliare della Cassa in cui è attivo un servizio di portierato, l'effetto su tale voce si manifesterà nel prossimo 2018, essendo stato perfezionato il conferimento a fine 2017.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Associazione ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni).

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati, tramite una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016, all'HDI Assicurazioni Spa per il biennale 2017-2018, con l'opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio (due+due), attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente e riuscendo, nel contempo, ad ottenere una notevole riduzione del costo annuo.

Già nel 2017 tale voce ha fatto registrare un decremento del 20,33% rispetto all'anno precedente passando dai 82.254 euro del 2016 ai 65.531 euro dell'esercizio in questione.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (cd Split Payment).

La spesa di competenza del 2017 è di 479.123 euro; rispetto l'esercizio precedente (764.104 euro) si registra un decremento del 37,30%.

Il decremento di quest'onere è dovuto principalmente all'assenza nell'esercizio in esame della contabilizzazione di alcuni contributi in conto canone deliberati dagli Organi della Cassa, negli anni passati, a favore di alcuni conduttori per i lavori eseguiti da questi ultimi nell'ambito delle unità locate.

Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili

Le "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili" erogati, relativi alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, ammontano a 30.473 euro (contro 37.526 euro del 2016, corrispondente ad una diminuzione del -18,79%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2017 si è rilevata una spesa di 113.554 euro (si registra un incremento del 2,53% rispetto al consuntivo 2016).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2017 è di 197.241 euro; rispetto alla spesa dell'anno 2016 si evidenzia un decremento del 34,81%. La diminuzione di questo costo è attribuibile alla decisa flessione delle due principali voci tra quelle che lo compongono, come evidenziato dal seguente prospetto.

SPESE CONSORTILI E VARIE	2017	2016
Spese carico Cassa per locali sfitti	53.015,26	138.734,77
Oneri condominiali	143.212,33	163.400,10
Altre spese	1.013,62	449,39
TOTALE	197.241,21	302.584,26

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2017 quantificata in 99.102 euro, contro 103.029 euro del 2016, è attribuibile principalmente alla tariffa gestione rifiuti urbani per la sede dell'Associazione di Via Flaminia 160 e ad un permesso a costruire in sanatoria per lo stabile di Via Antonio Nobile in Campobasso. La parte rimanente è riconducibile ad altre tasse di minore entità (Cosap e altri tributi).

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. Il costo rilevato nel 2017, in ragione anche alla convenzione stipulata con l'istituto cassiere Intesa Sanpaolo è rilevato in 4.197 euro contro 936 euro del 2016.

Minusvalenze da alienazioni immobiliari

Gli oneri in argomento riguardano le minusvalenze rilevate su tre degli immobili complessivi conferiti nel 2017, ossia la differenza negativa tra valore di conferimento e il netto contabile (valore di bilancio del cespite al netto del correlato fondo ammortamento). Si precisa che la minusvalenza relativa all'immobile in Torino, Via Botero (1,743 milioni di euro) è stata quasi integralmente coperta dal "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (1,723 milioni di euro) mediante l'imputazione di un ricavo nel conto "Altri ricavi di gestione".

CONFERIMENTO 2017	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Valore di conferimento	Eccedenza/Minusvalenza
• TORINO – Via Botero, 11-15	10.003.770,00	-2.400.904,80	7.602.865,20	5.860.000,00	-1.742.865,20
• MONZA – Via Tiepolo, 24	6.075.599,00	-1.458.143,76	4.617.455,24	4.090.000,00	-527.455,24
• ASCOLI PICENO – Via E. Mari, 30	2.747.551,00	-659.412,24	2.088.138,76	1.860.000,00	-228.138,76
				Minusvalenza	-2.498.459,20

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2017, ad euro 9.983.587 e fanno rilevare un decremento (-10,12%) rispetto al precedente consuntivo.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.687.370	-6.034.031	-72,04
Spese e commissioni bancarie	-599.723	-611.160	-1,87
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-473.640	-805.645	-41,21
Ritenute su dividendi	-1.477.714	-1.128.291	+30,97
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-152.340	-345.606	-55,92
Tasse e tributi vari	-1.240	-1.405	-11,74
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-5.589.976	-2.178.507	156,60
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-1.584	-3.133	-49,44
TOTALE	-9.983.587	-11.107.778	-10,12

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 1.687.370 euro e fa registrare un sensibile decremento rispetto al passato esercizio (-72,04%). Anche per il 2017 le perdite sono state realizzate in massima parte nel comparto delle gestioni esterne, in particolare nell'ambito dei mandati azionari, tipologia di investimento che, per sua natura, presenta maggiore volatilità rispetto ad altri impieghi.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Tale voce riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare, diretta e indiretta, oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Per il 2017 rileviamo una spesa totale di euro 599.723, riferibile essenzialmente al comparto delle gestioni esterne, incluso il compenso alla Banca Depositaria.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2017, pari ad euro 5.589.976, è relativo principalmente alle eccedenze realizzate dalla liquidazione del fondo F2i e nell'ambito del mandato di gestione Allianz che opera principalmente attraverso fondi. Tali eccedenze sono infatti considerate fiscalmente "redditi di capitale" e quindi non possono essere compensate con minusvalenze.

Per tutte le plusvalenze conseguite su titoli azionari e obbligazionari, invece, sia nel comparto dei mandati esterni che nella gestione diretta, non si rileva applicazione di imposta su capital gain, in virtù della compensazione con minusvalenze accantonate in anni precedenti.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Tale indennità, erogata al Notaio collocato a riposo, trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2017 la spesa per le indennità di cessazione è iscritta in bilancio per 26,052 milioni di euro (contro 28,632 milioni di euro del 2016). L'indennità di cessazione per l'esercizio 2017 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (1997/2016); si ricorda infatti che è entrato oramai a pieno regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea (dapprima per il biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per il biennio 2016/2017), ha deliberato la modifica della modalità di corresponsione delle indennità per coloro che hanno deciso nel periodo interessato di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. La normativa temporanea, scaduta al 31/12/2017, prevedeva che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che avesse presentato domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, venisse erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarebbe stato versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non poteva superare i dieci anni e sul relativo importo sarebbero stati riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non si applicava in caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del Regolamento (pensioni speciali e pensioni di inabilità all'esercizio).

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-25.659.908	-27.981.504	-8,30
Interessi passivi su indennità di cessazione	-392.374	-650.957	-39,72
TOTALE	-26.052.282	-28.632.461	-9,01

L'onere della categoria viene quantificato nel 2017 in 26.052.282 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (392.374 euro). La spesa per indennità di cessazione nel 2017 è correlata a n. 108 posizioni, di cui 35 a domanda (nel 2016 le posizioni regolarizzate sono state 118, di cui 38 a domanda).

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2017, è stato quello del 2016 pari all'1,67%.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2017 un valore pari a 5.960.489 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Rettifiche di valori			
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	330.806	-100,00
Totale di categoria	0	330.806	-100,00
Rettifiche di costi e altri ricavi:			
Recupero prestazioni	273.676	317.282	-13,74
Recuperi e rimborsi diversi	177.576	86.242	105,90
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.178	4.486	-6,87
Abbuoni attivi	10.182	9.944	2,39
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	176	30.725	-99,43
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.470.754	1.217.460	20,81
Altri ricavi di gestione	4.023.947	8.254.252	-51,25
Insussistenze passive	0	257.878	-100,00
Totale di categoria	5.960.489	10.178.269	-41,44
TOTALE ALTRI RICAVI	5.960.489	10.509.075	-43,28

RETTIFICHE DI VALORI :

Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare

Nell'esercizio 2017 questa voce, che registra la rettifica di perdite rilevate in esercizi precedenti relative al patrimonio mobiliare classificato nella categoria delle "Attività finanziarie", non rileva alcun valore.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica la voce di costo delle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell'anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo registrato nell'anno, pari a 273.676 euro, mostra un calo del 13,74% rispetto al valore dell'anno 2016 (317.282).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2017 il conto ha rilevato un valore di 177.576 euro; in questa voce sono stati imputati gli indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (19.760 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (63.914 euro) e recuperi e rimborsi diversi (93.902 euro); la maggior parte di tali recuperi (77.001 euro) sono relativi a contributi erogati dalla Banca Popolare di Bari e dalla RBM Assicurazione salute per la sponsorizzazione del 51° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Verona nei giorni 27/29 ottobre 2016.

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	31/12/2017	31/12/2016
Recupero danni Assicurazioni	19.760,48	19.528,86
Recupero spese legali	63.914,06	45.743,23
Recuperi e rimborsi diversi	93.901,71	20.969,56
TOTALE RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	177.576,25	86.241,65

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2016 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2012-2015, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2016 in

1.675.429 euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2017, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto, invece, il valore di 1.470.754 euro.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo medesimo ovvero la voce usata per annullare la spesa concretamente formatasi nel 2017 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti" del bilancio 2017 alla quale, per completezza di analisi, si rimanda.

Altri ricavi di gestione

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2017 sono stati rilevati in 4.023.947 euro, contro 8.254.252 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (2,265 milioni di euro), del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" e altre rettifiche rilevate dall'Area Finanza (1,287 milioni di euro), del "Fondo assegni di integrazione" (0,205 milioni di euro) e del "Fondo spese legali" (0,238 milioni di euro).

ALTRI RICAVI DI GESTIONE	31/12/2017	31/12/2016
Altri ricavi di gestione settore immobiliare	2.288.540,58	1.944.165,73
Altri ricavi di gestione settore mobiliare	1.287.000,00	924.863,19
Altri ricavi di gestione settore istituzionale ed altro	448.406,72	5.385.223,22
TOTALE ALTRI RICAVI DI GESTIONE	4.023.947,30	8.254.252,14

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili direttamente a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi.

La spesa complessiva dell'esercizio 2017, pari a 88.927.391 euro, rileva un consistente incremento rispetto al precedente esercizio (34.820.370 euro), dovuto principalmente alla voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" iscritta per 69,085 milioni di euro nel 2017 contro 1,299 milioni di euro nel 2016; viceversa la categoria "Accantonamenti,

ammortamenti e svalutazioni" mostra un calo rispetto alla spesa 2016 di quasi 14 milioni di euro (-69,30%).

Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2017 sono quantificate in 6.983 milioni di euro, contro 6,716 milioni di euro del 2016, evidenziando un incremento del 3,98% generato da una parte dai risparmi nelle categorie "Materiali sussidiari e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e tipografia", e dall'altra dalla crescita dell'onere per le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Personale" e "Altri costi".

ALTRI COSTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.572.147	-1.390.899	13,03
Compensi professionali e lavoro autonomo	-507.732	-482.182	5,30
Personale	-4.370.394	-4.290.615	1,86
Pensioni ex dipendenti	-208.912	-224.324	-6,87
Materiale sussidiario e di consumo	-18.450	-31.285	-41,03
Utenze varie	-60.662	-69.077	-12,18
Servizi vari	-205.114	-225.540	-9,06
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-11.987	-16.982	-29,41
Oneri tributari	-210.151	-225.639	-6,86
Altri costi	-236.092	-209.032	12,95
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-6.198.464	-20.189.351	-69,30
Rettifiche di valori	-69.084.797	-1.298.613	*/*
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.242.489	-6.166.831	1,23
TOTALE ALTRI COSTI	-88.927.391	-34.820.370	155,39

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2016 è stata calcolata in euro 70.722,21, contro 64.753,94 del 2015).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2017 in 1,572 milioni di euro, con un incremento del 13,03% rispetto al costo dell'esercizio precedente.

Nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+10,16% rispetto al 2016) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (397.252

euro totali nel 2017 contro 387.104 euro del 2016) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (611.300 euro totali nel 2017 contro 504.430 euro del 2016), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 1.051.331 euro, superiore del 13,85% rispetto al valore rilevato nel 2016. Tale incremento è da imputare all'aumento del costo per i gettoni di presenza dovuto al maggior numero di riunioni, infatti nel corso del 2017 si sono tenute 29 sedute di Consiglio di Amministrazione e 19 di Comitato Esecutivo, mentre nel 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte e il Comitato Esecutivo 15.

Il costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati", generato dalle richieste di rimborso pervenute nell'esercizio, mostra un onere pari a 65.783 euro contro 51.439 euro del 2016 (+27,89%), incremento generato dalla contabilizzazione nel 2017 di rimborsi relativi a riunioni di anni passati.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-86.281	-78.999	9,22
Compensi componenti			
Consiglio di Amministrazione	-290.668	-262.682	10,65
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-64.782	-59.315	9,22
Rimborso spese e gettoni di presenza	-1.051.331	-923.407	13,85
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-65.783	-51.439	27,89
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-13.302	-15.057	-11,66
TOTALE DI CATEGORIA	-1.572.147	-1.390.899	13,03

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2017 la categoria è iscritta per un totale di 507.732 euro, evidenziando un incremento della spesa del 5,30% rispetto all'onere 2016.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-141.150	-142.586	-1,01
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-56.206	-70.387	-20,15
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-310.376	-269.209	15,29
TOTALE DI CATEGORIA	-507.732	-482.182	5,30

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2017 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è iscritto per 141.150 euro (-1,01% rispetto all'onere 2016).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano in particolar modo attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti per ottenere il riconoscimento di prestazioni pensionistiche.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente al patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2017 (56.206 euro) fa registrare un decremento del 20,15% rispetto al costo 2016 (70.387 euro).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2017 è pari a 310.376 euro in luogo di 269.209 euro del precedente esercizio (+15,29%).

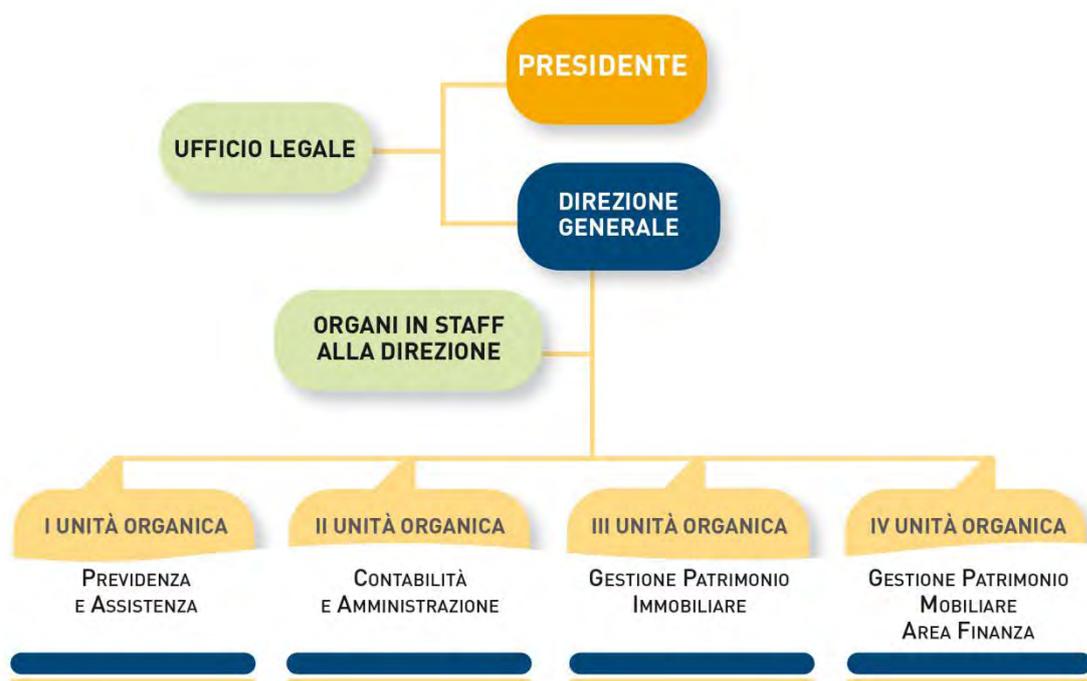
Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (quantificate in 25.133 euro comprensive di un acconto per la certificazione del bilancio 2017) e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione

dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti; sono rilevati inoltre i costi per la consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa per 66.856 euro (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012). Contribuiscono alla formazione di questo costo anche parcelle sia per consulenze in ambito fiscale che in ambito di analisi degli aspetti sociologici del Paese nel suo complesso e della categoria notarile in particolare.

PERSONALE

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2017 è stata di 4.370.394 euro e registra, rispetto al 2016 (4.290.615 euro), un incremento dell'1,86%.

Al 31/12/2017 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, è composto da 58 unità (compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti).



Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007 a 58 unità in forza al 31/12/2017 di cui due unità in distacco sindacale (una totale e una parziale) e tre unità in part-time.

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati

effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010) fino alla Legge di Stabilità 2015 che, non contenendo interventi di proroga di tali disposizioni, ha permesso il ripristino delle norme ordinarie (più precisamente sono venuti meno sia il tetto al trattamento economico individuale, sia l'obbligo di restare nel tetto del fondo 2010 e sia il blocco degli effetti economici delle progressioni di carriera disposte nel periodo 2011/2014).

Il contratto collettivo attualmente vigente scadrà il 31/12/2018.

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2017 complessivamente in 4,370 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell'1,27% (contro l'1,49 del 2016).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.313.943	-2.264.747	2,17
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-754.863	-729.494	3,48
Oneri sociali	-797.870	-815.194	-2,13
Accantonamento T.F.R.	-197.930	-191.613	3,30
Indennità e rimborsi spese missioni	-79.199	-114.860	-31,05
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-15.398	-12.173	26,49
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.094	-97.504	1,63
Oneri previdenza complementare	-110.297	-63.230	74,44
TOTALE DI CATEGORIA	-4.370.394	-4.290.615	1,86

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2017 definito in 2,314 milioni di euro (contro 2,265 milioni di euro del 2016).

L'incremento rilevato nel 2017 è dovuto agli avanzamenti di carriera deliberati dal Comitato Esecutivo con decorrenza maggio 2017, ai sensi dell'art 47 nonché della tabella "A" retribuzioni accessorie del CCNL.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 755 mila euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari riferiti all'anno 2004, sono previsti nel C.C.N.L. di categoria e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

Riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (798 mila euro) fa rilevare un lieve decremento rispetto al consuntivo dello scorso anno.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2017 pari a 197.930 euro; di questi, 191.963 euro, al lordo di somme da recuperare per 1.982 euro, sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), 3.433 euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2017 e 4.516 euro riguardano l'accantonamento da regolarizzare riferito a tre posizioni.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale (62.911 euro, contro 74.857 euro del 2016) e le indennità erogate al legale interno della Cassa (16.288 euro, contro 40.003 euro del 2016) per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia alle tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2017 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 15.398 euro contro 12.173 euro del 2016.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti nel corso del 2017 ha riguardato principalmente corsi di approfondimento sulla gestione delle Casse di previdenza, corsi in materia tributaria e un corso di formazione in materia attuariale.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2017, 99.094 euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'accordo integrativo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000, prevedeva che i dipendenti aderenti al Fondo di previdenza complementare potessero usufruire di un versamento da parte della Cassa pari al 2%, oltre ad un 2% a carico del dipendente, degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). Il Comitato Esecutivo della Cassa ha deliberato che dal 1° novembre 2016 l'intero onere contributivo per la previdenza complementare, pari al 4%, sia sostenuto integralmente dalla Cassa e tale provvedimento giustifica l'incremento dell'onere quantificato nel 2017 in 110.297 euro, contro 63.230 euro del precedente esercizio.

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Il costo dell'anno in chiusura è diminuito rispetto a quello del precedente esercizio (208.912 euro in luogo di 224.324 euro del 2016); ha inciso in modo differente su tale andamento sia la perequazione automatica applicata annualmente ai trattamenti pensionistici esistenti, sia la diminuzione del numero dei beneficiari.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-208.912	-224.324	-6,87

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, costo copie, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 18.450 euro.

Tali oneri fanno rilevare un notevole decremento rispetto al 2016 (-41,03%). La voce "Forniture per ufficio" infatti è passata da 25.486 euro del 2016 a 15.741 euro del 2017 (-38,24%) e la voce "Acquisti diversi" vede una riduzione del 53,29% passando da 5.799 euro a 2.709 euro nell'anno in esame.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Forniture per ufficio	-15.741	-25.486	-38,24
Acquisti diversi	-2.709	-5.799	-53,29
TOTALE DI CATEGORIA	-18.450	-31.285	-41,03

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate altre spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici, oneri postali).

Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (34.357 euro) mostra un rilevante calo (-17,07%) rispetto al valore 2016 (41.428 euro). Si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando i relativi contratti di approvvigionamento con la società Enel Energia S.p.A che è subentrata alla Gala S.p.A. in corso di anno.

Le "Spese telefoniche" sono registrate a consuntivo 2017 in 17.441 euro in luogo dei 13.130 euro dell'esercizio precedente.

Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di euro 8.864 (-38,95%); tale onere negli ultimi anni ha fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC, in sostituzione di quella cartacea, e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli notai in pensione, utilizzando il più economico canale telematico per tutti gli altri associati.

UTENZE VARIE	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-34.357	-41.428	-17,07
Spese telefoniche	-17.441	-13.130	32,83
Spese postali	-8.864	-14.519	-38,95
TOTALE DI CATEGORIA	-60.662	-69.077	-12,18

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 205.114 euro contro 225.540 euro del 2016, facendo registrare un calo del 9,06%.

SERVIZI VARI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-8.903	-10.542	-15,55
Servizi informatici (CED)	-84.952	-76.911	10,45
Servizi pubblicitari	-6.695	-28.513	-76,52
Spese di rappresentanza	-6.511	-5.722	13,79
Spese di c/c postale	-1.292	-1.340	-3,58
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-3.023	-6.727	-55,06
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-93.738	-95.785	-2,14
TOTALE DI CATEGORIA	-205.114	-225.540	-9,06

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 84.952 euro nel 2017, riguarda i canoni di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. L'incremento dell'onere del 10,45% è da attribuire alla progressiva informatizzazione dei processi della Cassa riconducibile anche, in alcuni casi, all'adeguamento ai vari obblighi di legge a cui l'Ente è sottoposto. Dal 2010 sono imputate in questo conto anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici.

Il costo accoglie generalmente inserzioni attinenti locazioni immobiliari, adempimenti pubblicitari prescritti dal D.Lgs. n. 163/2006, abrogato successivamente all'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione).

Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 una quota parte degli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

In particolare nel corso dell'esercizio in esame sono stati rilevati rimborsi a tale titolo per 10.497 euro, imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi".

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 6.695 facendo registrare un importante decremento del 76,52% euro dovuto al fatto che nel 2016 sono stati pubblicati gli avvisi di gara per la banca depositaria e per il servizio di copertura assicurativa per assistenza sanitaria integrativa non presenti nel costo relativo all'anno 2017.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, ecc.)

Inoltre sono imputati i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza.

L'onere 2017, rilevato in 93.738 euro, è in leggero diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-2,14%).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Spese di tipografia	-11.987	-16.982	-29,41

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte

esterne; gran parte di questa voce è costituita comunque dall'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Il costo complessivo dell'anno 2017 è stato pari a 11.987 euro contro una spesa 2016 di 16.982 euro (-29,41%); anche nel 2017 sono stati realizzati due numeri del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato". Il Bollettino, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stato stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
IRAP	-210.151	-225.639	-6,86

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 210.151 euro e si compone come segue:

IRAP	2017	2016
IRAP	211.582,21	209.929,14
Rettifica Irap impegnata anno precedente	- 48,20	17.188,00
Recupero Irap (distacchi sindacali)	- 1.382,85	- 1.478,39
TOTALE al 31/12	210.151,16	225.638,75

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 211.582 euro, mentre gli acconti versati a giugno e novembre 2017 ammontano complessivamente a 209.881 euro, generando un saldo Irap a debito stimato per l'anno 2017 pari a 1.701 euro. Il costo di competenza iscritto in bilancio è al netto degli importi da recuperare dall'Adepp per n. 2 distacchi sindacali (per totali 1.383 euro) e dell'importo corrispondente al minor costo Irap rispetto all'impegno 2016 (per totali 48 euro).

L'IRAP è stata introdotta con il D. Lgs. n. 15 dicembre 1997, n. 446 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1998. Essa è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle prestazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2017 è il 4,82%.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" di gestione non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2017 è pari a 236.092 euro contro una spesa 2016 di 209.032 euro; l'incremento dell'onere della categoria (+ 12,95%) è attribuibile principalmente alla crescita delle spese per "Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili impianti" (che avevano registrato nel 2016 un sensibile calo - 72,76% rispetto l'anno 2015, dunque nel 2017 tale spesa torna a livelli medio bassi) e "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" che passa dai 70.728 euro del 2016 a 95.114 euro nel 2017 (+ 34,48%).

ALTRI COSTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-37.561	-34.672	8,33
Acquisto giornali, libri e riviste	-7.110	-11.271	-36,92
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-933	-1.153	-19,08
Spese per accertamenti sanitari	-5.368	-7.552	-28,92
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-18.801	-7.173	162,11
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-95.114	-70.728	34,48
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-7.642	-6.242	22,43
Restituzioni e rimborsi diversi	-437	-500	-12,60
Spese varie	-5.126	-3.741	37,02
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-66.000	-12,12
TOTALE DI CATEGORIA	-236.092	-209.032	12,95

Spese pulizia locali ufficio

Il costo generale rilevato per il 2017 è stato di 37.561 euro, contro 34.672 euro del 2016 facendo registrare un lieve incremento dell'8,33%.

L'Ente nel mese di maggio 2016, a causa di inadempimenti contrattuali da parte della società appaltante, si è vista costretta a rescindere il contratto di fornitura, affidando temporaneamente l'attività descritta a una società di lavoro interinale. Nel mese di giugno 2017, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro per la somministrazione lavoro a tempo determinato, per le figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato, in favore della Cassa, per una durata pari a tre anni.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2017 è stata di 7.110 euro contro 11.271 euro del 2016, rilevando un calo del 36,92%.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo si riferisce principalmente agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D. Lgs. n. 81/98 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), nel 2017 l'onere sostenuto ammonta a 5.368 euro, e rileva un decremento del 28,92% rispetto al valore registrato lo scorso esercizio (7.552 euro).

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2017 è di 18.801 euro, contro i 7.173 euro del 2016, l'incremento in termini assoluti è di 11.628 euro ed è attribuibile sostanzialmente alla sostituzione e manutenzione dei tendaggi della Cassa.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato. L'onere che si è registrato nel 2017 (95.114 euro) è soprattutto imputabile, all'organizzazione del 52° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Palermo nei giorni 12/13 e 14 ottobre 2017. Sono anche compendiate nel costo 2017

gli oneri sostenuti dalla Cassa, deliberati dal Comitato Esecutivo nel maggio 2017, relativi all'organizzazione del Convegno "Previdenza e patto generazionale – La Cassa incontra i Notai" tenutosi a Roma il 19 maggio 2017.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il conto in esame riporta un saldo di 58.000 euro e rappresenta la quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2017 (euro 50.000) e la quota di adesione 2017 all'E.M.A.P.I.-Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (8.000 euro).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2017 per 6.198.464 euro contro 20.189.351 euro del 2016, in conseguenza della necessità di adeguare i Fondi a cui essi sono correlati. Rispetto al 2016 si registra un deciso decremento della categoria per effetto principalmente degli accantonamenti al "Fondo integrativo previdenziale" (accantonamento 2017 pari a 0,715 milioni di euro contro 11,619 milioni di euro del 2016) e al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" (nessun accantonamento nel 2017 contro 5,569 milioni di euro del 2016).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-36.528	-37.876	-3,56
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-325.919	-331.405	-1,66
Totale ammortamenti	-362.447	-369.281	-1,85
Accantonamento svalutazione crediti	-395.547	0	*/*
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	-2.779.321	0	*/*
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	0	-5.568.965	-100,00
Accantonamento spese legali	-150.000	0	*/*
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-141.002	-136.241	3,49
Accantonamento copertura indennità di cessazione	-251.918	-820.387	-69,29
Accantonamento assegni di integrazione	-1.402.972	-1.675.429	-16,26
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-715.257	-11.619.048	-93,84
Totale accantonamenti	-5.836.017	-19.820.070	-70,56
TOTALE DI CATEGORIA	-6.198.464	-20.189.351	-69,30

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

AMMORTAMENTI 2017	2017	2016	Aliquote
• ammortamento immobilizzazioni immateriali	36.527,53	37.876,47	33,33%
Totale ammortamento immobilizzazioni immateriali	36.527,53	37.876,47	
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
• ammortamento fabbricati strumentali	255.586,82	255.586,82	3%
• ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	111,60	111,60	20%
• Automezzi	8.100,00	8.100,00	25%
• ammortamento macchine elettroniche	61.340,56	66.463,13	20%
• ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	779,87	1.143,15	12%
TOTALE AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	325.918,85	331.404,70	

Gli ammortamenti dell'anno 2017, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni a cui si riferiscono e fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 5.836.017 euro, contro 19.820.070 euro del 2016. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale; per il solo accantonamento relativo al "Fondo rischi patrimonio immobiliare" si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante i "Fabbricati uso investimento".

RETTIFICHE DI VALORI

RETTIFICHE DI VALORI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-69.084.797	-1.298.613	5.219,89
TOTALE DI CATEGORIA	-69.084.797	-1.298.613	5.219,89

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono valutate al 31/12/2017 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (gestioni patrimoniali e obbligazioni non immobilizzate) al valore di mercato.

Per il 2017 le svalutazioni effettuate sulle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono state pari a 1,480 milioni di euro contro 1,299 milioni di euro del 2016. Sempre nell'esercizio in esame si è proceduto inoltre a rilevare la perdita durevole di valore sui Fondi comuni immobiliari inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie" (per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella "Relazione sulla gestione", "Settore mobiliare").

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	31/12/2017	31/12/2016
• Altre obbligazioni non immobilizzate	0,00	-69.850,00
• Gestioni patrimoniali	-1.479.834,34	-1.228.763,27
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-1.479.834,34	-1.298.613,27
• Fondi comuni di investimento immobiliari	-67.604.962,38	0,00
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	-67.604.962,38	0,00
TOTALE	-69.084.796,72	-1.298.613,27

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi", comprende principalmente l'aggio di riscossione, ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili; sono compendiate in questa categoria anche le restituzioni di contributi versati in eccedenza dai Notai (esempio per errore di calcolo), le cancellazioni di attività che hanno riflesso sul conto economico e altri costi di gestione di minore entità riferibili ad esercizi passati.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Restituzione contributi	-233.999	-20.208	*/*
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.776.978	-5.816.198	-0,67
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.940	-23.785	0,65
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)	-191.741	-179.757	6,67
Altri costi di gestione	-9.173	-27.432	-66,56
Insussistenze attive	-6.658	-99.451	-93,31
TOTALE DI CATEGORIA	-6.242.489	-6.166.831	1,23

Restituzioni contributi

In questo conto sono rilevati gli oneri per le restituzioni di contributi versati in più dai Notai; nell'esercizio 2017 si registra un valore di 233.999 euro contro 20.208 euro del 2016, gran parte dell'importo (203.924 euro), è attribuibile alla restituzione a favore di un notaio, deliberata nel settembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione, riconducibile ad importi regolati negli anni precedenti.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2017, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 5,801 milioni di euro, contro 5,840 milioni di euro del 2016.

Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "consumi intermedi", ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Si segnala che la Corte costituzionale – con l'importante ed elaborata sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato

l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, non pronunciandosi, invece, sull'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147.

L'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo dell' articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha ottemperato al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale.

Per il 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto che per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, il riversamento di cui all'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, per il solo anno 2017, è pari al 16 per cento del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010.

Altri costi di gestione

Gli "Altri costi di gestione" riguardano essenzialmente la rilevazione di oneri di competenza ante 2017 non imputabili ad altre specifiche voci di costo. I saldi 2016 di tale posta sono stati oggetto di riclassificazione in riferimento a quanto indicato nella Nota integrativa, Criteri di valutazione, sezione "Imposte e tasse".

ALTRI COSTI DI GESTIONE	31/12/2017	31/12/2016
Altri costi di gestione settore immobiliare	9.037,54	10.547,37
Altri costi di gestione settore mobiliare	0	51,21
Altri costi di gestione settore istituzionale ed altro	135,22	16.833,48
TOTALE ALTRI COSTI DI GESTIONE	9.172,76	27.432,06

Insussistenze attive

Le insussistenze attive sono state rilevate nell'esercizio 2017 per 6.658 euro contro 99.451 euro del 2016. Il valore 2017 riguarda fundamentalmente la cancellazione di un credito di natura immobiliare a seguito di una transazione con un inquilino dell'Ente (delibera del Comitato esecutivo, gennaio 2017).



2017

BILANCIO CONSUNTIVO

DOCUMENTAZIONE DI CUI

AL D.M. 27 MARZO 2013



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come attualmente previsto anche dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- a) Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- b) Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non

essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2017, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il "Risultato prima delle imposte" e l'"Avanzo economico di esercizio", una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all'area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce "Proventi ed oneri finanziari".

Si ribadisce, tuttavia, come tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto" (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali, oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costituite nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare 26 del 07/12/2016 e circolare 33 del 20/12/2017, ed è stato riclassificato in tal senso anche l'esercizio 2016.

IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2017 il valore della produzione raggiunge i 303,688 milioni di euro, contro 304,757 milioni di euro del 2016.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	290.495.310	292.911.056	-0,82
Altri ricavi e proventi	13.193.085	11.846.339	11,37
TOTALE	303.688.395	304.757.395	-0,35

Tale gruppo comprende le entrate contributive pari a 290,495 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 11,257 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 1,936 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 13,193 milioni.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2017 in 288,850 milioni di euro calcolati, come per il 2016, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 290,825 milioni di euro), si rileva un decremento dello 0,68%, legato ad una leggera contrazione dei volumi repertoriali generati dalla professione notarile; i volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 750,435 milioni di euro, corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.830.803, contro un repertorio 2016 di 755,824 milioni di euro, per 3.860.907 atti stipulati, inferiori rispettivamente dello 0,71% e dello 0,78% rispetto all'esercizio precedente.

	2014	2015	Var. % (2015/2014)	2016	Var. % (2016/2015)	2017	Var. % (2017/2016)
Repertorio							
(in milioni di euro)	665,468	689,856	3,66	755,824	9,56	750,435	-0,71
Numero atti	3.482.197	3.605.033	3,53	3.860.907	7,10	3.830.803	-0,78

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", quantificati nel 2017 come accennato in 11,257 milioni di euro, fanno rilevare un incremento del 10,57% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (10,180 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente agli incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina, Verona, P.zza Sant'Anastasia) e ad un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero; al netto di quest'ultima entrata i ricavi per "Affitti di immobili" si attestano a 10,685 milioni di euro, con un incremento del 4,96% rispetto al valore 2016.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 348,484 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 44,796 milioni di euro).

I costi della produzione ammontano invece a 258,598 milioni di euro e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 236,051 milioni di euro (delle quali 205,222 milioni di euro relative all'onere delle pensioni, 79,36% del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione, i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, ammortamenti e accantonamenti della gestione; ove si aggiungessero, come per i ricavi, i costi della sezione finanziaria, quantificati in 10,374 milioni di euro, i costi di produzione raggiungerebbero 268,972 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-25.560	-42.556	-39,94
Per servizi	-244.679.356	-244.156.396	0,21
Per il personale	-4.609.779	-4.552.465	1,26
Ammortamenti e svalutazioni	-362.447	-369.281	-1,85
Accantonamento per rischi	-5.836.017	-14.251.105	-59,05
Oneri diversi di gestione	-3.084.955	-3.506.771	-12,03
TOTALE	-258.598.114	-266.878.574	-3,10

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (25,660 milioni di euro nel 2017 contro 27,982 milioni di euro del 2016) che trova copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra valore e i costi della produzione è per l'anno 2017 positiva e pari a 45,090 milioni di euro (contro una differenza positiva di 37,879 milioni di euro rilevata a consuntivo 2016), saldo influenzato anche dall'entità della voce "Accantonamento per rischi" (5,836 milioni di euro nel 2017 contro 14,251 milioni di euro del 2016, -59,05%).

Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe ancora più elevato (circa 79,512 milioni di euro nel 2017 contro 50,913 milioni del 2016) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016	Diff. %
Valore della Produzione	303.688.395	304.757.395	-0,35
Costi della Produzione	-258.598.114	-266.878.574	-3,10
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			
(ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	45.090.281	37.878.821	19,04
Proventi ed oneri finanziari netti	34.421.901	13.034.178	164,09
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			
(INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	79.512.182	50.912.999	56,17

Negli anni passati abbiamo assistito ad un'importante crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del notaio, direttamente correlata a tre fenomeni coincidenti: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70 (oltre 1.000 notai in seguito alla modifica dei posti previsti nella tabella ministeriale); la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica; allungamento della vita media che è alla base del continuo incremento sia delle pensioni dirette rispetto a quelle indirette, nonché dell'allungamento delle prestazioni previdenziali nel loro complesso.

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato nella relazione illustrativa al bilancio consuntivo 2017, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n.

449/1997), hanno assunto diverse importati decisioni per sostenere i risultati della gestione, che sembrerebbero aver contribuito in parte ad un "rallentamento" della crescita delle prestazioni istituzionali.

	Pensioni	Diff. %	Diff. % cumulata	Indennità cessazione	Diff. %	Diff. % cumulata	Prestazioni assistenziali	Diff. %	Diff. % cumulata
• 2010	177.019.933	-	-	26.296.977	-	-	12.168.004	-	-
• 2011	179.567.145	1,44	1,44	34.584.810	31,52	31,52	13.162.164	8,17	8,17
• 2012	184.003.087	2,47	3,94	31.449.361	-9,07	19,59	15.923.975	20,98	30,87
• 2013	190.511.082	3,54	7,62	43.327.468	37,77	64,76	12.789.924	-19,68	5,11
• 2014	197.132.059	3,48	11,36	29.368.072	-32,22	11,68	10.829.574	-15,33	-11,00
• 2015	201.110.970	2,02	13,61	29.105.190	-0,90	10,68	2.093.428	-80,67	-82,80
• 2016	203.667.870	1,27	15,05	27.981.504	-3,86	6,41	2.176.377	3,96	-82,11
• 2017	205.221.709	0,76	15,93	25.659.908	-8,30	-2,42	2.491.948	14,50	-79,52

Ricordiamo inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, alla data del 31/12/2016 (calcolato dall'ISTAT), ha deliberato per il 2017 l'esclusione del meccanismo automatico della perequazione delle pensioni, nel rispetto dell'articolo 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 69,085 milioni di euro; in tale sezione sono compendiate le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante (1,480 milioni di euro nel 2017 contro 1,299 milioni di euro del 2016) e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie (67,605 milioni di euro nel 2017), queste ultime in virtù della contabilizzazione della perdita durevole di valore calcolata sui Fondi comuni immobiliari, come meglio specificato nella "Relazione sulla gestione", "Settore mobiliare".

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 14,897 milioni di euro nel 2017, contro 8,501 milioni di euro del 2016. Il notevole incremento di tale risultato (+75,24%) è principalmente correlato alla rilevazione della plusvalenza netta derivante dall'operazione di conferimento perfezionata a fine novembre 2017 (10,819 milioni di euro). Sono ulteriormente compendiate in tale categoria gli "altri ricavi di gestione", iscritti nel 2017 per 4,024 milioni di euro (contro 8,254 milioni di euro del 2016), derivanti essenzialmente dallo storno del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (2,265 milioni di euro), del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" e altre rettifiche rilevate dall'Area Finanza (1,287 milioni di euro), del "Fondo assegni di integrazione" (0,205 milioni di euro) e del "Fondo spese legali" (0,238 milioni di euro).

Per l'anno 2017 il risultato prima delle imposte è di 25,324 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse (nel 2017 pari a 2,849 milioni di euro) è pertanto pari a 22,475 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016	Diff. %
Valore della produzione	303.688.395	304.757.395	-0,35
Costi della produzione	-258.598.114	-266.878.574	-3,10
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	45.090.281	37.878.821	19,04
Totale dei proventi ed oneri finanziari	34.421.901	13.034.178	164,09
Totale delle rettifiche di valore	-69.084.797	-967.807	*/*
Totale delle partite straordinarie	14.896.982	8.500.968	75,24
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.324.367	58.446.160	-56,67
Imposte dell'esercizio	-2.848.967	-3.198.554	-10,93
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	22.475.400	55.247.606	-59,32

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2017 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. A differenza degli esercizi passati, nel bilancio in termini di cassa del 2017 sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.
2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).
3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate le ritenute fiscali (e previdenziali) pagate in qualità di sostituto d'imposta e il riversamento dei contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato.

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 843,221 milioni di euro e sono così dettagliate:

ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	293.508.455,84
Entrate extracontributive	20.855.154,57
Entrate in conto capitale	38.526.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	360.420.023,19
Entrate per conto terzi e partite di giro	129.911.059,55
TOTALE ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	843.220.693,15

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2017 per complessivi 293,508 milioni di euro (contro 278,633 milioni di euro del 2016).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 11,364 milioni di euro (9,984 milioni di euro nel 2016), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 8,883 milioni di euro (contro 10,248 milioni di euro del 2016) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,608 milioni di euro (contro 0,579 milioni di euro del 2016). Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 38,526 milioni di euro (contro 0,380 milioni di euro del 2016) e 360,420

milioni di euro (contro 511,888 milioni di euro nel 2016) e riguardano gli introiti per le alienazioni del comparto immobiliare e mobiliare; nel particolare le “entrate in conto capitale” per 38,390 milioni di euro, rappresentano il valore di realizzo del conferimento immobiliare perfezionato a novembre 2017 a favore del Fondo Flaminia.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l’entrata effettivamente incassata nell’esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 845,482 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2017
Missione 25 – Politiche previdenziali	725.680.429,42
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2.888.978,31
Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro	116.912.915,47
TOTALE USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	845.482.323,20

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2017
Spese correnti	260.188.948,99
Spese in conto capitale	117.548,80
Spese per incremento di attività finanziarie	454.262.565,16
Uscite per conto terzi e partite di giro	130.913.260,25
TOTALE USCITE IN TERMINI DI CASSA	845.482.323,20

Nell’ambito della categoria “Spese correnti”, 238,370 milioni di euro riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (trasferimenti correnti alle famiglie) della Missione 25–Politiche previdenziali, e più precisamente:

- 2,140 milioni di euro pensioni di invalidità (Missione 25 - Gruppo 1);
- 154,021 milioni di euro pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (Missione 25 - Gruppo 2);
- 76,110 milioni di euro pensioni ai superstiti (Missione 25 - Gruppo 3);
- 4,828 milioni di euro polizza sanitaria, indennità maternità e assegni di profitto (Missione 25 - Gruppo 4);
- 1,272 milioni di euro assegni integrazione e sussidi impianto studio (Missione 25 - Gruppo 5).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 19,026 milioni di euro, spese per "indirizzo politico" (funzionamento Organi Ente) per 1,671 milioni di euro e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,122 milioni di euro.

Le uscite relative alle "spese in conto capitale" e alle "spese per incremento di attività finanziarie" della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,118 milioni di euro e 454,263 milioni di euro, sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari; nel particolare, nella voce "spese per incremento di attività finanziarie" vengono ricompresi 38,390 milioni di euro quale controvalore utilizzato in sede di apporto immobiliare per l'acquisto delle quote del Fondo Flaminia.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

E' allegato al bilancio consuntivo 2017 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A.** gestione reddituale;
- B.** attività di investimento;
- C.** attività di finanziamento.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall'OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite conto terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La "Gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell'area istituzionale, dall'acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L' "Attività di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L' "Attività di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2017 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 2,262 milioni di euro:

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO - CONSUNTIVO 2017

A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale

Incassi della gestione reddituale	314.363.610,41
-----------------------------------	----------------

Pagamenti della gestione reddituale	-260.188.948,99
-------------------------------------	-----------------

TOTALE A) FLUSSI FINANZIARI - GESTIONE REDDITUALE	54.174.661,42
--	----------------------

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

Incassi derivanti dall'attività di investimento	398.940.811,72
---	----------------

Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-454.380.113,96
---	-----------------

Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	5.211,47
--	----------

TOTALE B) FLUSSI FINANZIARI - ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-55.434.090,77
---	-----------------------

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-
--	---

Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-
--	---

TOTALE C) FLUSSI FINANZIARI - ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-
--	----------

D) Altri flussi finanziari

Incassi altri flussi finanziari	129.911.059,55
---------------------------------	----------------

Pagamenti altri flussi finanziari	-130.913.260,25
-----------------------------------	-----------------

TOTALE D) ALTRI FLUSSI FINANZIARI	-1.002.200,70
--	----------------------

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide 2017 (A±B±C±D)	-2.261.630,05
---	----------------------

Disponibilità liquide al 1° gennaio 2017	191.437.138,08
---	-----------------------

Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	189.175.508,03
--	-----------------------

Si specifica che nell'analisi effettuata sono comprese le liquidità disponibili presso le gestioni patrimoniali; le disponibilità liquide sono pertanto così formate:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	187.188.043,79	184.954.298,95
Liquidità gestioni patrimoniali	1.987.464,24	6.482.839,13
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	189.175.508,03	191.437.138,08

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2017 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2017 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2017, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori, risultanti dalla gestione consuntiva 2017.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2017 in 1.433.830.592 euro, equivale a 6,99 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2017 pari a 205.221.709 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2017 (con l'esclusione pertanto dei contributi di maternità) sono pari a 289.298.309 euro, contro pensioni impegnate nel 2017 per 205.221.709, con un saldo positivo di 84.076.600 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2017 risulta positivo per 22.475.400 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2017.

**CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27
MARZO 2013**

Consuntivo 2017

Consuntivo 2016

				Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	290.495.310		292.911.056
a)		contributo ordinario dello Stato	0	0	
b)		corrispettivi da contratto di servizio	0	0	
b.1)		con lo Stato	0	0	
b.2)		con le Regioni	0	0	
b.3)		con altri enti pubblici	0	0	
b.4)		con l'Unione Europea	0	0	
c)		contributi in conto esercizio	0	0	
c.1)		contributi dallo Stato	0	0	
c.2)		contributi da Regioni	0	0	
c.3)		contributi da altri enti pubblici	0	0	
c.4)		contributi dall'Unione Europea	0	0	
d)		contributi da privati	0	0	
e)		proventi fiscali e parafiscali	290.495.310	292.911.056	
f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0	0	
2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0		0
3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0		0
4)		incremento di immobili per lavori interni	0		0
5)		altri ricavi e proventi	13.193.085		11.846.339
a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	0	
b)		altri ricavi e proventi	13.193.085	11.846.339	
		Totale valore della produzione (A)	303.688.395		304.757.395
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-25.560		-42.556
7)		per servizi	-244.679.356		-244.156.396
a)		erogazione di servizi istituzionali	-236.051.026	-235.890.363	
b)		acquisizione di servizi	-6.543.571	-6.372.375	
c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-512.612	-502.759	
d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.572.147	-1.390.899	
8)		per godimento di beni di terzi	0		0
9)		per il personale	-4.609.779		-4.552.465
a)		salari e stipendi	-3.068.806	-2.994.241	
b)		oneri sociali	-797.870	-815.194	
c)		trattamento di fine rapporto	-197.930	-191.613	
d)		trattamento di quiescenza e simili	-208.912	-224.324	
e)		altri costi	-336.261	-327.093	
10)		ammortamenti e svalutazioni	-362.447		-369.281
a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-36.528	-37.876	
b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-325.919	-331.405	
c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0		0
12)		accantonamento per rischi	-5.836.017		-14.251.105
13)		altri accantonamenti	0		0
14)		oneri diversi di gestione	-3.084.955		-3.506.771
a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-191.741	-179.757	
b)		altri oneri diversi di gestione	-2.893.214	-3.327.014	
		Totale costi (B)	-258.598.114		-266.878.574
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	45.090.281		37.878.821

**CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27
MARZO 2013**

Consuntivo 2017

Consuntivo 2016

				Parziali	Totali
C)		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate collegate		50.822	0
16)		altri proventi finanziari		44.745.275	29.627.460
a)		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	39.582	43.744	
b)		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	25.032.260	20.959.870	
c)		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19.052.729	7.273.860	
d)		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	620.704	1.349.986	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-10.335.583	-17.316.524
a)		interessi passivi	-394.102	-654.381	
b)		oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0	0	
c)		altri interessi ed oneri finanziari	-9.941.481	-16.662.143	
17bis)		utili e perdite su cambi		-38.613	723.242
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		34.421.901	13.034.178
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18)		rivalutazioni		0	330.806
a)		di partecipazioni	0	0	
b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	330.806	
19)		svalutazioni		-69.084.797	-1.298.613
a)		di partecipazioni	0	0	
b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-67.604.963	0	
c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-1.479.834	-1.298.613	
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-69.084.797	-967.807
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrvibili al n° 5)		17.411.272	8.627.851
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrvibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-2.514.290	-126.883
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		14.896.982	8.500.968
		Risultato prima delle imposte		25.324.367	58.446.160
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.848.967	-3.198.554
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		22.475.400	55.247.606

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATA

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	293.508.455,84
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	293.508.455,84
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	293.508.455,84
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	TRASFERIMENTI CORRENTI	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	20.855.154,57
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.363.718,28
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.363.718,28
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	2.629.510,29
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	147.674,50
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.998.483,70
III	Altri interessi attivi	483.352,09
II	Altre entrate da redditi da capitale	6.253.867,10
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	6.203.044,85
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	50.822,25
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	-
II	Rimborsi e altre entrate correnti	608.058,90
III	Indennizzi di assicurazione	30.835,84
III	Rimborsi in entrata	421.047,47
III	Altre entrate correnti n.a.c.	156.175,59
I	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	38.526.000,00
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	136.000,00
III	Alienazione di beni materiali	136.000,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	38.390.000,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	38.390.000,00
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	360.420.023,19
		359.918.151,32
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	341.320.972,50
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	18.597.178,82
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	501.871,87
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	496.660,40
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	5.211,47
I	ACCENSIONE PRESTITI	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-
I	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	129.911.059,55
II	Entrate per partite di giro	129.911.059,55
II	Altre ritenute	81.386.763,88
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.188.150,06
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	253.298,11
III	Altre entrate per partite di giro	47.082.847,50
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	843.220.693,15

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali										Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali												
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Divisione 10 Protezione sociale	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Divisione 10 Protezione sociale			
I	Spese correnti	2.139.589,98	173.046.673,09	76.110.294,22	4.827.677,70	1.271.747,59	0	1.670.694,49	1.122.271,92	1.122.271,92	-	-	260.188.948,99	
II	Redditi da lavoro dipendente	0	3.758.361,46	0	0	0	0	16.155,38	659.411,87	659.411,87	-	-	4.433.928,71	
III	Retribuzioni lorde		2.987.775,46						524.029,51	524.029,51			3.511.804,97	
III	Contributi sociali a carico dell'ente		770.586,00					16.155,38	135.382,36	135.382,36			922.123,74	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	12.513.789,34	0	0	0	0	0	-	-	-	-	12.513.789,34	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		12.513.789,34										12.513.789,34	
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.046.287,78	-	-	-	-	1.553.760,11	261.255,33	261.255,33	-	-	3.861.303,22	
III	Acquisto di beni non sanitari								42.460,75	42.460,75			42.460,75	
III	Acquisto di beni sanitari		2.046.287,78					1.553.760,11	218.794,58	218.794,58			3.818.842,47	
III	Acquisto di servizi non sanitari												-	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali												-	
II	Trasferimenti correnti	2.139.589,98	154.021.070,90	76.110.294,22	4.827.677,70	1.271.747,59					-	-	238.370.380,39	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche												-	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	2.139.589,98	154.021.070,90	76.110.294,22	4.827.677,70	1.271.747,59					-	-	238.370.380,39	
III	Trasferimenti correnti a Imprese												-	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private												-	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo												-	
II	Interessi passivi	-	394.315,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394.315,59	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine												-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine												-	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine												-	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine												-	
III	Altri interessi passivi		394.315,59										394.315,59	
II	Altre spese per redditi da capitale	-	219.495,61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.495,61	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita												-	

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099	TOTALE SPESE
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									-
III	Contributi agli investimenti a Imprese									-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al									-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									-
III	Spese per incremento attività finanziarie	-	454.167.625,68	-	-	-	-	-	-	454.262.565,16
II	Acquisizione di attività finanziarie	-	453.629.635,26	-	-	-	-	-	-	453.629.635,26
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		38.390.000,00							38.390.000,00
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		375.915.010,26							375.915.010,26
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		-							-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		39.324.625,00							39.324.625,00
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di imprese									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	537.990,42	-	-	-	-	94.939,48	-	632.929,90
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie		537.990,42					94.939,48		632.929,90
III	Incremento di altre attività finanziarie verso imprese									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									-
III	Versamenti a depositi bancari									-
Rimborso Prestiti										-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello		Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099	TOTALE SPESE
			Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
			Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5				
			MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
II		Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III		Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									-
III		Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
II		Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III		Rimborso Finanziamenti a breve termine									-
III		Chiusura anticipazioni									-
II		Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III		Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-
III		Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									-
III		Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									-
II		Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III		Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									-
III		Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									-
III		Rimborso Prestiti-Derivati									-
I		Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I		Uscite per conto terzi e partite di giro	13.999.272,36					1.072,42		116.912.915,47	130.913.260,25
II		Uscite per partite di giro	13.999.272,36					1.072,42		116.912.915,47	130.913.260,25
III		Versamenti di altre ritenute								81.395.452,02	81.395.452,02
III		Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								1.138.687,22	1.138.687,22
III		Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								277.245,60	277.245,60
III		Altre uscite per partite di giro	13.999.272,36					1.072,42		34.101.530,63	48.101.875,41

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099	TOTALE SPESE
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
							Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito dl/presso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
	TOTALE GENERALE USCITE	2.139.589,98	641.331.119,93	76.110.294,22	4.827.677,70	1.271.747,59	1.671.766,91	1.217.211,40	116.912.915,47	845.482.323,20

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2017	2017	2016
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE (METODO DIRETTO)		
Contributi sociali e premi	293.508.455,84	278.632.501,27
Proventi derivanti dalla gestione di beni	11.363.718,28	9.983.759,80
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	8.883.377,39	10.247.757,98
Rimborsi ed altre entrate correnti	608.058,90	578.617,74
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 238.370.380,39	-238.320.866,92
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.433.928,71	-4.391.832,37
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 12.513.789,34	-12.054.191,61
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 3.861.303,22	-4.351.857,86
Interessi passivi	- 394.315,59	-651.938,33
Altre spese correnti	- 615.231,74	-381.060,43
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	54.174.661,42	39.290.889,27
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 6.080,87	-219.743,66
Prezzo di realizzo disinvestimenti	38.526.000,00	379.600,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	- 111.467,93	-121.203,21
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	- 259.521.829,36	-282.976.507,99
Prezzo di realizzo disinvestimenti	167.759.480,82	297.891.990,10
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	- 194.107.805,90	-220.221.841,36
Prezzo di realizzo disinvestimenti	192.158.670,50	213.693.026,61
<i>Altre immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 632.929,90	-323.243,81
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	496.660,40	303.029,46
<i>Movimenti di liquidità</i>		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari	5.211,47	16.503.300,00
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 55.434.090,77	24.908.406,14
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
D. ALTRI FLUSSI FINANZIARI		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	81.386.763,88	75.500.215,88
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.188.150,06	1.186.876,08
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	253.298,11	246.103,66
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	47.082.847,50	44.651.975,81
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 81.395.452,02	-74.735.741,00
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.138.687,22	-1.251.474,34
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 277.245,60	-215.995,89
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 48.101.875,41	-44.708.548,96
Altri flussi finanziari (D)	- 1.002.200,70	673.411,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)	- 2.261.630,05	64.872.706,65
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO	191.437.138,08	126.564.431,43
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	189.175.508,03	191.437.138,08

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI
 (art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	<p>Indicatore 1 - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.433.830.592 euro, equivale a 6,99 volte le pensioni in essere al 31/12/2017 pari a 205.221.709 euro.</p> <p>Indicatore 2 - I contributi previdenziali accertati nel 2017 sono pari a 289.298.309 euro, contro pensioni impegnate nel 2017 per 205.221.709, con un saldo positivo di 84.076.600 euro.</p> <p>Indicatore 3 - Il saldo della gestione 2017 risulta positivo per 22.475.400 euro.</p>



2017

BILANCIO CONSUNTIVO

ALLEGATI DI BILANCIO



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2017

(ART. 6 L. 140/1985; ART. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	201,37	
Totale pensioni dirette	n. 1	201,37
Pensione di reversibilità	138,45	
Totale pensioni di reversibilità	n. 6	830,70
TOTALE	n. 7	1.032,07

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2017

IMMOBILE STRUMENTALE

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2017
ROMA	Via Flaminia, 160/162 (terreno)	2.129.890	0
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.519.561	4.347.558
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.649.451	4.347.558

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2017
ROMA	L.go Olgiata 15 - Isola 59/52	1.305.452	313.309
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.968	3.112
ROMA	Via Boezio, 14	606.837	145.641
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	28.758	6.902
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429	1.381.543
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819	2.338.757
ROMA	Via dei Savorelli, 24	570.222	136.853
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021	824.885
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112	2.957.067
ROMA	Via Flaminia, 160/162	17.341.237	4.153.646
ROMA	Via Manfredi, 11	6.617.879	1.588.291
ROMA	Via Valbondione, 109	327.906	78.697
ROMA	Area in Via Flaminia, 122	1.239.497	297.479
ROMA	Piazza Montecitorio, 12	23.353.131	5.254.059
ROMA	Via Colonna Antonina, 28	11.469.160	0
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.056	0
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		122.505.484	19.480.241

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2017
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405	52.585
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7	555.708	133.370
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402	19.092
ANCONA	Via Palestro 7	130.147	31.235
ANCONA	Via Palestro 7	650.650	58.559
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223	35.574
AVELLINO	Via Perrottelli	121.367	29.128
BARI	Via Calefati, 89	409.034	98.168
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3	79.820	16.762
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 4	224.132	0
BENEVENTO	Via dei Rettori, 33	111.555	26.773
BERGAMO	Via V. Emanuele II, 44	178.178	42.763
BOLOGNA	Via S. Domenico, 11	279.403	67.057
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9	802.646	192.635
BOLZANO	Via Rosmini 4	1.146.899	275.256
BRESCIA	Via U. La Malfa	1.588.720	381.079
CAGLIARI	Via Logudoro 40	118.269	28.385
CALTANISSETTA	Via N. Colajanni, 9	117.752	28.261
CAMBOBASSO	Via A. Nobile	147.707	35.450
CASSINO	Viale Bonomi s.n.c.	163.210	39.170
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	320.203	76.849
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	420.325	12.610
CATANZARO	Via S. Giorgio/Mazzini	274.239	65.817
COMO	Via Bossi, 8	104.324	25.038
COSENZA	P.za Matteotti 1	829.497	199.079
ENNA	Viale Diaz	260.875	23.153
FERRARA	Via Poledrelli, 1/A	177.145	42.515
FIRENZE	Via Bezzacca	5.895.356	1.414.885
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600	226.704
FIRENZE	Via Leoni / S. Firenze	11.325.383	2.718.092
FIRENZE	Via Borgo dei Greci, 41	330.079	0
FORLÌ	Via Fossato Vecchio 2F	220.011	52.803
FROSINONE	Via F. Calvosa, 25	266.746	40.012
GENOVA	Via Bacigalupo	1.215.223	291.654
GENOVA	Via P. Gualco	12.975.980	3.114.235
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160	27.638
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884	29.252
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127	39.871
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172	16.361
LA SPEZIA	Via Crispi, 69	227.894	54.695
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775	24.666
LECCE	Viale Aldo Moro	751.087	0
LIVORNO	C.so Amedeo	446.960	72.228

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2017
MATERA	Via Timmari - Lotto 2	115.170	27.641
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38	173.013	41.523
MESSINA	Via XXVII Luglio	94.600	22.704
MILANO-LACCHIARELLA	Il Girasole	5.897.421	1.415.381
MILANO	Via Baracchini, 10	17.268.769	4.144.505
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359	477.206
MODENA	C.so Canalgrande, 71	699.799	167.952
MODENA	C.so Canalgrande, 71	214.516	32.178
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508	192.122
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089	45.861
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142	53.794
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288	235.509
PALERMO	Via N. Turrisi, 59	449.318	107.836
PALERMO	Palazzo Moncada	3.804.575	0
PARMA	P.le S. Apollonia 3	116.719	28.013
PARMA	P.le S. Apollonia 3	374.320	22.459
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120	106.349
PERUGIA	Via Magellano 53-55-57-59	39.043	9.370
PESARO	Via Zongo, 9	437.760	91.767
PISA	Via Trieste, 35	116.203	27.889
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367	29.128
POTENZA	Via Cavour	458.125	0
RAGUSA	V. E. Homo, 201	101.226	24.294
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661	42.639
RAVENNA	Via De Gasperi 7	74.370	17.849
REGGIO CALABRIA	Via S. Anna	323.987	38.758
REGGIO EMILIA	Via G. da Castello, 35	107.423	25.782
ROVIGO	C.so del Popolo, 70	131.180	31.483
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355	80.245
SALERNO	C.so Garibaldi	597.024	143.286
SAVONA	Via Untoria, 11	185.924	44.622
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958	93.830
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879	51.811
SONDRIO	Via Piazzini snc	551.839	0
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385	48.092
TERAMO	Via C. Irelli, 5	146.674	35.202
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896	21.815
TERNI	P.za Mercato Nuovo, 50	151.216	36.292
TORINO	Via Guala / C.so Traiano	206.715	49.612
TRAPANI	P.za S. Agostino, 3	140.476	33.714
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.526	0
TREVISO	Via Roma, 20	420.396	100.895
TRIESTE	Via Coroneo, 16	204.517	49.084
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694	42.887

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2017
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103	136.345
VERONA	Stradone S. Maffei	400.254	96.061
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.492	3.689.039
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496	46.919
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213	223.616
VITERBO	Via F. del Suffragio, 6	155.450	37.302
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		119.034.199	22.804.050
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		252.189.134	46.631.849

IL PATRIMONIO MOBILIARE

IL PATRIMONIO MOBILIARE PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2017

1) TITOLI DI STATO:	-	5) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2017	91.998.811	Consistenza all'1/1/2017	377.469
Acquisti 2017	32.324.625	Acquisti 2017	0
Disinvestimenti 2017	-13.593.527	Disinvestimenti 2017	0
Valorizzazione al 31/12/17	-34.945	Valorizzazione al 31/12/17	0
Consistenza al 31/12/2017	110.694.964	Consistenza al 31/12/2017	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI: (*)	
Consistenza all'1/1/2017	36.093.675	Consistenza all'1/1/2017	899.324.426
Acquisti 2017		Acquisti 2017	414.426.781
Disinvestimenti 2017		Disinvestimenti 2017	-307.822.757
Valorizzazione al 31/12/17	-36.346	Variazione liquidità finale	-4.495.375
		Utilizzo fondo rischi patr. mobiliare	1.014.000
		Valorizzazione al 31/12/17	-69.084.798
Consistenza al 31/12/2017	36.057.329	Consistenza al 31/12/2017	933.362.277
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO		7) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:	
Consistenza all'1/1/2017	15.484.621	Consistenza all'1/1/2017	12.570.313
Acquisti 2017		Acquisti 2017	7.000.000
Disinvestimenti 2017	-489.015	Disinvestimenti 2017	-2.970.291
Valorizzazione al 31/12/17	2.077	Rendimenti capitalizzati	324.054
Consistenza al 31/12/2017	14.997.683	Consistenza al 31/12/2017	16.924.076
4) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:			
Consistenza all'1/1/2017	1.599.788		
Acquisti 2017			
Disinvestimenti 2017	-953.420		
Valorizzazione al 31/12/17	-38.580		
Consistenza al 31/12/2017	607.788		
TOTALE GENERALE			1.113.021.586

(*) Comprensivi della liquidità delle gestioni (Euro 1.987.464 nel 2017, Euro 6.482.839 nel 2016), inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2017

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	110.694.964
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	36.057.329
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	14.997.683
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	607.788
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	162.357.764
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	933.362.277
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	16.924.076
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	950.663.822

TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM. Euro	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO Euro	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2017 Euro
BTP 2,15% 15/12/2021	IT0005028003	4.000.000	99,940	3.997.600	99,959	3.998.340
BTP 1,35% 15/04/2022	IT0005086886	6.000.000	100,439	6.026.362	100,307	6.018.394
CCT TV% 15/07/2023	IT0005185456	46.000.000	100,701	46.322.372	100,565	46.259.696
CCT TV% 15/02/2024	IT0005218968	47.500.000	99,511	47.267.525	99,580	47.300.337
BTP 3,75% 01/09/2024	IT0005001547	5.000.000	102,230	5.111.481	101,754	5.087.701
BTP 2,35% +infl. 15/9/2024	IT0005004426	1.000.000	99,606	996.064	99,690	996.901
BTP 4,50% 1/3/26	IT0004644735	1.000.000	104,091	1.040.910	103,359	1.033.595
TOTALI		110.500.000		110.762.314		110.694.964

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2017
		Euro		Euro		Euro
Exane Finance						
11/02/2019	FR0010925842	5.000.000	99,900	4.995.000	99,954	4.997.683
Mediobanca infl. link.						
27/12/2020	XS0868755355	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
UBS CLN on Italy						
1,45% 7/1/21	XS0860547875	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
TOTALI		15.000.000		14.995.000		14.997.683

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2017
		Euro		Euro		Euro
Intesa S.Paolo TV 15/06/2020	XS1246144650	5.000.000	100,706	5.035.300	99,309	4.965.450
Rep. of Italy TV% 15/06/2020	XS0222189564	5.000.000	98,148	4.907.400	98,822	4.941.093
Telecom 4,875% 25/09/2020	XS0974375130	100.000	98,966	98.966	99,351	99.351
Intesa S.Paolo TV 28/02/2021	IT0005161325	2.500.000	99,395	2.484.863	99,395	2.484.863
FIAT 4,75% 15/7/2022	XS1088515207	500.000	100,000	500.000	100,000	500.000
TERNA 0,875% 02/02/22	XS1178105851	2.500.000	102,310	2.557.750	101,848	2.546.188
ENI 0,75% 17/05/2022	XS1412593185	5.000.000	101,542	5.077.100	101,250	5.062.478
ATLANTIA 1,625% 06/12/23	IT0005108490	2.500.000	104,154	2.603.850	103,497	2.587.413
ACEA 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	108,938	2.287.703
ARAFP -Orange 1%						
05/12/2025	XS1408317433	1.000.000	100,110	1.001.100	100,097	1.000.966
ENEL 1,375% 01/06/2026	XS1425966287	3.500.000	100,374	3.513.075	100,333	3.511.657
ATLANTIA 1,75% 26/06/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	103,253	1.032.534
ACEA 1% 24/10/2026	XS1508912646	2.000.000	95,056	1.901.110	95,570	1.911.404
Generali sub. 7,75% 2042	XS0863907522	1.000.000	100,000	1.000.000	100,000	1.000.000
Generali Fin. BV perp.	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
AXA CMS perp.	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	68,646	343.229
TOTALI		35.983.000		36.151.014		36.057.329

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO Euro	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2017 Euro
IBRD 0.50%								
20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	607.788
TOTALI						708.365		607.788
N.B. Cambi al 31/12/2017:		CAD 1.50886						

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2017

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	VAL. UN. BILANCIO	VAL. BILANCIO GLOBALE
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.		516,4569	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare		93,2576	300.000
TOTALE					377.469

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2017

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2017
Deutsche Bank	Gest. azionaria internaz.	0	0	46.039.886
Allianz	Gest. azionaria internaz.	0	0	53.449.603
Anima	Gest. azionaria internaz.	0	0	51.191.894
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	0	0	21.431.500
Totale Gestioni Patrimoniali				172.112.883
PIMCO Euro Bond Fund	Obblig. Euro	310.000,000	16,140	5.003.400
Gestielte Obbligazionario				
Corporate	Obblig. Euro	498.402,104	10,644	5.304.992
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	8.750,000	591,570	5.176.238
ALLIANZ Euro Bond I- EUR	Obblig. Euro	404.000,000	12,420	5.017.680
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. Euro	32.500,000	160,140	5.204.550
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	50.000,000	99,740	4.987.000
Oyster European Fixed Income	Obblig. Euro	10.000,000	1.000,000	10.000.000
Pictet-USD Government Bonds-I	Obblig. USA	8.400,000	639,500	5.096.101
ACMBernstein-American				
Income Portfolio	Obblig. USA	375.000,000	14,470	5.147.756
NN (L) US Credit	Obblig. USA	1.080,000	5.257,360	5.386.538
Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	4.500,000	1.205,810	5.145.880
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	316.500,000	18,060	5.380.130
Mediolanum Flessibile				
Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,150	9,014	4.433.123
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	56.400,000	102,350	5.436.243
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	465.500,000	11,070	5.153.085
Quaestio Global Unconstrained Bond Fund	Obblig. Globale	4.100,000	1.266,320	5.191.912
Candriam Bonds Emerging Markets I USD Acc	Obblig. Emerging Markets	2.300,000	2.537,070	5.493.561
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	442.901,360	12,150	5.105.067
NN (L) Emerging Markets Debt (Hard Currency)	Obblig. Emerging Markets	1.080,000	5.087,030	5.173.923
Pioneer Emerging Market Bond	Obblig. Emerging Markets	4.000,000	1.417,400	5.376.760
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	4.730,000	1.176,140	5.563.142
HSBC - Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	139.000,000	36,140	5.023.660
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	957.000,000	5,258	5.031.906
Azimet Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,501	5,324	5.000.000
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,000	9,290	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,000	97,490	3.153.789
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield Globale	22.260,000	249,420	5.552.089
Julius Baer Global High Yield Bond Fund Eur	Obblig. High Yield Globale	29.300,000	102,160	2.993.288
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	33.730,000	152,560	5.145.849
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	49.000,000	101,960	4.996.040
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	4.686,000	1.119,460	5.245.790
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. convertibile	527.500,000	19,218	10.137.508
Eskatos	Absolute/Total return	9.280,33	101,943	946.067
Natixis H20 Adagio	Absolute/Total return	51,00	48.984,630	2.498.216
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute/Total return	162.600,00	15,410	2.505.666
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute/Total return	412.541,25	6,060	2.500.000
BNP Paribas Bond World Plus	Absolute/Total return	1.345,00	1.871,920	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total return	1.750,00	1.426,940	2.497.145
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute/Total return	20.080,00	124,280	2.495.542
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute/Total return	209.288,58	11,984	2.508.011
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute/Total return	183.800,00	13,604	2.500.342
Allianz Merger Arbitrage Strategy	Absolute/Total return	4.711,00	1.066,660	5.025.035
Syquant Helium Performance	Absolute/Total return	4.250,00	1.180,004	5.015.017
Oyster Absolute Return Euro	Absolute/Total return	2.380,00	1.046,270	2.490.123
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute/Total return	22.500,00	110,030	2.475.675
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute/Total return	234.900,00	10,623	2.495.343
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute/Total return	165.300,00	15,120	2.499.336

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2017
ALLIANZ Global Multi Asset Credit	Absolute/Total return	2.293,59	1.086,663	2.492.361
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,45	7,199	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	120.400,00	22,070	2.657.228
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	122,770	2.492.231
Schroders Global Dynamic Balanced	Flessibile Globale	18.650,00	133,450	2.488.843
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	21.500,00	120,840	2.598.060
Azimut Istitutional Target	Flessibile Globale	431.034,483	5,800	2.500.000
KAIROS Pegasus	Flessibile Globale	174.463,627	126,330	22.039.990
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	12.188,00	184,710	2.251.245
Azimut Trend	Azionario Globale	1.244.167,963	8,359	10.400.000
Anima Bond 2020 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	4,995	19.981.999
Euromobiliare Cedola 2018	Fondi Cedola	3.033.435,215	4,951	15.018.740
Ver Capital Cedola 2019	Fondi Cedola	2.000.000,00	5,000	10.000.000
Eurofundlux 2019	Fondi Cedola	1.501.651,82	9,989	15.000.000
Totale OICVM mobiliari				322.596.587
F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	2.515	6.498,124	16.342.779
Perennius Global Value 2008	Private - Globale	2.000.000	0,185	370.327
Perennius Global Value 2010	Private - Globale	5.000.000	0,284	1.418.973
Perennius Global Value 2014	Private - Globale	5.000.000	0,682	3.408.640
Perennius Global Value 2017	Private - Globale	427,187	1.000,000	427.187
Idea Capital II	Private - Globale	6	134.376,672	806.260
Idea E.E.S.S.	Private - Efficienza Energ.	100	15.375,502	1.537.550
Principia II	Private - TecnoL. Sud It.	60	45.159,956	2.709.597
Vertis Capital	Private - Sud Italia	30	36.838,644	1.105.159
Ambienta II	Private - sett. ambientale	60	9.287,802	557.268
TECREF (Tyndaris)	Private - prestito mezzanino	2.000	1.000,000	1.954.341
Totale Fondi Private Equity				30.638.081
Immobiliarium 2001	Immobiliare chiuso	591,00	2.598,32	1.535.605
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,00	161.219,80	10.801.726
Donatello - Tulipano	Immobiliare chiuso	53,00	47.270,37	2.505.330
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900,00	499,39	948.841
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	188,39	1.000,01	188.393
Optimum Property II	Immobiliare chiuso	6.814,61	1.000,00	6.814.609
Theta - Focus	Immobiliare chiuso	972,00	134.694,50	130.923.053
Theta - Officium	Immobiliare chiuso	122,00	254.063,22	30.995.713
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	677,31	222.684,33	150.826.170
Flaminia Core	Immobiliare chiuso	308,55	234.889,39	72.475.286
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				408.014.726
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI				933.362.277

2017

BILANCIO CONSUNTIVO

RELAZIONE

DEL COLLEGIO DEI SINDACI



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2017

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2017 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio segnala che nel consuntivo 2017 la Cassa Nazionale del Notariato ha concluso il processo di convergenza verso lo schema di Stato Patrimoniale richiesto dall'art.2424 del Codice Civile, avviato lo scorso esercizio. Lo schema di Stato Patrimoniale, già dal 2016, risulta allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139, con specifico riferimento a tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".

In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

2. l'area della "Gestione Maternità";

3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Il Collegio segnala inoltre che l'Ente, già dal 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria dal conto economico.

I conti e le movimentazioni rilevate in tale sezione, già dallo scorso esercizio, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò, come riportato nella relazione al bilancio, al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, ulteriormente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2017 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2017 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 22.475.400, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 365.895.764 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 343.420.364. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,434 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un incremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente del 6,34% e del 18,90%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2017 ammontano ad € 289.298.309, con un decremento dello 0,83% rispetto al 2016.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano il 78,94% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 288.849.849, con un decremento rispetto al 2016 dello 0,68%. Il decremento della contribuzione registrato nel 2016, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto alla diminuzione effettiva dell'attività della categoria.

La Relazione al Bilancio evidenzia che *"i volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale tendenza positiva però si è interrotta nel 2017: i volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 750,435 milioni di euro, corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.830.803 (contro un repertorio 2016 di 755,824 milioni di euro, per 3.860.907 atti stipulati), inferiori rispettivamente dello 0,71% e dello 0,78% rispetto all'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (-0,68% rispetto al 2016)"*.

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti" e ciò nonostante la concomitante misura del blocco dell'aggiornamento degli importi pensionistici, adottata dall'Organo deliberante (evento già rilevato negli scorsi esercizi). La spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che costituisce il 98,11% delle prestazioni correnti (e il 59,76% del totale dei costi 2017), è passata da € 203.667.870 del 2016 ad € 205.221.709 del 2017 ed ha pertanto registrato un incremento pari allo 0,76%. L'andamento crescente della spesa in esame continua ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La tendenza all'aumento della spesa per le pensioni, confermata anche nel 2017, appare tuttavia in rallentamento rispetto agli esercizi pregressi.

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.470.754 nel 2017 contro € 1.217.460 del 2016. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2017 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2016 nella misura di 70.722,21 euro (contro 64.753,94 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario

medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 28.288,88.

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 60,91% del totale dei costi) registrano un incremento complessivo dell'1,03%, passando dai costi sostenuti nel 2016, pari ad € 207.061.707, ai costi del 2017 pari ad € 209.184.411.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 80.113.898 rispetto ad € 84.660.093, dell'anno precedente (-5,37%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2017	(importi in euro)
Contributi	289.298.309
Prestazioni correnti	- 209.184.411
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	80.113.898

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 82.605.846, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 2.491.948, costituito quest'ultimo per il 98,44% dal costo della polizza sanitaria (€ 2.452.953 nel 2017). Circa tale voce di spesa, nonostante l'incremento registrato nel 2017 (+357 mila euro circa), il Collegio ne rileva la decisa contrazione rispetto agli esercizi precedenti (-79,36% rispetto al costo 2010) in virtù della diversa impostazione del servizio di copertura sanitaria a favore della Categoria, dettata dalla necessità emersa negli anni passati di ridurre i costi assistenziali, a sostegno dell'equilibrio della gestione corrente.

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributo fitti sedi Consigli Notarili" (€ 38.995); non sono evidenziati altri oneri assistenziali in virtù delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel 2014 per la sospensione degli "Assegni di profitto" (dall'anno scolastico e accademico 2014/2015) e "Sussidi impianto studio" (con decorrenza iscrizioni a ruolo dal 1° gennaio 2014).

Riguardo alla gestione corrente, al fine di garantire una corretta gestione della Cassa, il Collegio ritiene opportuno ribadire l'attento monitoraggio atto a garantire uno stabile e duraturo equilibrio contabile tra prestazioni correnti e ammontare delle entrate contributive al fine di garantire tempestivi interventi sui meccanismi di calcolo di contributi e pensioni atti ad evitare situazioni di potenziale disequilibrio e tenendo conto delle finalità istituzionali.

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo negativo di € 9.706 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in € 1.197.001, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2017, pari ad € 1.206.707: il saldo registrato per la gestione in esame nel 2017 risulta negativo rispetto a quello positivo dell'anno precedente ammontante ad € 342.104, con un decremento del 102,84%. Tale andamento risente del lieve incremento dei contributi accertati (+0,65%) e delle maggiori spese sostenute (+42,44%), dovute queste ultime sia all'aumento del numero dei beneficiari (64 nel 2017 contro 55 nel 2016) sia all'incremento dell'indennità media erogata (18.855 euro nel 2017 contro 15.403 nel 2016).

In merito alla gestione della maternità, si rileva nuovamente che la Cassa non usufruisce del concorso, entro limiti predeterminati, dello Stato agli oneri per le prestazioni di maternità di cui agli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001.

In proposito, il Collegio chiede di conoscere le eventuali iniziative adottate in proposito.

Inoltre, si sottolinea che l'istituto della maternità va costantemente monitorato, al fine di constatare l'adeguatezza contributiva, a fronte sia della femminilizzazione della categoria che di un calo demografico delle nascite.

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo positivo di € 25.338.110 a fronte di un risultato negativo di € 5.443.296 dello scorso esercizio (+ 30.781.406 euro rispetto al 2016).

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come tale risultato sia correlato essenzialmente al consistente aumento dei ricavi lordi patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 69,440 milioni di euro nel 2017, contro 40,655 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2016), alla sostanziale stabilità dei costi di gestione per la produzione delle rendite (quantificati complessivamente in 18,050 milioni di euro nel 2017, contro 17,466 milioni di euro dell'esercizio 2016), contrapposti ad una riduzione dei costi per indennità di cessazione (-2,580 milioni di euro).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 24,677 milioni di euro nel 2017 contro 10,315 milioni di euro del 2016, influenzate principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" (13,387 milioni di euro), ciò in particolare a seguito del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine novembre 2017.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in aumento rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti per un totale di 44,763 milioni di euro (contro 30,340 milioni di euro dell'esercizio

2016) a seguito soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne.

I costi relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 18,050 milioni di euro, con un incremento (+3,34%) rispetto al valore consuntivo dell'esercizio 2016. I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 8,066 milioni di euro (+26,86% rispetto al consuntivo 2016), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 9,984 milioni di euro (-10,12% rispetto al consuntivo 2016), diminuzione dovuta essenzialmente alle minori perdite da negoziazione registrate nel 2017.

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2017, al contrario di ciò che è avvenuto nel 2016, sono state pertanto sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 26.052.282, contro € 28.632.461 del 2016 (-9,01%).

Si rileva a riguardo che dal 2014 è entrata in vigore la norma transitoria di modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà (prorogata dalla Cassa fino al 31/12/2017) in conseguenza della quale l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, viene erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione.

L'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità in rassegna ha determinato, pertanto, un raffreddamento della relativa spesa.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, prendendo a riferimento i risultati del nuovo bilancio tecnico attuariale che verrà redatto, con dati aggiornati al 2017, nel corso dell'anno 2018. Tale verifica permetterà di valutare eventuali discrasie del sistema e ove necessario, l'adozione di misure correttive nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2017 per complessivi € 11.256.543, contro € 10.180.200 del 2016, con un incremento del 10,57%. La Relazione al Conto economico chiarisce che tale andamento è dovuto essenzialmente ad incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina, Verona, P.zza Sant'Anastasia) e ad un'entrata straordinaria relativa all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione dell'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero; al netto di quest'ultima entrata i ricavi per "Affitti di immobili" si attestano a 10,685 milioni di euro, con un incremento del 4,96% rispetto al valore 2016.

Si ribadisce di prestare attenzione agli incassi dei canoni di locazione, ricorrendo nel caso a procedure coatte di recupero forzato, al fine di salvaguardare gli interessi finanziari della Cassa.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), è passato da € 277.661.249 al 31 dicembre 2016 ad € 241.539.683 a fine 2017, facendo registrare, in termini assoluti, un decremento di 36,122 milioni di euro, connesso all'operazione di conferimento e alienazione perfezionate nell'anno.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,06% nel 2017 contro il 3,67% del 2016.

Al riguardo il Collegio raccomanda di monitorare costantemente e attentamente i rendimenti del patrimonio immobiliare e la composizione del patrimonio stesso come segnalato peraltro dalla Covip.

Gli oneri ordinari relativi alla Gestione immobiliare, al netto pertanto del costo della minusvalenza da alienazione immobili rilevato nell'ambito dell'operazione di conferimento del 2017 (2,498 milioni di euro), sono quantificati in € 5.567.527, con un decremento del 12,44% rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno rilevare un decremento del 7,32%, passando da 5,019 a 4,651 milioni di euro.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2017 per € 479.123, rispetto ad € 764.104 del 2016, con una diminuzione del 37,30%. Tale decremento è da collegare alla contabilizzazione avvenuta nel 2016 di alcuni contributi in conto canone deliberati dagli Organi della Cassa negli anni passati a favore di conduttori per i lavori eseguiti da questi ultimi nell'ambito delle unità locate.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili rappresentano una percentuale dello 0,20% (0,28% nel 2016).

La Gestione mobiliare chiude con un saldo positivo di € 34.779.644, aumentato dell'80,84% rispetto al dato di consuntivo 2016 (€ 19.232.330); i ricavi lordi assommano ad € 44.763.231 con un incremento del 47,54% rispetto all'esercizio precedente pari ad € 30.340.108.

I costi diretti di questa gestione sono pari ad € 9.983.587, rispetto ad € 11.107.778 del 2016 (-10,12%); l'andamento rilevato è da attribuire principalmente al decremento dell'onere "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" (-4,347 milioni di euro), in parte

compensato dall'incremento della voce "Imposta sostitutiva su capital gain" (+3,411 milioni di euro).

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2016:

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2017	Diff. %
Interessi attivi su titoli	2.181.827	-39,93
Interessi bancari e postali	585.506	-55,95
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	664.796	-87,19
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	40.914.311	115,90
Proventi certificati di assicurazione	324.055	-29,84

Costi gestione mobiliare:	31.12.2017	Diff. %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.687.370	-72,04
Spese e commissioni bancarie	-599.723	-1,87
Ritenute su dividendi	-1.477.714	30,97
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-5.589.976	156,60

La Relazione sulla gestione evidenzia che nel 2017 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, *"con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza"*.

Riguardo ai costi per indennità di cessazione, si riportano di seguito i dati del 2017 confrontati con quelli dell'anno precedente:

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2017	31-12-2016	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-25.659.908	-27.981.504	-8,30
Interessi passivi su indennità di cessazione	-392.374	-650.957	-39,72
Totale	-26.052.282	-28.632.461	-9,01

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere della categoria, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (392.374 euro), è correlato a n. 108 posizioni, di cui 35 a domanda (nel 2016 le posizioni regolarizzate sono state 118, di cui 38 a domanda).

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 5.960.489 (decremento del 43,28% rispetto ad € 10.509.075 del 2016). Da segnalare la diminuzione del 51,25% della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 8.254.252 del 2016 ad € 4.023.947 del 2017, per l'incidenza, soprattutto, dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" (iscritti nel Passivo o a rettifica dell'Attivo dello Stato Patrimoniale), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi. L'ammontare totale degli "altri costi" a fine 2017 è pari ad € 88.927.391, in forte aumento rispetto al dato del 2016 di € 34.820.370 (+155,39%). Il Collegio rileva che tale incremento è ascrivibile in particolare alla categoria "Rettifiche di valori", iscritta nel 2017 per un valore di € 69.084.797 contro € 1.298.613 del 2016, in virtù essenzialmente dell'avvenuta svalutazione per perdita durevole di valore nel comparto dei Fondi immobiliari inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie", come specificato nella Relazione sulla Gestione, sezione "Settore mobiliare"; viceversa la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" mostra un calo rispetto al costo 2016 di quasi 14 milioni di euro (-69,30%).

Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	31.12.2017	31.12.2016
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-1.479.834,34	-1.298.613,27
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	-67.604.962,38	0,00
Totale	-69.084.796,72	-1.298.613,27

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2017 risulta ammontare ad € 1.572.147 rispetto ad € 1.390.899 del 2016 (incremento del 13,03%).

La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+10,16% rispetto al 2016) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente

correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (€ 1.051.331 nel 2017 contro 923.407 del 2016) che evidenzia un aumento del 13,85% rispetto al 2016 correlato al maggior numero di riunioni (nel corso del 2017 si sono tenute 29 sedute di Consiglio di Amministrazione e 19 di Comitato Esecutivo, mentre nel 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte e il Comitato Esecutivo 15). Ciò presumibilmente in considerazione del fatto che nel 2016 vi è stato il rinnovo degli Organi collegiali e la conseguente diminuzione del numero di riunioni, come peraltro rilevabile dal confronto con il 2015 (1,035 milioni di euro).

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2017 per tale categoria è di € 507.732 (incremento del 5,30% rispetto al dato del 2016 di € 482.182) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 141.150 (€ 142.586 nel 2016, con un decremento pertanto dell'1,01%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2017 assomma ad € 56.206 in diminuzione del 20,15% rispetto alla spesa di € 70.387 del 2016;
- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2017 (€ 310.376 rispetto ad € 269.209 del 2016) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'*asset allocation* della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali e per analisi degli aspetti sociologici del Paese nel suo complesso e della categoria notarile in particolare (posta straordinaria correlata all'organizzazione del Convegno "Previdenza e patto generazionale - La Cassa incontra i Notai" tenutosi a Roma il 19 maggio 2017). La spesa complessivamente sostenuta nel 2017 registra un incremento del 15,29% rispetto al 2016.

Il Collegio ribadisce la necessità di utilizzare maggiormente le professionalità esistenti all'interno della Struttura, ricorrendo ad affidamento di incarichi a soggetti esterni nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore. Peraltro, è

necessario garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 58 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 53 dipendenti.

La spesa complessiva per il Personale nel 2017 è stata di € 4.370.394, con un incremento dell'1,86% rispetto al dato del 2016 (€ 4.290.615).

L'incidenza del costo totale per la gestione del personale rispetto ai costi totali dell'Ente è pari all'1,27% (1,49% nel 2016).

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

Il decremento della spesa connessa all'erogazione delle pensioni agli ex dipendenti, passata da € 224.324 del 2016 ad € 208.912 del 2017 (-6,87%) è connesso alla perequazione automatica annuale dei trattamenti pensionistici ed alla diminuzione del numero dei trattamenti erogati.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2017 di € 18.450 a fronte di costi nel 2016 di € 31.285. Il decremento del 41,03% è connesso in massima parte alla diminuzione dei costi attinenti alle "Forniture per ufficio" (-38,24%).

Risultano ridotti del 12,18% gli oneri della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 34.357 euro (-17,07%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 17.441 euro (+32,83%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 8.864 euro (-38,95%); la forte contrazione rilevata negli ultimi anni nelle "Spese postali" è correlabile al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica e di altri canali telematici.

La Relazione sulla gestione chiarisce inoltre che la Cassa ha aderito alle convenzione CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Diminuita del 9,06% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 225.540 del 2016 ad € 205.114 del 2017). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento del 76,52% della voce "Servizi pubblicitari" che passa da € 28.513 del 2016 ad

€ 6.695 del 2017, connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici. Al riguardo viene precisato altresì che sono state rimborsate dagli aggiudicatari, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (abrogato dall'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs 50/2016), spese per pubblicazione nella misura di € 10.497 (imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi").

Le spese di rappresentanza ammontano nel 2017 ad € 6.511 rispetto ad € 5.722 del 2016.

Nell'ambito della categoria di cui trattasi il Collegio rileva ancora il maggior onere del conto "Servizi informatici" (€ 84.952 del 2017 in luogo dei € 76.911 del 2016); la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale incremento è da attribuire alla progressiva informatizzazione dei processi della Cassa riconducibile, in alcuni casi, all'adeguamento ai vari obblighi di legge a cui l'Ente è sottoposto.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare l'incremento del 34,48% della spesa per partecipazione a convegni e altre manifestazioni (€ 95.114 nel 2017 a fronte di € 70.728 del 2016). La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che tale voce compendia gli oneri per la partecipazione della Cassa al 52° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Palermo nei giorni 12/13 e 14 ottobre 2017, e i costi relativi all'organizzazione del Convegno "Previdenza e patto generazionale - La Cassa incontra i Notai" tenutosi a Roma il 19 maggio 2017.

Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2017 per 6,983 milioni di euro contro 6,716 milioni di euro del 2016, con un incremento del 3,98%.

Nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta la voce "Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica (art.1, comma 417, legge n.147/2013)" per l'importo di € 191.741, contro € 179.757 del 2016.

Sul punto va rammentato che, come evidenziato nel commento al conto economico, il Consiglio di Amministrazione della Cassa negli anni dal 2014 al 2016, in forza delle delibere del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha stabilito, ai sensi dell'articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013, di adempiere a tutti gli obblighi fissati dalla vigente normativa in materia di contenimento della spesa, mediante il versamento all'Entrata del Bilancio dello Stato della somma di € 179.757, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Per il 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. La relazione a corredo del Conto Economico chiarisce che il versamento con la percentuale del

16% è stato effettuato in ottemperanza dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto tale percentuale per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010.

Pertanto, con riferimento alla voce "Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica (art.1, comma 417, legge n.147/2013)", si segnala che:

1. la voce in argomento risulta rinominata rispetto al consuntivo 2016;
2. la quantificazione dell'entità del versamento richiede, come già rappresentato in altre occasioni, approfondimenti interpretativi, con specifico riferimento alle modalità di definizione, nell'ambito della base di calcolo 2010, delle spese per i rimborsi per missioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In proposito, si prende atto che il Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 10 maggio 2017 ha richiesto al competente Ministero dell'economia e delle finanze l'interpretazione relativa alla tematica concernente la riduzione di spesa per consumi intermedi.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 6.198.464 (di cui 5,836 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 20.189.351 dell'esercizio precedente (-69,30%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

- "*Accantonamento rischi patrimonio immobiliare*": per € 2.779.321 nel 2017, onere non valorizzato nell'esercizio 2016; il Collegio rileva che tale Fondo ha subito anche due rettifiche per un totale di € 2.264.865, confluite nella voce di ricavo "Altri ricavi di gestione".

Tale accantonamento è finalizzato ad incrementare il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" che è destinato a garantire la copertura delle diminuzioni di valore del patrimonio immobiliare. La Nota integrativa a corredo del Bilancio chiarisce che, in considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, per fini prudenziali e come effettuato anche negli esercizi pregressi, al 31/12/2017 tutto il compendio immobiliare dell'Ente è stato sottoposto a valutazione al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore; sempre nella Nota integrativa viene specificato che le metodologie utilizzate per ottenere tali valutazioni sono state diverse in considerazione dell'uso, dell'ubicazione, dello stato conservativo e di altre caratteristiche proprie dell'immobile.

Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri; le minusvalenze costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" iscritto al 31/12/2017 per 33.629.436 euro totali (€ 33.114.980 nel 2016).

Il Collegio, prende atto e condivide l'orientamento cautelativo dell'Ente che attraverso la costituzione dell'apposito Fondo rischi, mira prudenzialmente a coprire le eventuali perdite future del valore delle immobilizzazioni qualora le perdite stesse si rilevassero durevoli nel tempo.

Il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", che garantiva la copertura di parte delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni finanziarie, risulta invece azzerato al 31/12/2017, in seguito all'utilizzo effettuato in occasione della contabilizzazione della perdita durevole di valore nel comparto dei Fondi immobiliari, come chiarito anche nella Relazione a commento dello Stato Patrimoniale, voce "Fondi comuni di investimento immobiliari".

- *"Accantonamento assegni di integrazione"*: l'importo di € 1.402.972 presenta un decremento del 16,26% rispetto alla medesima voce del 2016 (€ 1.675.429). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2017 della prestazione in esame;
- *"Accantonamento fondo integrativo previdenziale"*: questa voce è iscritta per € 715.257 contro € 11.619.048 del 2016; tale accantonamento integra il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2017 registra un consistente decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 93,84%. Anche per tale Fondo di € 37.248.252 a fine 2017, va monitorata l'entità in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali e agli aumenti dei costi per indennità di cessazione.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 22.475.400.

	31.12.2017	31.12.2016
▪ Totale ricavi	365.895.764	344.075.397
▪ Totale costi	- 343.420.364	- 288.827.791
Avanzo economico d'esercizio	22.475.400	55.247.606

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2017 si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2016, presenta una variazione in diminuzione pari al 59,32%.

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, pur se in diminuzione, rappresenta un positivo andamento della gestione, che deve accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al consistente incremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2016 (+21.820.367 euro), fa riscontro il consistente incremento dei costi (+54.592.573 euro), sui quali incide in maniera significativa l'aumento degli oneri per la categoria "Rettifiche di valore" (+67.786.184 euro), contrapposto ad una diminuzione della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (-13.990.887 euro). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente gli incrementi delle entrate relative al comparto immobiliare (+14.361.576 euro) e al comparto mobiliare (+14.423.123 euro), contrapposti alla riduzione dei ricavi relativi alla contribuzione previdenziale (-2.423.491 euro) e quelli compendati nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" (-4.548.586 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale pur in presenza di un contesto economico e finanziario complesso, conferma l'importanza di mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. Ribadisce, inoltre, l'importanza di proseguire sui programmi di riduzione e contenimento di spesa, laddove possibile e compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare la corretta funzionalità della struttura.

* * *

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2017 ad € 972.825, con un incremento di € 90.341 rispetto all'anno precedente. Tale incremento attiene alla voce "Software di proprietà e altri diritti" ed "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ed è connesso principalmente alla realizzazione di alcuni progetti finalizzati sia all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi, sia all'assolvimento di alcuni obblighi di legge. La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che nel 2017 è stato attivato un software per l'efficientamento amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali e assistenziali ed è stato implementato il software in uso presso l'Ufficio Amministrazione e Contabilità correlato alla gestione dell'IVA sulle fatture passive ricevute e pagate, con puntuale definizione delle somme da girare all'Erario, in linea con quanto previsto dal disposto normativo DL 50/2017 (split payment); sono stati inoltre erogati acconti per l'acquisizione del software di gestione titoli e tesoreria e per il nuovo gestionale del settore Immobiliare (Ref Building).

Le Immobilizzazioni materiali, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" passano da € 292.240.348 del 2016 ad € 256.124.863 del 2017, con un decremento di € 36.115.485. Tale decremento è da ascrivere in particolar modo alla voce "Fabbricati uso investimento" (passata da 277,661 milioni di euro nel 2016 a 241,540 milioni di euro nel 2017), per effetto essenzialmente del conferimento in natura perfezionato nel 2017 a favore del Fondo immobiliare Flaminia.

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento del 4,69%, essendo passate da € 883.810.581 del 2016 ad € 925.263.429 del 2017.

Il maggior valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" è riconducibile in misura prevalente alle movimentazioni rilevate nei comparti degli "Altri fondi comuni di investimento", dei "Titoli di Stato" e dei "Certificati assicurativi", che hanno generato incrementi patrimoniali rispettivamente di 53,877 milioni di euro, 18,696 milioni di euro e 4,095 milioni di euro. Nell'ambito della categoria si evidenzia la riduzione del valore patrimoniale del comparto dei "Fondi comuni d'investimento immobiliari" (-33,861 milioni di euro) per effetto, fondamentalmente, sia dell'operazione di conferimento immobiliare (+38,390 milioni di euro), sia della contabilizzazione della perdita durevole di valore registrata a conto economico per un totale di 67,605 milioni di euro, al netto del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" esistente, pari a 24,479 milioni di euro (il quale risulta quindi completamente azzerato al 31/12/2017); come rappresentato nella relazione a commento dello Stato Patrimoniale, le predette rettifiche hanno riguardato il Fondo Immobilium, il Fondo Theta comparto "Focus", il Fondo Scarlatti, il Fondo immobiliare Flaminia e il Fondo immobiliare Flaminia "Core".

La categoria dei "Crediti", senza considerare il "Fondo svalutazione crediti", passando da € 64.242.607 del 2016 ad € 50.387.396 del 2017, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contributi*, iscritti per € 33.364.402, che rappresentano i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2017, incassati nei primi mesi del 2018; il decremento dei crediti rispetto all'anno precedente (-9,045 milioni di euro), è riconducibile oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza rilevati nell'anno, anche alla dinamica, lievemente in diminuzione, registrata dalla correlata voce di ricavo.
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.589.126 del 2016 ad € 7.468.636 del 2017 (importo totale), registrano un decremento del 1,59%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia un aumento della velocità di incasso dei crediti per affitti (dal 91,81% del 2016 al 93,97% del 2017). A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per euro 5.772.407 (contro 5.495.889 euro del 2016).

Con riferimento a tale ultima posta, il Collegio ribadisce la necessità di monitorare tempestivamente l'andamento delle riscossioni dei canoni al fine di adottare efficaci iniziative di

recupero stragiudiziale e giudiziale nel caso di insorgenza di morosità. Relativamente alle poste già in essere, si raccomanda la costante ricognizione onde identificare i crediti divenuti inesigibili e procedere alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale nei casi previsti dalla legge.

La categoria delle "Attività finanziarie" è passata da € 169.712.147 del 2016 ad € 188.487.940 del 2017, con una variazione in aumento di € 18.775.793, derivante sostanzialmente dai proventi capitalizzati nelle gestioni patrimoniali (+18,517 milioni di euro).

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2017 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Cod. Civ.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano complessivamente un lieve incremento rispetto all'anno precedente di € 2.233.745, e precisamente da € 184.954.299 ad € 187.188.044 (+1,21%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi 1.808.264 euro, contro 1.033.566 del 2016.

Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati). Nell'esercizio 2010 detta percentuale è in leggera crescita, mentre risulta nuovamente in riduzione negli esercizi successivi, come risulta dai dati di seguito riportati:

Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%
Esercizio 2010	26,97%
Esercizio 2011	22,99%
Esercizio 2012	22,96%
Esercizio 2013	20,83%
Esercizio 2014	20,45%
Esercizio 2015	18,76%
Esercizio 2016	18,01%

Anche nell'esercizio 2017 la predetta percentuale risulta diminuita ed è pari al 15,91%.

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017 per € 84.820.850 risulta complessivamente diminuito rispetto al valore di € 86.721.540 del 2016; tale decremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Debiti" iscritta al 31 dicembre 2017 per un totale di € 22.619.222 rispetto al totale di € 24.545.177 al 31 dicembre 2016.

La sezione "Fondi per rischi ed oneri" è iscritta per un totale di € 61.679.092, di poco superiore rispetto al valore 2016 di € 61.463.458; le quote più consistenti di tale posta si riferiscono ai "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 20.022.595 (€ 19.770.677 nel 2016) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 37.248.252 (€ 36.532.995 nel 2016).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 168.910 del 2016 ad € 176.276 del 2017, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da 17.358 del 2016 a 17.656 euro del 2017.

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2017 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in 51.079.845 euro, contro 59.207.831 euro del 2016; la consistente riduzione è giustificata fondamentalmente dalla chiusura di una parte del "Fondo ammortamento immobili uso investimento" in ragione dell'operazione di conferimento immobiliare perfezionata nel 2017.

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2017 risulta pari ad € 22.619.222, in diminuzione di € 1.925.955 rispetto al valore 2016 (euro 24.545.177). Significativo il decremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 2.605.667 del 2016 ad € 1.732.234 del 2017) e dei "Debiti verso Banche e altri Istituti" (passati da € 473.491 del 2016 ad € 40.767 del 2017). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2017 e pagate nel successivo 2018; i "Debiti verso Banche e altri Istituti" riguardano invece addebiti contabilizzati dalle Banche nel 2018, ma di competenza dell'esercizio 2017.

Il Collegio rileva ulteriormente l'aumento dei "Debiti tributari" (da € 15.687.669 del 2016 ad € 15.894.444 del 2017) dovuto fondamentalmente all'incremento dei debiti per ritenute fiscali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre (+ € 173.546) e alla nuova voce di debito "Iva split" (+ € 107.648) sulle fatture fornitori pagate in attuazione dell'art. 1, D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2017 risulta pari ad € 1.433.830.592, contro il valore di € 1.411.355.192 a fine 2016; l'incremento (+ 1,59%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2017, accertato in € 22.475.400. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 equivale a 6,99 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2017.

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuata annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2017 e ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare 26 del 07/12/2016 e circolare 33 del 20/12/2017 e che la Cassa ha provveduto alla riclassificazione in tal senso anche per l'esercizio 2016.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 303.688.395, diminuito dello 0,35% rispetto al dato del 2016 (€ 304.757.395). La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (290,495 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (11,257 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (totale: 1,937 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un decremento dello 0,68% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente alla diminuzione dell'attività notarile; le rendite del comparto immobiliare registrano invece un notevole aumento (+10,57%), riconducibile fondamentalmente agli incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina, Verona, P.zza Sant'Anastasia) e ad un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero.

A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 258.598.114 (€ 266.878.574 nel 2016), con una variazione percentuale negativa del 3,10. Nel totale sono ricompresi gli oneri per indennità di cessazione, che trovano copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sul decremento dei costi della produzione ha inciso la considerevole riduzione dei costi compendati nella categoria "Accantonamento per rischi" (5,836 milioni di euro nel 2017 contro 14,251 milioni di euro del 2016, pari a -59,05%).

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 69,085 milioni di euro.

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 14,897 milioni di euro nel 2017, contro 8,501 milioni di euro del 2016. Il Collegio osserva che il notevole incremento di tale risultato (+75,24%) è principalmente correlato alla plusvalenza netta derivante dall'operazione di conferimento perfezionata a fine novembre 2017 (10,819 milioni di euro). Sono ulteriormente compendati in tale categoria gli "Altri ricavi di gestione", iscritti nel 2017 per 4,024 milioni di euro (contro 8,254 milioni di euro del 2016), in virtù essenzialmente dello storno dei Fondi rischi ed oneri, iscritti nello Stato Patrimoniale, conseguente alle valutazioni aggiornate al 31/12/2017.

Per l'anno 2017 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 25,324 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 2,849 milioni di euro nel 2017, è di 22,475 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali sotto il profilo finanziario.

Inoltre, sempre nella Relazione esplicativa, viene chiarito che il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, già dal 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 843.220.693,15 rispetto ad € 949.798.754,39 del 2016. Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 293,508 milioni di euro (278,633 milioni di euro nel 2016).

Le Uscite, per un totale di € 845.482.323,20 (€ 884.926.047,74 nel 2016), sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 725.680.429,42 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.888.978,31 euro;
- Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 116.912.915,47 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni - programmi - COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince il decremento di € 2.261.630,05 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 191.437.138,08. Al termine dell'esercizio 2017 le disponibilità liquide assommano ad € 189.175.508,03.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2017 i tre indicatori vengono così esposti:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2017 in € 1.433.830.592, pari a 6,99 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2017 (€ 205.221.709);
- Contributi previdenziali accertati nel 2017 in € 289.298.309, a fronte di pensioni impegnate per € 205.221.709 (saldo positivo di € 84.076.600);
- Saldo della gestione 2017 (positivo per € 22.475.400).

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Come rilevato alla data del 6 marzo 2018 dal sito della PCC, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2017 dopo la scadenza nei termini previsti dal D.lgs n. 231/2002, è di €. 894.202,16 (contro i 2.599.268,41 pagati entro la scadenza) e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -3,44 (pertanto in media le fatture vengono pagate tre giorni e mezzo circa prima della scadenza).

Conseguentemente, il Collegio, nell'esprimere apprezzamento per il dato positivo dell'indicatore, esorta la Cassa a continuare a porre in essere la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento onde evitare negative conseguenze finanziarie per la Cassa.

* * *

Il Collegio dei Sindaci, nel formulare particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati, sottolinea che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2017 contribuiscono a illustrare in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di ocularità e prudenza.

Ciò è confermato dal giudizio espresso dalla società di revisione BDO Italia S.p.A., a tenore della quale *"il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa"*.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

La sostanziale tenuta dell'attività notarile non deve indurre, a parere del Collegio, a sottovalutare la crescita delle prestazioni istituzionali rilevata nel 2017. Tale fattore, nel medio termine, può incidere negativamente sul delicato equilibrio previdenziale dell'Ente, anche in relazione al fatto che l'erogazione dell'indennità di cessazione, a partire dal 1° gennaio 2018, avviene in un'unica soluzione.

Con riferimento, inoltre, alla gestione patrimoniale, in considerazione del ruolo che le rendite derivanti dalla stessa hanno nel pagamento delle indennità di cessazione, il Collegio raccomanda l'adozione di iniziative tese a massimizzare la redditività degli immobili e nel

contempo ad avviare una riflessione complessiva per una revisione della modalità di finanziamento della suddetta indennità di cessazione.

Nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, il Collegio esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2017, ferme restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate.

Il Presidente
Dott.ssa Rossi Simona

I Componenti:

Dott. Bilardo Salvatore

Dott.ssa Trovato Claudia

Notaio de Rienzi Adolfo

Notaio Somma Enrico

Cassa Nazionale
del Notariato
N.0028889
13/04/2018



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2017

RC066592017BD1479

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 13 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabio Carlini
Socio



